ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 28
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI' 23-24 febbraio 1955

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 50-890, 63-861. - Prezzi per num. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 400 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del mattino e pomeridiana - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6350, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata [illegible]

Mentre all'ONU si attende la risposta di Pechino

Eisenhower precisa a Ciang i limiti della difesa di Formosa

Nel corso d'una conferenza-stampa il Presidente chiarisce oggi la posizione degli S. U. di fronte alla possibilità d'una offensiva comunista nello Stretto - Saranno difese le isole Quemoy e Matsu? - Ciang aspetta la decisione di "Ike" per ordinare lo sgombero delle Tachen - A Londra si dà per certo che la Cina "rossa" accetterà di trattare la tregua di Formosa al Consiglio di Sicurezza

WASHINGTON, mero. sera.

Alle 16,30 di oggi (ora italiana) il Presidente Eisenhower terrà una conferenza-stampa. Essa è vivamente attesa negli ambienti politici della Capitale, dal momento che «Ike» definirà le intenzioni degli Stati Uniti nell'impiego delle proprie forze armate di fronte alla prospettiva comunista di attaccare le isole nazionaliste di Quemoy e Matsu.

Oggi, dunque, il Presidente coglierà l'occasione per togliere di mezzo ogni eventuale malinteso fra gli Stati Uniti e la loro alleata, la Cina nazionalista, per quanto concerne l'impiego del proprio potenziale bellico aeronavale nell'eventualità di un attacco dei comunisti.

La chiarificazione di Eisenhower gioverà anche ecco orientamento a Ciang Kai-Scek che ha appositamente rinviato l'ordine di evacuazione delle isole di Tachen per conoscere le intenzioni degli Stati Uniti nei riguardi della difesa di Quemoy e di Matsu.

Intorno alle isole Tachen, unità della flotta aeronavale americana e di quella nazionalista sono in attesa di ordini. Mentre l'opinione prevalente è quella che sarà disposto lo sgombero della isole, non mancano coloro che ritengono possibile anche una dispositione contraria, per cui la situazione attuale verrebbe indefinitamente differita.

Due navi affondate nel Mare della Cina?

TAIPEH, mercoledì sera.

Radio Hong Kong ha reso noto stamani una voce di cui non si conosce la fonte, secondo cui due navi da guerra americane sarebbero affondate nel Mare della Cina. Il vice-ammiraglio Frisa, comandante la VII Flotta americana, interrogato in merito, ha risposto: «Non so so nulla».

Al Consiglio Commonwealth

Rivelazioni di Eden sulla risposta di Pechino

Dal nostro corrispondente

LONDRA, mercoledì sera.

Il governo di Pechino invierà probabilmente una sua delegazione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU; farà ciò sfruttando l'occasione offertagli dalla mossa del rappresentante sovietico che ha sollecitato il ritiro delle forze americane dalla zona di Formosa ed ha addossato ogni responsabilità della attuale tensione sul governo di Washington.

E' questa la previsione che formulano stamane numerosi commentatori politici inglesi, con profondo sollievo del pubblico che segue con ansia le burrascose fasi della crisi di Formosa. La previsione si fonda su due notizie: una giunta da Pechino, e una trapelata ieri dalla Conferenza dei primi ministri del Commonwealth.

La notizia dalla capitale cinese l'ha inviata il corrispondente del «Daily Express», il quale nel suo odierno dispaccio segnala che Ciu En-lai avrebbe terminato di vergare la risposta all'invito del Consiglio di Sicurezza; e che questa risposta conterrebbe «un importante sottorfugio» che permetterebbe alla Cina di declinare una delegazione all'ONU, senza danno al suo prestigio. Quale è il sottorfugio? Nella risposta, ad un certo punto, il governo di Pechino — scrive il giornalista — si dichiara disposto a partecipare ad «un qualsiasi dibattito in cui la responsabilità della tensione sia gettata, tutta, su Washington».

Orbene — continua il giornalista — questo è proprio quanto proclama la nota sovietica che, insieme con quella neo-zelandese, attende di essere discussa alle Nazioni Unite. I cinesi si recherebbero quindi all'ONU e prenderebbero parte al dibattito, «giustificandosi» col dire che la risoluzione russa pone gli Stati Uniti in stato d'accusa e quindi crea la situazione diplomatica da loro richiesta.

Abbiamo detto, all'inizio, che qualcosa è trapelato inoltre, ieri, dalla conferenza dei «premiers» del Commonwealth. Si dice infatti che, alla riunione di ieri, Eden abbia annunciato ai Primi Ministri della comunità britannica di nazioni che le prospettive di una partecipazione cinese al dibattito dell'ONU si presentano più rosee. E Eden avrebbe quindi narrato più o meno quello che leggiamo stamani nel dispaccio da Pechino del «Daily Express».

Il Ministero degli Esteri avrebbe anche spiegato quello che fino a ieri era stato per tutti uno sconcertante enigma: e cioè, per quale motivo il delegato americano presso il Consiglio di Sicurezza non si era affatto opposto all'iscrizione nell'agenda della nota russa, sebbene violentissima verso gli Stati Uniti.

«Da Mosca o Pechino — avrebbe detto Eden ai «premiers» — lo avevo saputo che il Governo cinese aveva bisogno di un «appiglio» per presentarsi all'ONU, appiglio che non poteva certo essere rappresentato dalla risoluzione neo-zelandese. La mozione russa, invece, pareva soddisfare ogni condizione e consigliai quindi il Governo americano a non opporvisi. Pechino — avrebbe concluso Eden — può ora presentarsi al Consiglio di Sicurezza, senza riununziare ai suoi principi e salvando le apparenze».

Mario Cirisllo

ULTIMA ORA

Si riunisce stasera la direzione della D.C.

Forse interverrà anche Scelba

ROMA, mercoledì sera.

Questa sera si riunisce la Direzione della Democrazia Cristiana e non è improbabile che alla riunione intervenga lo stesso Presidente del Consiglio on. Scelba. Secondo alcune previsioni, sarà compiuto un esame della situazione politica generale.

Prima della tragica morte

L'ultima foto di Serge Rubinstein. Il multimilionario rinvenuto strangolato nella sua lussuosa abitazione della Quinta Strada di New York è stato colto dall'obiettivo in un locale notturno con la cantante Betty Reed (Telefoto)

Colpo di scena a New York nel delitto della "Quinta Strada"

Un pazzo uccise Rubinstein dopo una lunga tortura

Due psichiatri che partecipano alle indagini hanno scoperto particolari raccapriccianti sulla fine del noto finanziere - Forse autore del crimine è uno slavo assetato di vendetta - La vittima fu soppressa lentamente, con crudeltà inimmaginabile - Imponente sviluppo dell'inchiesta - Depone la madre dell'assassinato

Dal nostro corrispondente per l'America

New York, mercoledì sera.

L'assassinio di Serge Rubinstein, «il nemico n. 1 del Piano americano», richiama in miniera crescente l'attenzione del pubblico statunitense. Un'atmosfera morbosa regna per i pronunciati sensazionali sviluppi che dovrebbero gettare nuova luce sull'efferato crimine. Come si ricorderà il ricchissimo finanziere Serge Rubinstein venne rinvenuto, la scorsa settimana, strangolato nella sua camera da letto. Che ogli avesse molti nemici era ormai cosa ben nota, ma la polizia, malgrado le più solerti indagini — estese anche ad altri Stati della confederazione americana — non è ancora riuscita a squarciare il fitto velo di mistero che avvolge la fine del noto miliardario.

Ieri sera negli ambienti della polizia si lasciava capire che un «fatto nuovo» avrebbe permesso di dare un diverso orientamento alle indagini.

Naturalmente questi accenni hanno messo in allarme i cronisti dei quotidiani i quali sono riusciti ad ottenere preziose indiscrezioni. A quanto è dato di sapere due specialisti di psicopatia, i cui nomi non sono stati rivelati, sono riusciti a presentare una ricostruzione attendibile della ultima ora di vita del multimilionario.

Stando alle loro affermazioni, fondate soprattutto su una acuta analisi psicologica dei personaggi che muovevano attorno al Rubinstein, il delitto sarebbe stato di una crudeltà senza precedenti. L'uomo sarebbe stato infatti sottoposto ad una raffinata e progressiva tortura psichica quale solamente un cervello sconvolto da schizofrenia avrebbe potuto immaginare.

Uno degli psichiatri, originario di un paese dell'Europa centrale e laureato all'Università di Vienna, ha affermato che, fondandosi sui dati di fatto, l'assassinio del Rubinstein assume la stessa caratteristica di delitti che vengono perpetrati con una notevole frequenza nell'Europa orientale. Secondo lo studioso gli slavi sarebbero particolarmente suscettibili ad una improvvisa esplosione di impulsi repressi.

Risulta che il finanziere aveva salutato la sua amica Estelle Gardner verso le una di notte davanti alla sua residenza nella V Strada, dopo avere trascorso la serata con lei nel locale notturno Nino's la rue. Già a quell'ora egli era stato seguito da due sconosciuti i quali avevano controllato ogni mossa della coppia durante la sua permanenza nel locale.

Se, come è probabile, gli individui sono penetrati immediatamente nel lussuoso appartamento del miliardario il quale — come ha deposto la madre della vittima — di solito non rinchiudeva mai la porta di casa, c'è da chiedersi che cosa sia accaduto fra le ore una e le cinque. E' infatti stato accertato dai periti settori che il Rubinstein aveva cessato di vivere verso le ore cinque del mattino. E' appunto per colmare quella lacuna che gli psichiatri avanzano le ipotesi, molto fondate, della «tortura slava».

La vittima, imbavagliata, legate mani e piedi e deposta sul letto, avrebbe dovuto riascoltare l'interminabile elenco dei torti attribuitigli, degli inganni da lui escogitati e delle persecuzioni inflitte soprattutto a giovani donne che si lasciavano attirare dentro alla gabbia dorata dal miraggio delle ricchezze. Secondo gli psichiatri la sete di vendetta di una persona in cui facoltà psichiche siano alterate è provocche inesorabile ed in ogni caso non si placa che molto lentamente. E' probabile poi che alla vittima sia stata annunciata la sentenza di morte e che questa condanna gli sia stata ripetuta per così dire, minuto per minuto.

Secondo indiscrezioni raccolte fra il personale dell'obitorio la morte del Rubinstein sarebbe avvenuta per lenta asfissia, il che farebbe pensare che i sicari, con crudeltà inimmaginabile abbiano strozzato con estrema lentezza l'infelice.

Un giornalista ha interrogato a questo proposito un noto specialista di malattie nervose di Nuova York e gli ha chiesto quale sia in generale il movente di un delitto di questo genere.

Egli ha risposto: «Quasi sempre in questi casi la molla è costituita o dal denaro o dalle donne. Si può immaginare che il delitto sia stato perpetrato o organizzato da una persona rovinata finanziariamente dalle operazioni poco chiare del Rubinstein, oppure lo spietato torturatore era un marito o un padre che si ritrovava nel diritto di vendicare l'onore della moglie o della figlia, gettate nel fango dal finanziere senza scrupoli».

j. r.

ATMOSFERA TESA A PALAZZO BORBONE

L'opposizione attacca il governo di Mendès

Sui problemi dell'Africa settentrionale e su alcune gravi questioni economiche si prevede che la maggioranza sarà battuta

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Sul campo di battaglia dell'Africa settentrionale comincia oggi alla tre del pomeriggio l'assalto dell'opposizione al Governo Mendès-France, ed i suoi organizzatori sperano che esso sia definitivo. Dopo prolago abbiamo avuto due voti successivi che in contingatura ore hanno messo il Governo in minoranza; giacchè l'Assemblea rifiutava di approvare il decadimento provvisorio delle spese previste dal bilancio per il mese di febbraio; ieri sera ha battuto il Ministero sui crediti per gl'impiegati statali con 300 suffragi negativi contro 34 favorevoli. Soltanto i ministri hanno votato per i progetti governativi; una simile situazione si è verificata raramente.

Oggi l'atmosfera si presenta quindi assai tesa all'Assemblea, e se si può azzardare un pronostico, esso è sfavorevole al Presidente del Consiglio. Lo spratolamento della sua maggioranza è stato dimostrato di nuovo dal voto di ieri, e la abbandonato è successo nella schiera che fino a poco fa hanno sostenuto Mendès-France.

In seno al gruppo radicale, cui appartiene il Capo del Governo, la dissidenza è condotta da René Mayer, e non c'è dubbio che molte diserzioni verranno constatate al momento del voto; i socialisti, che sono stati finora i più fedeli sostenitori di Mendès-France, pur non partecipando al governo, gli hanno inviato ieri una delegazione per dirgli che il loro punto di vista sull'Africa settentrionale è assai diverso da quello di alcuni partiti che sono al potere.

I gollisti, annoverate la nomina del loro fautelele a governatore dell'Algeria, sono inquieti ed hanno fatto sapere al Presidente del Consiglio i limiti estremi delle concessioni che essi son disposti a fare ai nazionalisti tunisini e chiesto che vengano chiaramente precisati i vincoli organici tra Francia e Tunisia, minacciando di ritirare i loro ministri dal governo se non otterranno soddisfazione. Divisa in due è anche il gruppo dell'Unione democratica socialista della Resistenza, a cui appartiene il ministro Mitterand.

E' dunque praticamente impossibile accontentare al tempo stesso tante opposte richieste ed il difficile equilibrio sul quale si è mantenuto per parecchi mesi Mendès-France, aggrappandosi come meglio poteva, non può continuare a lungo, tanto più che questa volta egli ha di fronte a sè una coalizione bene organizzata da parlati che sono decisi, ognuno per motivi precisi ad abbatterlo.

Sullo sfondo dell'Africa settentrionale ci sono inoltre i problemi economici che si presenteranno, nei prossimi mesi, più scabrosi che mai. Tutte le classi sociali rivendicano qualcosa e protestano. I sindacati operai ricordano al governo le promesse fatte per il cosiddetto «appuntamento di aprile», gli industriali si lamentano affermando di non poter sostenere la concorrenza estera perchè sono schiacciati dal fisco e dagli oneri sociali.

I commercianti esigono una diminuzione delle tasse dichiarando che non sono in grado di pagarle; gl'impiegati statali e municipali rivendicano ad aggiunti e i doganieri, che da quarantasette giorni fanno lo sciopero delle zelo, cioè applicano alla lettera i regolamenti provocando in tal modo lunghe soste delle merci alle frontiere, hanno annunciato trionfalmente di avere già fatto perdere allo Stato la somma di 6 miliardi e 500 milioni di franchi; i fabbricanti di alcool minacciano di marciare su Parigi e gli agricoltori del Nord della Francia hanno tenuto ieri a Lilla un comizio che si è concluso con una ventina di arresti e un numero imprecisato di feriti, fra cui alcuni organizzatori: un senatore, un deputato e una decina di agenti di polizia.

L. Mannucci

Mendès-France affronta l'ennesima battaglia dinanzi alla Assemblea nazionale francese

Le Borse oggi

A MILANO

La riunione di stamane è stata improntata prevalentemente sulla Cotini. La conferma delle possibilità di sviluppo delle ricerche petrolifere in Abruzzo ha posto in essere una larga operazione speculativa che ha spostato energicamente al rialzo la quotazione del titolo.

Un movimento analogo si riscontrava in altre voci del comparto chimico, come l'Anic e la Gas Torino. Un altro riflesso interessante, viene determinato sulla Basiogi, pure migliore. Tutta la quota in genere beneficia di questa rinnovata spinta all'aumento.

Fiat, Edison, Pirelli ed anche la Cementi, progrediscono notevolmente. Ben tenuti gli elettrici e gli elettrotecnici, fra i quali spicca particolarmente la Marelli.

Dollaro U.S.A. 624,75; dollaro canadese 644,25.

Ecco i prezzi: Gener. 19.500; Fibre 2300; Viscosa 1804; Finolder 577; Montecatini 2420; Acciai 1250; Centrale 2760; Fiat 1308; Nebiolo 20,75; Edison 2650; Sip 1467; Terni 260,00; Unes 865; Stet 2440; Romane Zuccheri 2165; Anic 1898; Safta 1630; Italgas 1370; Bucgo 13,850; Italcem. Pirelli 3195; Pirelli e C. 2207. Rumianca 1068.

A TORINO

Il mercato sviluppa efficacemente l'andamento distensivo della precedente riunione e mette in luce un largo interessamento di compere sulle principali voci azionarie. Sono ancora frequenti le battute di incertezza, ma il bilancio conclusivo della seduta tende a mettere in risalto la insistenza delle compere anche nella fase terminale della riunione.

La Montecatini svolgono ancora ogni la funzione primaria: il titolo presenta un largo rialzo sotto la spinta di continue e vivacissime compere.

In netta ripresa le Fiat, mentre attorno alle Nebiolo si registra un diffuso interessamento di compratori.

I rimanenti settori sono in genere stazionari con qualche sintomo distensivo sulle Italgas, sulle Sip, sulle Assicurazioni Generali.

Diritti Nebiolo: 6. Le azioni Nebiolo sono quotate ex-opzione.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6100; marengo 4425-4525; sterlina unitaria 1696-1716; dollaro carta 644-663; franco svizzero 150,50-151,50; franco francese 169-173;

	1	2		1	2
Ban.Ot	61 50	61 50	A.Gen.	19.450	19.450
Ban.Sic	62 30	62 30	An.Rom	13.360	13.350
» f. g.	62 40	62 40	Medit.	8000	8000
Beni½	83 —	83 —	Meri.	1730	1735
» f. g.	83 10	83 10	Tor.N.	196 50	210 —
Ben5%	93 50	93 50	Italgas	1595	1608
» f. g.	93 60	93 70	Sip	1480	1498
Bon5%	91 —	91 —	Terni	256 50	259 50
» f. g.	91 10	91 10	F.C.E.	715 —	715 —
Bon5½	91 65	91 675	Unes	660 —	675 —
» f. g.	91 75	91 775	Stet	2435	2440
Bon5%	91 55	91 625	Sme	2740	2750
» f. g.	91 65	91 725	Vizzola	2700	2755
Imp.'39	97 20	97 50	Marelli	619 —	622 —
» '40	96 95	97 10	Pirl	1287	1319
» '41	96 525	97 15	Savig.	—	—
» '42	96 53	96 525	Mebiolo	24 05	25 —
» '43	96 85	96 55	Invet	409 —	408 —
Ed'51½	91 40	91 75	Mecm.	1090	1075 —
Ed 5%	92 —	92 —	Fiscbi	575 —	575 —
» 6%	95 25	95 50	Ilva	571 —	574 —
Imm'45	98 —	98 —	Arsenio	1900	1900 —
Imm5%	99 —	99 —	Viscosa	1700	1007
Pr.U'46	228 —	228 —	Chilut.	2270	2295
»	97 —	97 —	Cic	3040	3089
Ed-El.5	105 50	105 45	Safap.	1675	1650
»Sicil.	97 90	97 75	Anic	1900	1900
Tor5%	89 —	89 —	Rum.ed	1650	1700
»5%'37	95 50	95 50	M.pani	2920	2918
B.Pat.	91 —	91 —	Mar.le	2309	2429
» ex	94 50	94 50	Elettr.	2160	2180
» 3,5%	84 50	84 —	Union	99 —	99 —
I. Rap.	92 —	92 —	Gert.fi.	4600	4606
Sic.5%	99 —	99 —	Burgo	13.700	13.815
F.Sic.	84 90	84 80	Fonc.R	27.000	27.000
Imi 4%	94 —	93 90	Pisan.F	1005	1025
»Xl-5%	95 15	95 15	F.Ed.Mi	1300	1300
»Xl½%	94 90	95 30	N.A.I.	16.700	16.500
»FF.S.	90 60	90 90	Elettr	64 —	64 —
Fiat5%	98 50	99 20	Veldar.	4800	4800
Fiat6%	101 —	101 —	Mer.S.	1163	1192
Oliv.7%	104 90	104 25	Sade	1323	1345
» '53	105 75	105 50	Ferrar	160 —	160 —
Mag.4%	101 85	101 85	Stars	1050	1050
» 6%	101 85	101 85	West.	449 —	448 —
Gen'7%	103 —	103 —	Perem.	780 —	780 —
Vis.7%	105 —	105 —	Gilard.	500 —	500 —
Cem'7%	103 50	104 —	Pirelli	3050	3090
Wat.7	101 25	102 —	Safta	1650	1645
Fond%	91 —	91 —	Lig.pe.	819 —	816 —
Cav'7%	105 —	105 —	Belgica	511 —	357 —
Anic%	98 50	98 50	Tirrel	19.000	19.000
Vizz.%	93 —	93 —	Borgos.	11.800	11.300
Cat.5%	100 80	101 25	Galam	250 —	250 —
Stipel 5	100 70	100 70	Piaso	166 —	166 —
Terre 5	98 50	97 50	Lanza	8200	8200
Terre 6	97 20	97 20	Acciaio	8800	8800
Per T.	94 50	97 —	Asg.P	2425	2475
Risor.	98 30	98 90	Fiorio	77 —	77 —
Ed 6%	99 10	99 20	Serpi.	9325	9325
Tirrel 5	91 75	91 50	Elba	3200	3200
Tirrel 6	91 —	91 90	Risan.	8720	8370
Ospe.%	85 —	93 —	G.Ind.	673 —	676 —
Immob.	2810	2830	Ebenit.	1900	1980

DA STASERA LA LEGGE DAVANTI AL SENATO

L'avvilente "N.N." degli illegittimi scompare dagli atti dello "stato civile"

Roma, mercoledì sera.

A partire da stasera si avrebbe compiere al Senato l'ultimo atto di una legge che da anni si trascina nel nostro Parlamento. Si tratta degli «illegittimi», che non hanno una paternità e che sui certificati di nascita, sulla carta di identità, a scuola o in ufficio sono perseguitati da quella sigla che la nostra società ha reso purtroppo avvilente: «N. N.». Ormai per le numerose schiere degli «illegittimi» sta per finire un incubo e uno stato di inferiorità; quella brutta sigla sta per scomparire per sempre dallo Stato Civile, e presto verrà sostituita da un nome e un cognome.

Le vicende di questa legge sono vecchie, addirittura antiche per l'ansietà di tanti «illegittimi». Incomprensioni, pregiudizi, storture hanno finora ritardato un provvedimento legislativo che in società doveva approvare da tempo, non fosse altro per rimediare a una ingiustizia umana, che troppo a lungo ha pesato sulla vita di tanti, rei di [illegible] colpe e pur bollati a fuoco con una sentenza che li perseguitava dalla nascita e li accompagnava fino alla morte: quella paternità sconosciuta, infatti, era il primo saluto al loro apparire al mondo e l'ultimo quando se ne andavano.

Ai primi del dicembre scorso, la legge che da tanti anni si trascinava per le aule parlamentari, e sulla quale i giuristi avevano singolarmente esercitato le loro alle fascisti, spesso lasciando inascoltate le voce del cuore, era giunta al Senato. Ma vi erano due proposte di legge, una della democristiana Dal Canton e un'altra della socialista Merlin. Era destino che la sorte degli «illegittimi» dovesse decidersi per le iniziative di due donne che con cuore materno hanno voluto riparare l'errore e forse la tragedia di tante madri sconosciute.

La materia delle due proposte di legge era affine, molte cose che erano scritte nell'una potevano trovar posto nell'altra, sicchè il Senato aggiamento decise di dar mandato alla seconda Commissione di fondere le due leggi e di cercare di unire i vari emendamenti che sull'argomento erano stati abbondantemente presentati. La legge si presenta così oggi, all'attenzione dei senatori, in maniera più organica, più completa, e perciò anche più aderente alle vere aspettative degli «illegittimi».

Con la legge in questione vengono dettate norme all'ufficiale di Stato Civile sul modo di comportarsi quando viene presentato, per la iscrizione, un bimbo di cui non si conosce la paternità. «L'ufficiale di Stato Civile — dice la legge — imporrà ad essi il nome e il cognome, nonchè, con apposita annotazione marginale, un nome per il padre ignoto e un nome e un cognome per la madre ignota. Quando vi è riconoscimento da parte di uno solo dei genitori, l'ufficiale dello Stato Civile, con apposita annotazione marginale, attribuisce un nome e un cognome per il genitore ignoto».

Nello stabilire la paternità fittizia, ma valida a tutti gli effetti, è stato deciso di omettere la particella «fu», come pure di qualche parte era stato proposto, e ciò allo scopo, fin troppo evidente, di non creare, fin dalla nascita, inutili difficoltà agli «illegittimi», che vedrebbero in tal modo comparire, sotto una diversa spoglia, la sigla famosa.

Naturalmente si è pensato alle molte diecine di migliaia di «illegittimi» che portano sulla loro carta quella sigla e al modo come poterla cancellare. Coloro che, precedentemente alla entrata in vigore della legge, risultano dai registri dello Stato Civile come figli di ignoti o come figli riconosciuti da un solo genitore, possono ricorrere al Tribunale nella cui circoscrizione si trova l'atto di nascita, perchè, con decreto in camera di Consiglio, sia autorizzato l'ufficiale di Stato Civile ad attribuire loro paternità e maternità fittizie. Coloro che risultano riconosciuti dalla sola madre, possono chiedere al Tribunale competente che l'ufficiale di Stato Civile sia autorizzato ad attribuire per il padre ignoto lo stesso cognome della madre. L'ufficiale dello Stato Civile, che procede alla trascrizione del provvedimento, deve trasmettere, entro cinque giorni, l'estratto alla Procura della Repubblica per l'annotazione nella scheda esistente nel casellario giudiziario.

Norme precise vengono dettate per evitare che dai documenti risulti in qualche modo l'origine dell'«illegittimo». E infatti, negli estratti per riassunto e nei certificati relativi agli atti di nascita e di matrimoni concernenti i figli naturali, l'ufficiale dello Stato Civile deve omettere ogni indicazione da cui risulti che la paternità o la maternità non è conosciuta o è stata dichiaramente attribuita.

Anche i giovani che vengono adottati sono tutelati dalla legge. Infatti, il figlio naturale, riconosciuto da un solo genitore, e che sia stato successivamente adottato, deve essere indicato col solo cognome dell'adottante, e se l'adozione sia stata compiuta da entrambi i coniugi, col solo cognome del marito, a meno figlio di esso. L'interessato, giunto alla maggiore età, potrà richiedere di far cenetare la qualifica di figlio adottivo.

La questione degli «illegittimi», almeno per quei che riguarda il loro Stato Civile, è dunque giunta alla fase conclusiva. Facciamo in modo senatori e deputati di non procrastinare ulteriormente un'attesa che è già andata anche il necessario.

pellecchia

Scendono abbracciati nelle acque d'una roggia

Il folle tentativo di due giovani ostacolati nel loro amore

Vercelli, mercoledì sera.

Nei pressi della regione Arevecchia, a Vercelli, due giovani innamorati hanno tentato di darsi la morte essendo i loro congiunti nemici al loro matrimonio. I due giovani, Mf G. B. e let L. I., si erano conosciuti alcuni mesi or sono e si erano giurati eterno amore, ostacolati però nel loro sogno dai rispettivi genitori.

Alcuni giorni or sono, i due innamorati si portavano presso il roggione di Vercelli e, abbracciati, scendevano in acqua decisamente, come se fosse davvero prendere un bagno. Fortunatamente però il loro gesto era stato notato da alcuni passanti e da un gruppo di militari che si trovavano in una caserma vicina e che immediatamente accorrevano sul posto.

La coppia veniva così estratta dall'acqua tremante di freddo e di paura. Accompagnati alle rispettive abitazioni, pare, che i genitori, dopo una romanzina, abbiano promesso ai due giovani di riesaminare il loro caso sentimentale; fra qualche anno — i due sono giovanissimi — essi potranno forse coronare il loro sogno d'amore.

CRONACA CITTADINA

L'orrenda sciagura nello stabilimento di corso Racconigi per lo scoppio di un forno

"L'ho visto bruciare vivo e non ho potuto salvarlo!,,

Investito da un getto di cianuro infuocato, Innocenzo Bartolotti è morto dopo una straziante agonia - Il racconto dei compagni di lavoro che assistettero alla tragedia - Un'inchiesta sollecitata dai proprietari della fabbrica

Nella fabbrica di corso Racconigi il lavoro è fermo al punto in cui era nel pomeriggio di ieri, quando l'operaio Innocenzo Bartolotti di 40 anni, [illegible] investito da un getto di cianuro incandescente. Nel reparto dei forni sono ancora visibili i segni della drammatica lotta combattuta dai compagni di lavoro per salvare la vita all'operaio, vittima del tragico infortunio. Una lotta senza speranza, perchè il Bartolotti ha sopravvissuto poche ore.

Aldo, di 17 anni, figlio della vittima, piange all'ospedale dove si è spento in un letto d'ospedale dopo una tremenda agonia.

Accanto al forno esplosivo, stiliamo s'erano tecnici e operai. La stessa direzione della società, la «Zanotti e Manassero» di corso Racconigi 134, ha sollecitato l'inchiesta; un fatto come quello di ieri non era mai accaduto e i proprietari della fabbrica vogliono evitare che abbia a ripetersi.

La storia della terribile sciagura la narrano con raccapriccianti eloquenza gli oggetti abbandonati disordinatamente sul reparto dagli operai che si sono prodigati per portare aiuto al compagno. Il forno a cui lavorava il Bartolotti è spento; dalla bocca emergono [illegible] la sbarra d'acciaio che il poveretto aveva appena immerso nel bagno di cianuro quando, con una terrificante esplosione, l'acido in fiamme schizzò sul suo volto, trasformandolo in una irriconoscibile maschera. Accanto al forno si scorgono [illegible] brandelli della tuta che l'operaio indossava al momento della sciagura e un pesante grembiule di cuoio: quello di cui si servì l'operaio Claudio Romano di 45 anni, per spegnere le fiamme che stavano divorando le carni dell'infortunato. Tutto intorno sono sbarre di metallo abbandonate dagli altri operai e sgabelli rovesciati.

Claudio Romano ha rigustato stamane agli incaricati dell'inchiesta i particolari della sciagura. «L'ho visto bruciare vivo ma non ho potuto far nulla per salvarlo» dice scuotendo il capo desolato.

«Alle 15,30 eravamo intenti al solito lavoro — racconta il Romano. — Prendevamo con le tenaglie delle sbarre di acciaio incandescente. Il metallo uscito da un forno è subito velato immerso in un bagno di sali di cianuro per la tempera. Improvvisamente udii alle mie spalle una forte detonazione. Mi voltai impaurito e vidi il Bartolotti, che lasciata la sbarra d'acciaio si comprimeva le mani sul volto. Urlava in modo inumano e dal suo viso colavano stille di cianuro infuocato che in breve gli incendiarono la tuta di lavoro». Dopo un attimo di smarrimento, gli altri operai del reparto si precipitarono in aiuto del compagno ferito.

Il primo fu Claudio Romano che tolsesi il grembiule di cuoio tentò di spegnere le fiamme che si erano estese a tutto il corpo del Bartolotti. Con lui si prodigò generosamente nell'opera di soccorso l'operaio Felice Ferreri di 30 anni, abitante a Collegno.

«Fu tutto inutile — conclude il Romano. — Il cielo aveva accolto profondamente le carni del nostro amico. Pochi minuti dopo l'incidente aveva cessato di gridare. Mugolava soltanto, accennando con le mani agli occhi, o meglio, a quanto era rimasto dei suoi poveri occhi».

All'ospedale di San Vito i medici compresero che non vi era più nulla da fare. Poco prima che il Bartolotti morisse, giunse al suo capezzale il figlio Aldo, di 17 anni, che si è gettato sul letto gridando: «Papà! Papà! Non lasciarci soli!».

Più tardi la notizia è stata comunicata con tutte le cautele alla figlia della vittima, Ines di 14 anni, ospite di un collegio di suore presso Alba. Innocenzo Bartolotti si era separato dalla moglie nel 1948. Allora viveva a Rimini ma dopo qualche tempo si trasferì con i figli a Torino. Sapeva che il suo lavoro era pericoloso ma quasi per farsi coraggio era solito dire: «Con due figli da mantenere in collegio qualunque mestiere va bene».

Claudio Romano, che tentò invano di soffocare le fiamme

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA +4,8
MASSIMA +7,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: Temperatura media +6,7; alle ore 9 di stamane +5,8; umidità 95%; pressione 726,5; cielo coperto; pioggia caduta 15,4 mm. Previsioni: cielo coperto con pioggia. Temperatura al di sopra della media stagionale.

Un forsennato a Pino Torinese

Sbaglia alloggio picchia gli sposi

Clamoroso tafferuglio perchè non ritrova la casa: due porte abbattute, un uomo ed una donna feriti

Due porte abbattute, un uomo e una donna feriti, un indicibile pandemonio sono il bilancio di quanto è avvenuto stanotte nel caseggiato [illegible] al n. 36 di via Roma a Pino Torinese. Autore del tafferuglio è Giuseppe Foi, di 26 anni, da Susa. Verso le ore 1 il giovane, in preda ai fumi del vino, aveva lasciato l'abitazione di due sue conoscenti, alle quali aveva chiesto ospitalità per la notte, e aveva compiuto un giro per il paese. Nel rientrare in casa, attribuì il suo ritardo all'errore commesso nell'abbandonare l'alloggio delle sue conoscenti, sbagliare uscio ed arrivare alla porta di un vicino.

Trovatala chiusa il Foi incominciava a battere contro le due ante e a spallate finiva per abbatterne la porta. Nell'interno si trovava di fronte un uomo: le sue esasperazioni aumentavano ancor più. Foi finiva per avventarsi contro la donna che cercava di riparare dietro l'uomo. Alla povera l'energumeno assestava alcuni schiaffi. Finalmente accortosi di avere sbagliato alloggio fuggiva e si dirigeva verso quello posto di fronte dove un'altra coppia di sposi stava dormendo.

Anche qui la porta veniva abbattuta e il Foi irrompeva nell'appartamento in preda all'ira. Stavolta anche contro la donna si avventava contro il marito producendogli con pugni e schiaffi lesioni che un sanitario giudicava guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

Il brigadiere Simonelli, comandante la stazione dei carabinieri, chiuso nel pancone indisturbato che [illegible] proprio a quattro passi dalla caserma, accorreva sul posto e immobilizzava l'uomo che continuava ad urlare ed a picchiare la sua vittima, e lo conduceva in stato di arresto in caserma. Il Foi stamane è stato condotto alle carceri di Chieri.

Per gli ex-paracadutisti

Un gruppo di ex-paracadutisti ha costituito la sezione d'Arma paracadutisti d'Italia di Torino, intitolandola alla medaglia d'oro Mario Ciarletto, con sede in via Carlo Alberto 30. E' stato approvato uno statuto provvisorio in attesa dello statuto nazionale (in via di approvazione). La sede dell'associazione, che è apolitica e aperitica, è aperta il sabato sera dalle ore 21.

"Signora, mi guardi negli occhi: avrà una bella sorpresa!,,

Ipnotizzata e derubata da una misteriosa visitatrice

Inchiodata al suolo dallo sguardo della sconosciuta, la donna non riuscì più a muoversi e cadde in un incomprensibile letargo - Quando si risvegliò, erano scomparsi denaro e preziosi per oltre 100 mila lire

I carabinieri di Locana stanno cercando da ieri due girovaghi, una di quarant'anni, l'altra assai più giovane, che hanno sostato nella cittadina per poche ore. La più anziana delle due dimostrando grande intraprendenza e una buona dose di abilità, ha ipnotizzato una donna, derubandola.

In una casetta isolata di Locana vive la famiglia Roscio, una coppia di giovani coniugi. Lunedì alle 15 la signora, Elena, di 30 anni, era sola in casa poichè il marito era fuori per lavoro. Ad un tratto sentì bussare alla porta. Quando aprì si trovò dinnanzi una strana donna: [illegible] di carnagione e nerissima di capelli, indossava un giubbetto felpato di colore azzurro chiaro e una gonna lunga fino ai piedi. Attorno al collo, avvolta in [illegible] giri pottava una collana di perline rosse e gialle.

Con voce dolce e suasiva, la donna cominciò a parlare. «Posso predirle l'avvenire e metterla in guardia contro i pericoli che la minacciano — disse —. Leggo la verità nella mano e negli astri». La signora Roscio rimase interdetta. Avrebbe voluto dire alla girovaga di andarsene e di lasciarla in pace ma non riuscì. Gli occhi della strana visitatrice [illegible] fissavano senza interruzione un istante, e la giovane donna si sentì come incantata.

«La feci entrare pur non avendone assolutamente voglia», ha raccontato in seguito ai carabinieri la signora Roscio.

La donna sedette accanto al tavolo della cucina depresso senza smettere di fissare la padrona di casa. Solo un paio di volte distolse lo sguardo dalla sua vittima: fu quando girò rapidamente la testa a destra e a sinistra come per rendersi conto dell'ubicazione degli altri locali dell'alloggio. Poi afferrò tra le sue la mano sinistra della signora Roscio e cominciò a parlare senza fermarsi mai.

«Ricordo molte vagamente — racconta la donna — che mi predisse viaggi, fortune, vincite favolose. Poi affermò che avrei avuto una bella sorpresa. L'unica [illegible] tra tante bugie; la sorpresa infatti l'ho avuta».

Improvvisamente la sconosciuta tacque. Passò e ripassò una mano davanti agli occhi della signora per accertarsi se era ancora in grado di reagire. La poveretta non mosse ciglio; in stato di completa ipnosi, vide la fatua chiromante aprirsi i cassetti di un mobile fino a quando trovò quello in cui era custodito il denaro; 18 mila lire che finirono in una borsa che la donna teneva al braccio. La ladra sparì per qualche istante nella camera da letto e quando tornò aveva in mano un orologio d'oro. La signora Roscio volle gridare, ma non riuscì. Non potè nemmeno abbozzare un movimento di difesa quando l'altra si avvicinò le venne accanto per sfilarle dall'anulare la fede d'oro e un anello con brillante.

Alla sera, quando tornò a casa il signor Roscio trovò la moglie febbricitante. Soltanto ieri mattina, svegliandosi dopo una notte di sonno profondo, la signora Roscio ha potuto ricordare con esattezza quanto era accaduto. Accompagnata dal marito si è precipitata alla caserma dei carabinieri denunciando il furto. Il danno complessivo supera le 100 mila lire. Si è potuto accertare che l'ipnotizzatrice aveva con sè una complice che è pure ricercata.

Due giovani fermati per la rapina al fornaio

I carabinieri di Collegno hanno fermato due giovani: si sospetta che essi abbiano preso parte alla rapina consumata lunedì sera ai danni del panettiere Alberto Giacchino, di 57 anni, che in [illegible] seguito in via XXIV Maggio 37. Come si ricorderà, il fornaio fu bloccato nel retrobottega del suo locale da un bandito, che, puntandogli due pistole al petto, lo obbligò a consegnargli 15 mila lire. Il rapinatore, però, a quanto il Giacchino ha affermato, correva due altre: e precisamente in somma di 200 mila lire, destinate ad un fornitore.

E' stato questo particolare che ha messo i carabinieri sulle piste seguite attualmente: probabilmente il bandito aveva informazioni dell'esistenza della grossa cifra da qualche compare, che era stato in rapporti d'affari con il panettiere. I due giovani fermati sono appunto persone che potevano essere al corrente del versamento che il fornaio stava per eseguire.

Per sfuggire all'arresto spezza le due manette

A Trivero di Biella i coniugi Battista Bonello ed Elma Festa Arfè, rispettivamente di 47 e di 52 anni, vivevano separati. Il marito più volte aveva tentato d'indurre la moglie a ritornare con lui. La donna invece aveva preferito stare per conto suo con il figlio di 18 anni. Il 14 marzo scorso il Bonello invitava a casa sua il ragazzo ed accusandolo di non comportarsi bene nei suoi confronti lo picchiava abbattendogli il capo contro il muro. Alle sue urla accorse la madre per difenderlo. Quando il Bonello si vide di fronte la donna le ingiunse di tornare a vivere con lui dicendo: «Nada che sono disposto a tutto. Ho la pistola con me e posso uccidervi tutti e due».

La Festa Arfè terrorizzata corse dal maresciallo dei carabinieri a sporgere denuncia contro il marito. La sera dell'8 aprile i carabinieri arrestarono il Bonello: lo sorpresero nel sonno e dovettero [illegible] sostenere una furiosa colluttazione, perchè l'uomo si ribellava e non voleva seguirli. Fare anzi che la sua forsennata reazione si placasse al punto da fargli spezzare le catenelle.

Il Tribunale di Biella, ritenendolo colpevole di sequestro di persona, lesioni, minacce e resistenza a pubblico ufficiale lo condannò a 5 anni e 9 mesi di reclusione. In Corte di appello (Pres. Cottafavi, P.G. Berutti, canc. Esarsi) l'imputato si è visto ridurre la pena a 2 anni e tre mesi perchè i giudici lo hanno ritenuto responsabile unicamente di maltrattamenti.

La Candelora giorno di "marca,,

Oggi 4 il 2 febbraio, giorno della Candelora. E migliaia di torinesi sono pronti a ripetere: «dall'inverno siamo fuori». Si tratta infatti di un vecchissimo proverbio, che tutti conoscono a memoria. Ma sarà vero? Non verrà smentito dai fatti? Il cielo plumbeo, l'acquerugiola opprimente indurrebbero, infatti ad un certo scetticismo. Senonchè il proverbio della Candelora è rinforzato da un altro che si riferisce al 3° febbraio, festa di S. Orso: esso sostiene che se «la paglia è bagnata» è buon segno, il passerà presto al sereno e quindi all'incipiente primavera.

Volendo, dunque, prestare fede ai suddetti giorni di marca, si sarebbe indotti ad un certo ottimismo. Dopo una stagione stramba che ha alternato ondate di tepore ad alcuni giorni di freddo rigido (e che ci sta slargando ora una specie di epidemia influenzale). La saggezza dei proverbi è quanto mai confortante. Tanto più che essa viene puntualmente smentita dalle previsioni.

Questi esperti affermano che il maltempo abbattutosi da circa tre giorni sull'Italia Settentrionale trae origine da alcune perturbazioni atlantiche provenienti dalle Azzorre; ma poichè il tetto di nubi si sta ora alzando in quota, il maltempo dovrebbe scomparire quanto prima. Sin dal pomeriggio di oggi si avrebbero segni di schiarita, mentre da domani sera il sereno tornerebbe quasi ovunque con un conseguente aumento della temperatura. Comunque il bel tempo — sempre secondo i tecnici della meteorologia — non sarà di lunga durata; si avrà la sosanna una semplice tregua

Colpita da choc la donna aggredita

Atterrata con un pugno allo stomaco ieri sera nel buio del parco Michelotti

La contadina Lina Fossi in Rocco, di 40 anni, che ieri, verso le 21,30 è stata rapinata al Parco Michelotti da due giovinastri, è stata colta stamattina da un violento choc nervoso che l'ha fatta delirare sino all'alba. E' stata la conseguenza della tremenda avventura vissuta nel buio del parco, di fronte ai due energumeni che, oltre a strapparle il portafoglio, l'hanno anche malmenata sferrandole un pugno alla bocca dello stomaco.

L'aggressione, come è noto, si è svolta fulminea sulla sponda del Po. La Fossi, venuta a Torino da Mancuccò per fare visita al figlio Francesco, di 20 anni, da qualche mese occupato come garzone presso una panetteria di corso Novara, si era fermata presso una famiglia di conoscenti: i coniugi Tosco, domiciliati in corso Casale 35. Ieri sera la donna, in compagnia del Tosco, si era recata nel caffè di corso Casale 42 e vi si era trattenuta per un paio d'ore. Alle 21,30, sentendosi assalita, si era alzata dal tavolo ed era uscita per prendere una boccata d'aria.

Attraversato il corso, aveva raggiunto il Parco Michelotti. Qui fu avvicinata da due sconosciuti che l'apostrofarono: «Sei tu Lina?». La donna, stupita, rispose affermativamente. Uno degli energumeni l'afferrò per un braccio e, intimandole di non gridare, la portò nei pressi della scarpata riva del fiume. L'altro, ad una certa distanza, faceva da palo. Ad un tratto l'aggressore si scagliò su di lei, le strappò i vestiti e si impadronì del portafogli che la donna teneva infilato sul petto e nel quale custodiva 7 mila lire, documenti d'identità e alcune fotografie.

La rapinata, Lina Fossi

Compiti di casa sotto inchiesta

I maestri sono favorevoli al provvedimento, ma temono la reazione delle famiglie

A commento della circolare del ministro Ermini, che raccomanda ai maestri di rendere serene le ore di lezione e di alleggerire il programma, riportavamo il parere di studiosi di pedagogia e di esperti di didattica. L'opinione generale è che «in scuola si gioca troppo poco» ed inoltre che non è lecito gravare i bambini con i compiti di casa. Sul problema dei compiti di casa ha scritto il prof. Piero Guglielminetti, ispettore della prima circoscrizione delle scuole elementari di Torino. Le sue dichiarazioni esprimono il convincimento delle nostre autorità scolastiche.

«Leggo su *Stampa Sera* del 21 corrente un articolo molto opportunamente pubblicato sul problema dei compiti di casa. E' un problema che merita di venire dibattuto perchè interessa migliaia di alunni e di famiglie. Personalmente sono contrario all'assegnazione dei compiti domestici, non soltanto perchè affaticano soverchiamente la mente dell'alunno, già a lungo e spesso intensamente esercitata durante l'orario scolastico, ma anche per altri motivi di ordine sociale e di carattere didattico.

Vi sono famiglie che vivono in un ambiente accogliente, comodo, dove la mamma, libera da occupazioni estranee alla casa, può con facilità assistere il figlio nell'esecuzione dei compiti e vi sono famiglie dove entrambi i genitori lavorano e talvolta non sono in grado di seguire gli studi anche elementari dei loro bimbi; famiglie dove la vita si svolge in pochi e angusti vani nei quali è difficile un sereno lavoro intellettuale.

I compiti svolti in questi ambienti sono, in generale, scadenti a confronto a quelli degli alunni più fortunati e ottengono perciò classifiche inferiori e contribuiscono a fare maggiormente sentire la distinzione tra le classi sociali. Didatticamente parlando, i compiti di casa tradizionali potrebbero essere più utilmente sostituiti da occupazioni scolastiche, da ricerche e osservazioni ambientali, da letture su libri forniti agli alunni dalle biblioteche di scuola il che contribuirebbe a far sorgere negli alunni l'amore del libro, uno degli scopi più importanti della scuola.

Aggiungo ancora un'altra considerazione: l'abolizione dei compiti di casa gioverebbe immensamente alla buona organizzazione del doposcuola i quali dovrebbero avere carattere ricreativo, con proiezioni, giuochi, canti, ecc.... mentre oggi si riducono quasi unicamente all'affaticante esecuzione dei compiti di casa.

— E allora — vien spontaneo chiedere — perchè i maestri non si decidono ad abolire i compiti di casa?

Rispondo: — Unicamente perchè temono la reazione delle famiglie le quali spesso giudicano bravo e diligente maestro soltanto quello che giornalmente assegna all'alunno un compito da eseguire tra le pareti domestiche.

Sarebbe perciò molto opportuno che in ogni scuola, in ogni classe le famiglie prendessero l'iniziativa di chiedere esse stesse quanto i migliori educatori già reclamano e cioè che dopo la fatica scolastica gli alunni e spesso le famiglie non fossero assillati dall'esecuzione di compiti domestici».

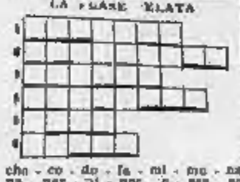
Echi di cronaca

AVVISO ALLE SIGNORE Chiodo dell'antico negozio *Industria Sarto*, via Porta Nuova ang. via XX Settembre. Per chiusura del negozio si svendono le belle confezioni, Biancheria, Maglierie, Vestaglie, Costumi bagno. Nè approfittino perchè l'occasione di acquistare merce di gran marca a prezzo bassissimo non capita che una sola volta.

MOBILIFICIO DEAF 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 49.000. Visite assert. Garibaldi 9, certific.

PASSATEMPI

LA FIAMMA ELATA



che - co - do - fa - mi - me - na na - nar - ni - noc - o - sas - so sta - ri - ta - u

Formare 8 parole usando da finizione; le lettere sottolineate daranno una frase di Stevenson

1. Tutti d'accordo; 2. Brevità siciliana; 3. Giuntoperdelle due, 4. Si fanno colla farina; 5 Vuole vino; 6 Maschile o femminile.

Soluzione del giuoco precedente

Ripeto: «Se i grandi non lo sanno, potrebbero non voler [illegible] ma non sanno».

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
ULTIME TRE REPLICHE de
LA DODICESIMA NOTTE
Sabato, domenica e lunedì
IL TARTUFO
di Molière

REPOSI
ULTIMO GIORNO
TERRORE SUL TRENO
Domani:
La città dei fuorilegge
Technicolor with Cont. Fast con Jeanne Crain - Dale Robertson

Faro - Alessandra - Capitol
OGGI
Un film di DE [illegible]
UOMINI OMBRA
con MARA LANE
Col-Incom

Hollywood - Principe - Giardino
James Stewart - Corinne Calvet nel Technicolor Universal
TERRA LONTANA
Un film drammatico e impetuoso a ritmo travolgente.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, giovedì 3 febbraio (34-331) alle ore 7,48; tramonta alle 17,36. — I SANTI del 3: S. Biagio, S. Calarino. Benedizione della gola.

AMBROSIO

AVVISO A TUTTI COLORO CHE ANCORA NON HANNO VISTO
LE AVVENTURE DI GIACOMO CASANOVA:
si tratta di un film di grande successo come «Don Camillo» e «Pane, amore e gelosia». Non è pubblicità! Chiedetelo a chi l'ha visto, vi risponderà: che mai si è divertito tanto.

STATUTO - MASSIMO
UN FILM VERAMENTE BELLO E DIVERTENTE
IL LETTO
con
JEAN ADAMS - FRANCOISE ARNOUL - M. CARIL
VITTORIO DE SICA - JEANNE MOREAU - MOULOUDJI
FRANCIS PERRIER - RICHARD TODD
Distribuzione N.I.F.

IMMINENTE

MAFFEI
DOMANI
Renato RASCEL

Distribuz.: SUPERGA FILM

DE SICA
PROFESSIONE DI BORSEGGIO

Vittorio De Sica nel film di Blasetti «PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA» appariva nelle vesti di un rispettabile professore... in lotta con destrezza. Sua impareggiabile complice nel film, che è prodotto dalla Documento Film, sarà Sophia Loren.

Domani al REPOSI

CINE REGINA
OGGI
UN GRANDE FILM
JOHNNY GUITAR
in TRUCOLOR
con JOAN CRAWFORD
e STERLING HAYDEN

al bar chiedete sempre un BERGIA

BERGIA
TORINO
dal 1870

PROTON
ricostituente
di
esperimentata
efficacia.

RADIOTELEVISORI
Vigorelli ZZ/A
ELETTRODOMESTICI
CUCE DA SOLA
LOTTI
VIA MAZZINI 41

CONFETTI
FLORMENTA
IL MENTAL BIANCO!
FASSI - TORINO

Tre momenti

La nebbia mi si spessiva intorno mentre mi allontanavo dalla città, lungo il viale che costeggia l'Azzo, fino alle Cascine. Mi parve mi chiudesse nel suo opaco grigiore, nessuna cosa, nessun rumore mi aiutava più a rompere il muro grigio davanti a me. Camminavo con fatica, quasi impaurita dallo spazio chiuso che mi diventava sempre più sconosciuto e ostile. Dovevo arrivare in fondo al viale, dove Giovanni mi aspettava. Mi accorsi d'improvviso che i grandi alberi, a lato, prendevano uno straordinario risalto, una corposità spessa e contorta che riusciva a occupare di sé uno spazio completo, senza nulla dietro; in quello spazio gli alberi stavano immobili e soli, grandissimi. Pareva fossero riusciti a fare breccia nel muro della nebbia che solo ai tronchi si era aperta — i rami nudi e più leggeri si perdevano nel grigio — e richiudendosi intorno li serrava, umanandone la solitudine forte come un grido nero.

Vidi l'automobile che già era ferma vicino a me: mi spostai di scatto sobbalzando: si aprì lo sportello e Giovanni disse il mio nome. Forse per la nebbia che me la stringeva intorno, la voce di Giovanni mi circondò tutta, come mi avvolgesse e Giovanni disse: «Non ti ho aspettato, ti sono venuto incontro, è inutile andare, non si vede nulla. Andiamo invece in S. Maria Novella. Vorrei rivedere l'affresco di Masaccio».

Seduta vicino a lui gli domandai (guardavo scoraggiata la strada e la testa dell'autista persona sul volante per vedere meglio): «Credi che si alzerà un poco questa nebbia? Non vedremo nulla se resterà così tutto il giorno».

Giovanni mi rispose sicuro: «Si alzerà, verso mezzogiorno verrà il sole, vedrai». Mi parve che la nebbia già cominciasse a diradare: forse perché andavamo ora tra le case, avvicino in città.

Restammo fermi davanti all'affresco di Masaccio e nella chiesa c'era il ripetersi delle preghiere leggere, sospeso nell'aria. Quando mi voltai per uscire era finita la messa di mezzogiorno. Stavano spalancando il portone d'ingresso e un raggio di sole si allungava, sprendendosi sul pavimento, fino a metà navata. Divenne subito un grande rettangolo di luce, acceso di pulviscolo rosa e giallo circoscritto dall'ombra della chiesa. La gente per uscire, in massa, entrava nel rettangolo di sole, si perdeva fuori. Ognuno alle spalle era aureolato di luce, chiuso in una cornice accesa di pulviscolo rosa e giallo, senza più contorno preciso: ruoti simili in quel cerchio di luce: l'uno era quell'altro: come i passi che riempivano, uno sull'altro, un solo rumore, tutta la navata: fino alle cappelle più segrete di ombra e di silenzio.

Gli ulivi, sotto la terrazza del ristorante, avevano lo stesso colore del leggero vapore d'argento che li avvolgeva. Nulla, nella squallida nudità delle colline intorno, turbava la perfetta bellezza di quel biancore luminoso e raccolto. Un uomo solido, carchiato, non più giovane, zappava la terra nell'orto di fronte alla casa: alzò la faccia per salutarci, depose la zappa, venne verso di noi. Il silenzio e la solitudine intorno davano al suo passo lento la solennità di chi compie un gesto che si ripete, naturalmente antico. Disse Giovanni sottovoce: «Sembra uscito da un affresco di Piero della Francesca».

Tutto, intorno alla trattoria appena fuori della città, pareva uscito da un affresco di Piero della Francesca. La luce aveva una fermezza e un vigore rigorosamente controllato; nessuna morbidezza, nessun effetto, nessun compiacimento. Alle colline fino alla valle coperta di ulivi, ai rami nudi degli alberi, alla terra dolcemente grigia e luminosa (anche la terra imbevuta del vapore leggero e chiaro, quasi fosse il respiro del sole) alle pietre della casa e al muro quasi bianco, quella luce d'argento dava la fermezza di un tempo eterno dove il solo rumore udibile è quello dei colori che vibrano nella luce. Avevo gli occhi bene aperti a guardarmi intorno: e un tratto li serrai. E non ebbi più pensiero di nulla. Sotto le palpebre mi si formò un mistero di linee intensamente colorate, tutte scorse e tutte vive di colore e mobili che non potevo fermarne neppure una. Riaperti gli occhi e li fissai sul disco del sole: era vicinissimo: vi tenni lo sguardo finchè mi dolsero le palpebre. Allora abbassai lo sguardo girando intorno: e ovunque posavo gli occhi, si formava il disco luminoso. Ora, anch'io facevo parte del respiro del sole. La gioia mi parve mi aprisse le mani e gli occhi e la faccia mi gocciolandomi dai limiti del mio corpo. Leggera e felice cercai la mano di Giovanni. Rise con me: ci avviammo correndo per il sentiero che saliva. I nostri passi erano svelti e leggeri: nemmeno i sassi ne furono mossi, non dovettero spostarsi sotto ai nostri piedi per lasciarci passare: mentre noi andavamo correndo senza sapere dove eravamo diretti e perchè di corsa.

Gli ulivi ci sbarrarono la strada: avremmo dovuto entrare nel bosco luminoso, aprirlo con le mani davanti a noi. Tentai di liberare la mia mano da quella di Giovanni: ma Giovanni mi strinse più forte: «No» disse «torniamo indietro».

Quando ci fermammo di nuovo davanti alla trattoria, l'uomo che pareva uscito da un affresco di Piero della Francesca, era sulla porta. Disse, e la sua voce mi parve venisse dall'interno della camera, da qualcuno che stava nascosto nella penombra: «E' pronto».

Sulla tavola apparecchiata, una grande forma di pane tagliata a fette e il rosso del vino nell'anfora, perfettamente il freddo candore della tovaglia, dei piatti, dei bicchieri, delle pareti di calce. Oltre ai vetri, inquadrato dalla finestra piccola si vedeva rilucere il bosco di ulivi.

Lea Quaretti

LE INFAUSTE NOZZE FRA GARIBALDI E LA RAIMONDI

Idillio sul lago a Villa dell'Olmo

Il generale si inginocchia ai piedi di Giuseppina - L'archivio riservato di Caprera e il tabaccaio di La Maddalena - Grappa e tabacco in cambio di autografi - La versione familiare del dramma non fu mai presa attentamente in esame - La Raimondi e Luigi Càroli: primo incontro

Giuseppe Garibaldi in divisa di generale sardo

Il 27 maggio del 1859, i primi nuclei dei Cacciatori delle Alpi comandati da Garibaldi occuparono Como. Il 1° giugno a Robarello, sulla strada di S. Ambrogio Olona, il generale incontra per la prima volta l'alta, bella, elegante marchesina Giuseppina Raimondi. Lui ha 52 anni; lei non ancora 18. Il generale s'infiamma d'amore e decide di fare della fanciulla sua moglie, quando già progettava di sposare la baronessa Schwartz dopo essere stato sul punto di condurre all'altare la servetta di Caprera, Battistina Ravello.

II

Garibaldi fece il suo ingresso di liberatore in Como alle dieci pomeridiane del 6 giugno 1859. La cittadinanza lo accolse trionfalmente, e la folla, inneggiando a lui e ai Cacciatori delle Alpi, lo accompagnò con una imponente fiaccolata fino al palazzo dei marchesi Rovelli, nel quale era stabilito pernottasse e fissasse la sua residenza. A riceverlo, sullo scalone del palazzo, fra gli ufficiali dei Rovelli, v'era il marchese Giorgio Raimondi con la figlia Giuseppina e Anna e col figlio George.

Il Generale trascorse in Como circa tre giornate. Le ore più difficili di quel suo soggiorno, ora per lui indimenticabili, le visse a villa dell'Olmo, sopito del marchese Raimondi. A tarda sera, accompagnato da lui in carrozza, Garibaldi faceva ritorno a palazzo Rovelli.

Il marchese Giorgio Raimondi, entusiastico ammiratore del Garibaldi, apparteneva a quel fior fiore della aristocrazia lombarda, che, dai giorni della Cisalpina, aspirava all'unità d'Italia. Considerava usurpatore il governo austriaco e ne avversava la politica propagandando scritti patriottici stampati a sue spese alla macchia a Como e a Capolago. Quando gli era possibile importava clandestinamente dalla Svizzera, con sì rifugiava su la polizia austriaca la riserva, armi e munizioni che distribuiva ai comitati insurrezionali e agli intimi. Autentico gentiluomo di campagna, quando fra lui e la polizia v'era bonaccia si occupava da esperto dell'amministrazione dei suoi beni che per la parte immobiliare erano costituiti da discussete proprietà del valore complessivo, ragguagliato alla valuta odierna, di tre miliardi di lire all'incirca.

Il colpo di fulmine

Fra queste proprietà quattro stupende ville hanno particolare interesse in questa storia da cui vado dipanando la matassa: la villa dell'Olmo, alla periferia occidentale di Como, in riva al lago, sulla direttrice di Cernobbio, nella quale sbocciò l'idillo fatale; la villa di Gironico, a circa quindici chilometri verso l'ovest di Como, prediletta residenza del marchese George Raimondi col quale si estinse la famiglia; la villa di Fino Mornasco, a otto chilometri al sud di Como sulla direttrice di Milano, nella quale si celebrarono le infauste nozze fra il Garibaldi e Giuseppina Raimondi; e la villa di Brivio di Lentate, con sale affrescate dal Tiepolo, a sud-est di Como, ai margini della Brianza. In quest'ultima si spense il 27 aprile del 1911 la marchesa Giuseppina Raimondi vedova Mancini, che per vent'anni fu vincolata in matrimonio con Giuseppe Garibaldi. Due di sceltissi in villa dell'Olmo, tutte le altre erano circondate da terre, fattorie, riserve di caccia di proprietà Raimondi.

In un breve taccuino memoriale, riportato dal Curatulo in uno studio non sempre preciso, Garibaldi e le donne (Roma, 1912), il Garibaldi ricorda la villa dell'Olmo scrivendo: «... ero rimasto colpito come da visione al primo aspetto di quella cara creatura (Giuseppina Raimondi) e l'immagine mia c'era scolpita nel mio cuore a caratteri indelebili nel giorno in cui ella mi apparve in legno leggero e se stessa guidatrice, accompagnata da un sacerdote amico di casa sua. Io non avevo potuto dissimulare nella poche visite all'amena villa dell'Olmo l'interesse che lei mi ispirava; e, nel solo momento favorevole per una manifestazione, incontrato all'albergo dell'Angelo, nel porto di Como, sulla sponda del lago, inginocchiato io aveva baciato quella bella mano ed avevo esclamato: «Oh, voglio appartenervi a qualunque modo!». Quelle parole mi sembravano non avere attenuto la metà a quanti disperati di avere ispirato ciò che lo sentivo nel mio cuore. In un'altra circostanza, invitato dal marchese Raimondi, suo padre, ad una passeggiata notturna sul lago, io mi ero lusingato di passare una notte felice sotto lo stesso tetto della donna dell'anima mia; ma mi sembrò tale risoluzione non essere di piacimento della bella fanciulla...» eccetera. Il colpo di fulmine per Giuseppina Raimondi è dei primi di giugno: «...in ogni modo venite» (10 settembre). E' però vero che nelle due lettere alla baronessa non si nota lo scialo di punti esclamativi che caratterizza quella diretta alla marchesina.

Nuvolari racconta infatti che, verso la metà del novembre del '59, essendosi da Caprera recato a La Maddalena per rifornirsi di tabacco da fiuto, se lo vide portare incartocciato in una lettera che egli poi curiosamente lesse. Era del Türr, autografa e riservatissima, scritta coi soliti sentimenti quattro mesi prima, il 9 luglio. In essa si avvertiva il Garibaldi che la «missione segreta presso Sua Maestà Vittorio Emanuele era stata portata a termine come era nei voti, all'insaputa del Cavour. Per varcare lo stretto si doveva attendere un ordine del Re. L'ordine sarebbe stato spedito a tempo opportuno e recapitato da messaggero di assoluta fiducia». (Nota il R. Il messaggero fu Litta Modignani e l'ordine autografo del Re è conservato fra le carte d'archivio di casa Litta Modignani).

Il poco che è rimasto del carteggio fra il Garibaldi e Giuseppina Raimondi è però più che bastevole a testimoniare della passione dell'Eroe e dell'atteggiamento pacatamente riflessivo della bella figliola che, pur lusingata, a quella passione corrispose soltanto con compassata amicizia. E una lettera, irreperibile, di Giuseppina ai Garibaldi riposò in Modena:

«Madonna, la vostra lettera fu per me un balsamo e ve ne sono riconoscente. Voi m'avete colpito nel vivo, colle vostre care reminiscenze: Lago!... rami... Maestri vostro nel viaggiare, parole scritte da voi per cui ho pianto di commozione!... vi devo una verità che voi in nome di quella stima che mi avete professato vorrete tener per voi sola; e quando vi verrà la smania di diredene il segreto con alcuno, me ne chiederete il permesso — non è vero? Sono! Ch'io vi ami? e vorrei vedere chi fosse capace di avvicinar voi — senza amarvi! Dunque, io vi amo! ed amar d'uomo non poteva pogliarsi (ahi) un più bello, più nobile, più attraente creatura! Il desiderio di possedervi aveva seguito l'affetto che mi ispirò la vostra vista...» eccetera. La lettera reca la data del 5 settembre 1859. Sette giorni dopo, il 10 settembre, Garibaldi rinnova alla baronessa Schwartz l'invito già ricevuto il 23 agosto: «...io non oserei dirvi: venite!» (3 agosto) e:

Villa dell'Olmo ove fiorì l'idillo di Garibaldi con Giuseppina Raimondi

Il ricchissimo borgomasco Luigi Càroli

«...in ogni modo venite» (10 settembre). E' però vero che nelle due lettere alla baronessa non si nota lo scialo di punti esclamativi che caratterizza quella diretta alla marchesina.

Tre candidate

La baronessa Schwartz accoglie l'invito, e alla metà di settembre, da Nizza, ove si trova per diporto, si reca a Modena con Doldery e con Teresita Garibaldi che a loro era stato affidato dal padre. Pochi giorni dopo, il 22 settembre, la baronessa, con Garibaldi e i figli suoi Menotti e Teresita, e coi Doldery e Nino Bixio, va in pellegrinaggio alla chiesa delle Mandriole, nella cui sacrestia erano stati inumati i resti mortali di Anita Garibaldi. I Doldery al ritorno rinnovano alla baronessa la domanda di matrimonio a nome del generale. In caso di rifiuto, soggiungono, Garibaldi sposerebbe Battistina Ravello, la servetta ricercata che gli si concesse in stalla a Caprera, adorata, nel dono liliale, di maggengo e di latame. Questa volta per la baronessa il gioco del rifiuto è più facile: mai, rispondo, si sentirebbe capace di privare della madre il piccolo Anita. Una, due, tre mani alzate all'altare, dunque, nella mente del Garibaldi: come volevasi dimostrare.

Nonostante le cautele e le raccomandazioni del segreto rivolte dal Garibaldi alla marchesina Raimondi, contrario ai canoni della severa correttezza in voga nell'Ottocento, che facevano obbligo di rivolgersi ai genitori prima di scrivere o parlare d'amore a una fanciulla diciottenne, qualcosa di quel carteggio giunse all'orecchio del marchese Raimondi, che, tuttavia incredulo ma desideroso di saperne di più, si recò a Bologna dai Garibaldi e lo invitò a partecipare a una serie di partite di caccia autunnali ch'egli andava organizzando nelle sue riserve di Fino Mornasco. Ma la situazione politica era troppo tesa e i maneggi dei Fanti e del Farini troppo poco chiari perchè il Garibaldi potesse fidarsi di prendere una vacanza. E il marchese, molto cordialmente salutato, ritornò a villa dell'Olmo sapendone meno di quando se ne era partito, anzi, riportando l'impressione che il Garibaldi e Bologna e a Modena fosse trattito altre che da maneggi politici anche da facili e difficili distrazioni d'amore.

Una scommessa

Dodici d'anni dopo il marchese George Raimondi, figlio del marchese Giorgio dal quale aveva ereditato anche il nome di battesimo, raccontava che la sorella Giuseppina rideva a quei discorsi del padre e soleva con indifferenza sulle buone fortune bolognesi del Garibaldi perchè aveva la testa altrove. Per un caso singolarissimo infatti, spinge una volta il marchese George, Giuseppina, un'ora prima di incontrarsi col Garibaldi a Palestro il primo giugno, aveva conosciuto il valentissimo in Piemonte Reale Luigi Càroli, notissimo nella buona e civile società lombarda, nella quale da un paio di mesi non si avevano più notizie di lui. Luigi Càroli, uno scamosciato bergamasco ricchissimo che si occupava soltanto di giuoco e di cavalli quando la bella donna già ne lasciavano il tempo, era infatti scomparso dalla circolazione alla fine di marzo del '59 dopo un duello, si diceva, contro un ufficiale austriaco al quale mezzo un orecchio con uno sciabolata.

Il marchese George, fratello di Giuseppina, era un buon gentiluomo un po' tardo, dalle abitudini campagnole, amante della sapida cucina e dell'ottima cantina. Quando, durante la maturità, si incamminava, fra una partita di caccia un'ottima colazione un succulento pranzo a una brillante cena, erano la gotta e l'apoplessia, i medici gli rastonavano il vino. La moglie vigilava severamente affinchè il marito osservasse la prescrizione. Ma il marchese, colla complicità del suo vecchio domestico Ambrogio, attendeva che il continuo discendere nel fatto dei cappelli di mirti e mortelle annose bottiglie con cavastappi e bicchieri in tutto il parco della villa di Gironico. Piovesse nevicasse o infuriasse il solleone, primo e dopo i pasti e nelle ore più strane il marchese usciva accompagnato dal fido Ambrogio a dare un'occhiata ai sempreverdi. Lo fece franca finchè una sera, domandò a una stupenda mirto tagliato avalmente, dopo il terzo bicchiere ingoiato frettolosamente, non cadde secco boccherando per sempre la moglie e i medici.

Ben di rado, anche tra i familiari, il marchese George si lasciò sfuggire qualche confidenza intorno allo sciagurato matrimonio della sorella Giuseppina col Garibaldi: tuttavia è a lui che si deve la versione di famiglia della vicenda, così come egli ebbe ad esporla al nobile piemontese generale Giovanni Lubatti che, per il suo primo matrimonio, si trovò ad essergli nipote per affinità.

Un soldo al giorno

Secondo quella versione familiare, confermatami quattr'anni or sono a Como anche dalla allora attantaquattrenne marchesa Emilia Reina, parente dei Raimondi, la marchesina Giuseppina il primo giugno del '59 mentre per raggiungere il Garibaldi andava informandosi di lui a destra e a manca, si imbattè in un cavaliere che vestiva la prestigiosa uniforme del Piemonte Reale a cavalcava un superbo baio meklemburghese baiano da tre. Bruno, alto, snellissimo e correttissimo nei modi il cavaliere, richiesto di informazioni, ne fu cortesemente generoso, balzò da sella e si presentò. Poi assestò le redini sul dorso del cavallo attaccato al calesse della marchesina, della quale, alfin fine, riuscì un parlato complimento per il coraggio di cui, tanta giovane, dava prova. La bella figliola sorrise al complimento e guardò di sottecchi don Giulici, seduto accanto a lei. Fece l'atto di allentare le redini per partire: il Càroli compresse quel moto cenno e disse semplicemente: «Badate, marchesina, che il vostro cavallo è generoso, ma ha bisogno di riposo... tenetelo al passo per qualche minuto, se vi è possibile».

Poi salutò, rimontò in sella agilmente e si allontanò al piccolo trotto. Dopo pochi istanti si volse. Giuseppina anche, in quell'attimo, si volse. Càroli arrestò il cavallo, gli fece fare dietro-front e rimase immobile a guardare il calesse che si allontanava lentamente. In quel momento, fra nuvole di polvere, giunse alle spalle del Càroli il colonnello Bertrand, ufficiale ispettore e osservatore dell'armata francese in collegamento coi Cacciatori delle Alpi.

— Siete portaordini? — chiese bruscamente al Càroli.

— Ritorno dal servizio di portaordini, signor colonnello — rispose freddamente il Càroli in un impeccabile francese.

— E che cosa aspettate, qui?

— Mi orientavo, signor colonnello.

— Mi pare che vi siate orientato abbastanza... alla volontario!

— In Piemonte Reale, signor colonnello.

— E quanto vi dànno?

— Le armi e un soldo il giorno, signor colonnello.

— E con una cinquina di cinque soldi vi riesce di procurarvi cavalli di questo tipo? — chiese ironicamente il Bertrand.

— Ho cinque soldi ogni cinque giorni dal governo e ricevo diecimila lire ogni settimana da casa, signor colonnello.

Il Bertrand biascicò un «rompos» acido acido e si allontanò di gran tratto. Càroli rimase invece fermo a guardare il calesse lontano. Giuseppina, colta a mezzo verso di lui, agitò alta la frusta. Càroli salutò militarmente, girò il cavallo, spronò, e partì di galoppo nella direzione opposta.

Giuseppina Raimondi aveva diciott'anni, Luigi Càroli aveva da otto giorni compiuto i ventiquattro.

(continua)

Guido Rupigni

IL "LUNGO VIAGGIO" VERSO LE NOZZE

Maria Pia parte in auto per Cascais

L'accompagnano la madre e due dame - Esclusi dalla cerimonia i cugini portoghesi di Umberto, che non lo hanno mai avvicinato durante l'esilio - Il parrucchiere Alessandro curerà la pettinatura della principessa

Cascais, mercoledì sera.

Forse oggi pomeriggio, o tutt'al più domani, Maria Pia di Savoia lascerà il castello di Merlinge, dove ha soggiornato per tanti anni, per recarsi a Cascais: il viaggio sarà lungo, tutto in automobile, e durerà una settimana. Maria Pia sarà accompagnata dalla madre e da due dame di corte.

A Cascais, intanto, fervono i preparativi per le nozze. La cerimonia dovrà essere improntata a grande semplicità. Umberto di Savoia ha fatto conoscere il suo desiderio di rimanere vicino, in segno di affettuosa riconoscenza, a coloro che gli hanno dimostrato la loro gentilezza durante il suo esilio.

Non saranno presenti alcuni dei grandi nomi dell'aristocrazia portoghese — fra cui gli stessi cugini di Umberto — che non si sono mai fatti premura di invitarlo, ma saranno presenti migliaia di persone comuni, con le quali egli è stato a pranzo od ha bevuto talvolta un bicchiere di vino, in questi anni di permanenza nel Portogallo. Sono pure invitati artisti e pittori, che hanno trattato con l'ex-sovrano esiliato senza pregiudizi.

Per la cerimonia delle nozze sono stati spediti tre specie di inviti: blu per i nobili di sangue reale, rosa per la nobiltà minore e bianchi per gli altri, dei quali soltanto gli ambasciatori disporranno di posti speciali nelle tribune, al di fuori della chiesa locale. Nella chiesetta dell'Assunzione, infatti, possono trovar posto appena mezzo migliaio di persone.

All'ex-re d'Italia erano state offerte diverse chiese per la celebrazione del matrimonio di Maria Pia, ma ha preferito la piccola chiesa dove per tanti anni egli ed i suoi figli hanno assistito alla Messa, a fianco della gente semplice, per lo più umili pescatori che avranno così la possibilità di vedere da vicino la principessa anche nel giorno delle sue nozze.

Si prevede che il rito sarà officiato da un cappellano dell'ex-famiglia reale, che verrà appositamente dall'Italia e che non saranno presenti alle personalità ecclesiastiche, perchè la chiesa non vede di buon occhio i matrimoni misti. Negli ambienti cattolici portoghesi l'avvenimento passerà quindi un po' in silenzio. Altre voci dicono invece che le nozze sarebbero celebrate dal padre Antonio Perreire de Almeida, priore di Cascais, un vecchio amico di Umberto.

Ieri è stato affisso all'albo della «Conservatoria del registro civile» del municipio di Cascais, l'annuncio del prossimo matrimonio di Maria Pia di Savoia e del principe Alessandro di Jugoslavia.

Per la cerimonia Maria Pia vestirà un abito da sposa, molto aderente alla persona, con uno strascico di sei lungo 36 metri a mezzo. Da Parigi, giungerà alcuni giorni prima della cerimonia il noto parrucchiere Alessandro, per il quale viene riservata un'apposita villa all'Estoril.

Ariete: Luna opposta a Venere e trigono a Mercurio. Le donne saranno tutti per gioiosi. I viaggi verranno facilitati dalle circostanze. Buono per firmare contratti o altri scritti. Tipi litigiarlo, Leone e Ariete.

Sagittario: con i nervi a posto potrete sfondare tutto ciò che è necessario per arrivare. L'attività va sviluppata, specialmente nel campo agricolo.

Leone: la vostra generosità non andrà mai persa se saprete capitare con chi veramente ha bisogno, ma badate a non esigere contraccambio, se non volete che la persona che vi interessa si allontani.

Ariete: si valga da voi una dimostrazione di fermezza, non tardate a far vedere ed a far valere la vostra personalità. Un problema va risolto sul nel campo finanziario che in quello sentimentale.

Per tutti gli altri nati sotto il Toro: sono decisamente docili a farvi fuori, sapetteteli al varco e date loro una lezione. Gemelli: non date ascolto alle insinghe ma siate positivi. Cancro: non è mai tardi e se vi sbrigate tutto arriverete ancora in tempo. Vergine: un contrattempo che in fondo non è nulla rischia di farvi perdere la giornata in inutile nervosismo. Bilancia: continua la buona probabilità di concludere la faccenda. dalect dentro e non dormite. Scorpione: evitate nel modo più assoluto, se non volete vedere il vostro fallimento, di condiare il progetto ad altri. Capricorno: discordie e Laruffe di poca entità. Acquario: meglio fare le cose una alla volta. I troppi impegni non sono fatti per il vostro carattere. Pesci: simpatica sorpresa che terrà anche utile. **E. Palmaldessi**

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prince, Nigheria Salone La Bianzese, Rivoli sup, Bertola, tel. 83.113

Alfieri: ore 21.15: Comp. Adani-Benassi-Tedeschi e Borsalino-D'Amelia in «La dodicesima notte» di W. Shakespeare. Ult. 3 giorni.

Auditorium di Torino. Venerdì 5 febbraio, ore 21 Concerto Sinfonico. Direttr. Fernando Previtali. Violoncellista M. Anfitheatrof.

Carignano: ore 21.15 «Il dito nel pozzo» di Parenti-Fo-Durano: Nuova edizione.

Galleria Metropolitana, ore 15-24: Mostra fumistica, rarità zoolog.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-20 e 21-1, Orch. Mo Pio Nunzio; cant. Martorana e Virna Castellino; 17 e 21 Orch. Rosaclot Eden Dance: 21 Orch. Ceragioli. Faro Club: 21 Henghel Gualdi. Passeio Café chantant, Medici 113. Gaudio Dance: ore 16.30 e 21. Gay Dance: 17 e 21 Orch. Angelini Hollywood Dance 21 Or. Padovano La Perla: ore 21 Orch. Olmetti. Principe: 21 Wonderful-Damonte, c. Gemmy Sandra, Dir. Mo Gallo. Smeraldo Club Golto 3, t. 983 470, 21-1 dan. orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi, Parolin, Dir. M. Cariga Trocadero: 17 e 21: Succ. Baril.

Augustus Night Club: 22-2 Chatham, via T. Rossi 3. Danze. Attr. Orch. Americana J. Butler. Columbia Danze: v. Golto 5 bis, tel. 60-143, Attrac. Orch. Armandi. Dadone: ore 21,30-2 danze, attr. varie, Orchestra Lana.

Estetti Club Cavour 6, tel. 44-700; 23-3 danze, Vicky Hunderaup.

Taverna Bar Scalzo, via Amendola 10, tel. 47-539; Arte varia. Allegriti e il suo complesso.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9; 15 e 21; Bowling - Golf - Sport.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Le avventure di Giacomo Casanova» Eastmancolor: G. Ferzetti, C. Calvet, J. Galter, N. Gray, M. Lane, M. Vindy. Vietato ai minori di anni 16.

Astor «Sonnino ha dormito qui» techn. D. Powell, D. Reynolds.

Corso: «Il cavallo della morte» Ferraniacolor. H. Gilbert, B. Reed

Doria: «Deserto che vive» techn. W. Pidgeon. Premio Oscar 1952.

Lux: «Senso» technicolor: Alida Valli, Farley Granger. M. Girotti.

Maffei: «Lo sposalizio» con Pierre Fresnay. Ultima spettac. ore 22.

Maria Cristina: «Rapsodia» tech. Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman, J. Ericson. Mattinata 10.30.

Reposi: «Terrore sul treno» Glenn Ford, Anne Vernon.

Vittoria: «Bill West» technicol. Jeff Chandler, Faith Domergue.

Ariston: «Stravaganto Mr. Morgan» George Cole, A. Badel, tech. Augustus «Oro di Napoli» Mangano, De Sica, Loren, Tutò, Pl. 300

Nazionale: «Assalto alla terra» James Whitmore, Edmund Gwenn Torino: «I gladiatori» in tecnic. Cinemascope. V. Matura, Ap. 16.

Alexandra: «Uomini ombra» Mark Lane, G. Albertazzi, E. Giannelli.

Capitol: «Uomini ombra» Mark Lane, G. Albertazzi, E. Giannelli.

Fiera: «Uomini ombra» Mark Lane, G. Albertazzi, E. Giannelli.

Giardino: «Terra lontana» tech. J. Stewart, C. Calvet, R. Roman.

Hollywood: «Terra lontana» tech. J. Stewart, C. Calvet, R. Roman.

Ideal: «Il tradimento di Elena Marlowe» Comp. Rivoli: Pippo Volpe, O'Brien, Leri. 16.15 e 21.15.

Massimo «Il letto Martino Carol, Vittorio De Sica, Dawn Addams.

Principe: «Terra lontana» tech. J. Stewart, C. Calvet, R. Roman.

Statuto: «Il letto» Martine Carol, Vittorio De Sica, Dawn Addams.

Adriano (via Sacchi 65) Il guerriero del mondo», in technicolor.

Alpi: «Canzone d'amore», Claudio Villa, M. Fiore. In visione Torino.

La Perla: «Prigionieri del cielo» tech. CinemaScope. Wayne, Trevor

Reglina: «Johnny Guitar» Tecnic. J. Crawford, Sterling Hayden

Asti: «Le avventure di Cartouche» col. Rauchart, I. Redgrave, Ap. 10

Chivasso: «Mambo» S. Mangano.

Fo: «Avamposto uomini perduti» P. Nova; L'uovo magico. Ap. 10

Romano: «Tognazzi con Fernandel e Riv. Alfredo Adami 15.15, 21.15.

S. Felice: «Taverna della libertà»

Cúneo: «L'assedio di Fort Pulvis tech. Ryman, Fleming. Ap. 15.30.

Esperia: «Ultimo crociato» colori. S. Mariano K. Douglas A. Quinn.

Italiano: «L'ammutinamento del Caine» tech. Bogart, J. Ferrer.

Alvaroli: «Sesto continente».

Vinaglio: «Tutti insieme oltre Giulia» Elisa: «Giulietta e Romeo» tech. Laurence Harvey, Susan Shentall

Trejus: «Il re della Louisiana» tecnicolor, Elizabeth Scott.

Nuovo: «Seguilo quell'uomo».

S. Paolo: «La romana» Gina Lollobrigida, D. Calin, V. Fabrizi.

Corallo: «Ho sposato un pilota» Robert Stack, Colon Gary.

Eldorado: «Inferno di fuoco».

Ompa Ammutinamento del Caine, techn. H. Bogart, Van Johnson.

Radium: «Noi cannibali» technicolor, E. Pampanini, F. Tolli, V. Vendor: «Da qui all'eternità».

Astra: «Storia di Glenn Miller» colori, J. Stewart, J. Allyson.

Bernini: «Grande peccatore» con G. Peck, Ava Gardner. Successo.

Excelsior: «Pista degli elefanti».

Manuli: «Torre di Nesle» J. Wayne

Nazzaro Cinte [illegible] Ore 21

Odeon: «Signori delle corsie».

Regina (fraz. Regina Margherita) «Siamo tutti milionari» Campanini.

Star: «Giulietta e Romeo» techn.

Adua: Contesa d'una ragazza. V.

Aurora: Pirati Croce del Sud, col.

Brenta Un americano nella Cuba» Fortina: «La lupa» Vittorio Manni, Kerima, Mary Britt.

Nord: «Mare crudele» J. Hawkins

Palermo: «Il grande giuoco» Gina Lollobrigida, Colori. Vietato minori.

Sociale: «Prigioniero della miniera» tec. CinemaScop. Cooper.

Borelli: Dio ha bisogno uomini.

Calzoli: «Magnifica preda» CinemaScope, Tela, Mitchum, Monroe.

Colosseo: «Prigionieri del cielo» CinemaScope tech. Wayne, Trevor

Italia: Mare dei vascelli perduti.

Lingotto: «Figlio di Tarzan».

Madama Moschettieri dell'aria, 15

Plemonte: «Giulietta e Romeo» techn. L. Harvey, E. Shentall

S. Carlo: «La fornarina».

J. Stewart, C. Calvet, R. Roman.

Statuto: «Il letto» Martine Carol, Vittorio De Sica, Dawn Addams.

Adriano (via Sacchi 65) Il guerriero del mondo», in technicolor.

Alpi: «Canzone d'amore», Claudio Villa, M. Fiore. In visione Torino.

La Perla: «Prigionieri del cielo» tech. CinemaScope. Wayne, Trevor

Reglina: «Johnny Guitar» Tecnic. J. Crawford, Sterling Hayden

Asti: «Le avventure di Cartouche» col. Rauchart, I. Redgrave, Ap. 10

Chivasso: «Mambo» S. Mangano.

Fo: «Avamposto uomini perduti» P. Nova; L'uovo magico. Ap. 10

Romano: «Tognazzi con Fernandel e Riv. Alfredo Adami 15.15, 21.15.

S. Felice: «Taverna della libertà»

Cúneo: «L'assedio di Fort Pulvis tech. Ryman, Fleming. Ap. 15.30.

Esperia: «Ultimo crociato» colori. S. Mariano K. Douglas A. Quinn.

Italiano: «L'ammutinamento del Caine» tech. Bogart, J. Ferrer.

Alvaroli: «Sesto continente».

Vinaglio: «Tutti insieme oltre Giulia» Elisa: «Giulietta e Romeo» tech. Laurence Harvey, Susan Shentall

Trejus: «Il re della Louisiana» tecnicolor, Elizabeth Scott.

Nuovo: «Seguilo quell'uomo».

S. Paolo: «La romana» Gina Lollobrigida, D. Calin, V. Fabrizi.

Corallo: «Ho sposato un pilota» Robert Stack, Colon Gary.

Eldorado: «Inferno di fuoco».

Ompa Ammutinamento del Caine, techn. H. Bogart, Van Johnson.

Radium: «Noi cannibali» technicolor, E. Pampanini, F. Tolli, V. Vendor: «Da qui all'eternità».

Astra: «Storia di Glenn Miller» colori, J. Stewart, J. Allyson.

Bernini: «Grande peccatore» con G. Peck, Ava Gardner. Successo.

Excelsior: «Pista degli elefanti».

Manuli: «Torre di Nesle» J. Wayne

Nazzaro Cinte [illegible] Ore 21

Odeon: «Signori delle corsie».

Regina (fraz. Regina Margherita) «Siamo tutti milionari» Campanini.

Star: «Giulietta e Romeo» techn.

Adua: Contesa d'una ragazza. V.

Aurora: Pirati Croce del Sud, col.

Brenta Un americano nella Cuba» Fortina: «La lupa» Vittorio Manni, Kerima, Mary Britt.

Nord: «Mare crudele» J. Hawkins

Palermo: «Il grande giuoco» Gina Lollobrigida, Colori. Vietato minori.

Sociale: «Prigioniero della miniera» tec. CinemaScop. Cooper.

Borelli: Dio ha bisogno uomini.

Calzoli: «Magnifica preda» CinemaScope, Tela, Mitchum, Monroe.

Colosseo: «Prigionieri del cielo» CinemaScope tech. Wayne, Trevor

Italia: Mare dei vascelli perduti.

Lingotto: «Figlio di Tarzan».

Madama Moschettieri dell'aria, 15

Plemonte: «Giulietta e Romeo» techn. L. Harvey, E. Shentall

S. Carlo: «La fornarina».

J. Stewart, C. Calvet, R. Roman.

Statuto: «Il letto» Martine Carol, Vittorio De Sica, Dawn Addams.

Adriano (via Sacchi 65) Il guerriero del mondo», in technicolor.

Alpi: «Canzone d'amore», Claudio Villa, M. Fiore. In visione Torino.

La Perla: «Prigionieri del cielo» tech. CinemaScope. Wayne, Trevor

Reglina: «Johnny Guitar» Tecnic. J. Crawford, Sterling Hayden

Asti: «Le avventure di Cartouche» col. Rauchart, I. Redgrave, Ap. 10

Chivasso: «Mambo» S. Mangano.

Fo: «Avamposto uomini perduti» P. Nova; L'uovo magico. Ap. 10

Romano: «Tognazzi con Fernandel e Riv. Alfredo Adami 15.15, 21.15.

S. Felice: «Taverna della libertà»

Cúneo: «L'assedio di Fort Pulvis tech. Ryman, Fleming. Ap. 15.30.

Esperia: «Ultimo crociato» colori. S. Mariano K. Douglas A. Quinn.

Italiano: «L'ammut

UN PO' DI BUONUMORE

— Capitano, stiamo affondando!
— E che ti frega, stupido, non sai che siamo assicurati?!..

L'ex-celibe

Due amici si incontrano dopo molto tempo.

— Da amici comuni — dice uno di essi all'altro — ho appreso che ti sei sposato quasi primavera.

— E' vero, sì.

— Strano. Mi avevi sempre detto che intendevi rimanere celibe per tutta la vita.

— Effettivamente, quando ho incontrato mia moglie per la prima volta ero decisamente contrario al matrimonio!

— E ora?

— Ora, purtroppo, lo sono più di prima!..

Ricette

La giovanissima moglie, che ha affrontato con un entusiasmo di gran lunga superiore alla capacità i compiti della massaia, dice al marito che si accinge ad andare all'ufficio:

— Caro, oggi voglio prepararti il pollo alla marsigliese... Ho trovato la ricetta in un libro di cucina. E' un po' complicata... ma deve essere un piatto delizioso...

— Cara — risponde il marito un po' inquieto — non vorrei che ti affaticassi tanto... Basterebbe un po' di lesso...

— No, no, voglio prepararti un gransotto coi fiocchi!

All'ora del pranzo, il marito, rientrando, trova la giovane consorte in lacrime.

— Che è successo, cara? — le chiede.

— Il pollo... il pollo alla marsigliese...

— Ebbene? Parla...

— Il cane lo ha asportato e se lo è trascinato via, fin sul balcone...

— Ma santo cielo! Avresti dovuto essere più attenta!

— Ecco, anche tu sei contro di me! Sono tanto infelice...

Il marito si commuove e cerca di consolare la sposina.

— Su — egli dice — non piangere più, adesso... Andrò subito al canile dell'ortolano... Vedrai che lo ritroverò...

— Ah, siete il direttore di papà!... E anche voi portate a casa dall'ufficio per vostro figlio matite a sfera, gomme, carta da scrivere, punzine da disegno...

Hollywood

A Los Angeles, una bambina di sei o sette anni che camminava incerta, guardandosi intorno, si arresta sul marciapiede con un'espressione d'angoscia, poi, all'improvviso, scoppia in un pianto dirotto. Un vecchietto la vede e le chiede amorevolmente:

— Perchè piangi, piccina?

— Mi sono smarrita — risponde la piccola — e non so ritornare a casa!

— Oh, non piangere per questo! Il rimedio è presto trovato: tu mi dici l'indirizzo di casa e io t'accompagno dalla mamma...

— L'indirizzo non lo so, abbiamo cambiato di casa appena ieri...

— Su', dimmi almeno il tuo cognome. Certo saprai come si chiama il papà...

— No, signore... La mamma se è risposata ieri mattina ed io non conosco ancora il nome del nuovo papà...

— Ah, ora hai un secondo papà!

— No, signore, questo è il quarto...

— Su' — dice il vecchietto con un sospiro — abbiamo più scoperto che abiti a Hollywood... Troveremo anche il resto...

— Non vedo malattie attorno a voi!
— E' sconfortante! Io sono medico!...

Complessi

Dopo avere a lungo esaminato l'ammalata, lo psichiatra torna nel suo ufficio e dice al marito, mentre la sposa si veste nel gabinetto accanto:

— Senza alcun dubbio, vostra moglie soffre di un complesso di inferiorità che si è manifestato improvvisamente. La cura sarà lunga, almeno tre mesi, e anche onerosa: un centinaio di migliaia di lire!

— Santità, dottore, io ve ne darò volentieri il doppio, purchè ella non guarisca mai!...

— Non vi fate ancora ripetere di non scaldare il caffè in questo modo!...

Il fidanzato guerriero recalcitrante

La moglie al telefono e la trovata del marito

— Che cosa dovete farne dei capelli che vi sono rimasti? Metteteli in un medaglione, signore!...

— Quali sono le vostre ultime volontà?
— Vorrei vedere un disco volante!...

— Parlate più lentamente e sillabate le parole!...

Consultazioni

Svegliato nel cuore della notte, un vecchio medico si reca in casa di un vicino che la moglie ritiene gravemente ammalata. Il dottore, lasciato solo col paziente, appoggia il suo orecchio al petto dell'ammalato e gli dice:

— Contate ad alta voce, fino a quando non vi dico basta.

Dopo una ventina di minuti, la moglie preoccupata vuole sapere che cosa succede. Cautamente apre la porta: il marito continua a contare: [illegible] 988, 989... mentre il vecchio dottore dorme sul suo petto!...

La trovata

Il direttore del teatro all'amministratore:

— Non so proprio più che cosa mettere sui manifesti per richiamare il pubblico agli spettacoli!

— E' semplicissimo. Mettete: «Ingresso libero».

— Caro, pesa i piatti prima di girarti a guardarmi!...

Il cleptomane attende il suo turno nell'anticamera del dottore

Scozzese

Un banchiere molto avaro è seduto in un caffè in compagnia di tre amici. Egli sorseggia soddisfatto il suo digestivo, tanto più che non sarà lui a regolare le consumazioni. A un tratto, egli offre un sigaro al suo vicino di destra, che non fuma; quindi al suo vicino di sinistra, che anche lui non fuma, per il momento almeno. Allora egli se ne accende uno e lo aspira con voluttà.

— E a me — dice l'amico che gli sta seduto di fronte — non ne offri?

— E no, tu fumi, caro!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Da due inserz. dello stesso annuncio una compresa in un mese dal primo dei tassati semestralmente.

I ANNUNCI COMMERCIO L. 60 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria concessionari elettrici e lavori Pirelli e, via Carlo Alberto 20, Balzani, Tel. 43-393, 47-482.
ACQUISTO firma per tutti consumo occasione. Telefonare 56-903. M5555
APPETTATRICE Berkel come nuova vera occasione vendo privato. Telef. 883-169.
COMPRESSORI, sollevatori, aerografi, cricchi idraulici, attrezzature autodiesina, «Bilbao», via Nizza 22, telef. 683-976.
COMPRO per contanti trapani, scalpelli non motorizzati. Telefono 44-809.
CUSCINETTI a sfera, rulli, imperiali, vasto assortimento. Madama Cristina 37. Telefono 61-467. L1008
DISPONIBILI presso stabilimento industriale quattromila casse legno nuove, dimensioni esterne centimetri 81x77x37, spessore centimetri due, peso medio kg. 8001. Scrivere cassetta 42 U SPI. Genova.
IMPASTATRICE 50 litri, raffinatrice, molino, occasione vendesi. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 1419
JALLA' utensili, lime, saghetto, alesatori. Sacchi 24. Telefonare 46-882. 9083
LIQUIDIAMO officina piallo (vari trapani segatelli bilanciere unione parmenti frese rettifiche, Tabacchi, Umberto 42, Torino. Telefono 44-609. L1402
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettropompe occ. Lupatia. Telefono 393-372. T1837
MURATORE eseguisce riparazioni ricostruzioni alberi, ripassa teste. Forno. Telefonare 256-253. M9348
OCCASIONE cedo cartiniere marca PLATT motorizzata lavorazione mt. 1. Affinecilatori ALVA, via Gino Lisa 18. Tel. 290-019 ALVA. M9909
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 30. Telef. 73-081. 6382

2 ARTIGIANATO L. 90 p. p.

ABBIBOCCHANDOVI pianificatore periventista installatore preventivi mensili palchetti, Rivolgersi telefono 383-819.
FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camera letto, pranzo, living, comodini, cucine formate quadro, tinelli, mobili isolati, pali marmitelle, soletto, poltrone, attaccapanni; lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 28 (i corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 80 c. 6728
GAS laboratorio riparazioni forniti cucine trasformazioni gas liquidi petrol rimonte, Ostet Machiavelli 13, tel. 80-824.
MOTORI elettrici ogni tipo riavvolgimento installiamo. Corso Raffaello 8, tel. 699-019
OCCHIALI graduati confezione artigiana e Fucinetti », riadattamento cristalli montature dell'occhio. Via S. Massimo 45.
OFFICINA specializzata assumerebbe forniture complessivi. Macellinerie, alimentazione, costruzioni particolari. Scrivere cassetta 1572, SPI, Torino. L1459
PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lavigiani, smaltature piombo, riparazioni, pulitura alloggi. Telefonare 280-891. F1327

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p. p.

AFFARONE! Negozio tessuti confezioni, maglieri famigliari urgenti vendere. Telefonare 46-411. F1318
ALBERGO Riviera Ligure per acquisto mezzi socio disponibile 20.000.000, ottimi interessi. Scrivere cassetta 1205 SPI Torino
ALIMENTARIO salumi centrale grandiosa vendita dimostrativa. Cedo privatamente. Telefonare 337-160. L1302
ARANCIATE grande fabbrica cedesi completa 2.000.000. Cessilia, Bogino 23, Torino. S1565
A tecnico cedesi parte, a tutta azienda Società installatrice impianti idro-sanitari-riscaldamento. Tel. 521-316.
AVVIATA azienda cartaria Torino cedesi. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.
AVVIATA fabbrica possibilità incrementare produzione otto moltiplicazione importando 4-5 milioni. Telef. ore ufficio 151-364.
AVVIATISSIMO centralissimo confettiera pasticceria redditizia con laboratorio attrezzatissimo cedesi in città 30 km. Torino. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino.
AVVIATO negozio giuoco auto con laboratorio riparazioni e annesso distributore benzina cedesi ottime condizioni. Telefonare 76-482 ore pasti e serali.
AZIENDA avviata, cerca socio, possibilmente disponente rustico, capitale. Occasione ottima. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. F1488
BAR superlusso cedesi causa sopravvenuta malattia. Telef. 814-582.
CARTOLERIA, chincaglieria, libraria, giocattoli, zona commerciale avviata, cedesi. Telefonare 686-151. L1004
CATALLERA, Saluzzo 21, Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere qualificato.
CEDESI in zona signorile avviatissimo negozio elettricità radio. Telefonare ore pasti 322-099. F1486
CIBO avviato ufficio rappresentanze alimentari con deposito e magazzino, prestigiosa centrale. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. (9063)
CERDAS licenza alimentari trasferibile. Telefonare 683-884. 61457
CINEMA vicinanze Torino cedo 5.000.000. Buzzi, Galleria Subalpina. 169
DENTISTICO studio città provincia cedesi. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino.
GENOVA cedo avviatissimo bar superlusso ultimo arredamento. Scrivere agenzia Adelaide, Alassio. M9491
IMPORTANTE organizzazione liberale mondiale cerca socio collaboratore. Scrivere cassetta 6681, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque località, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 306
MACELLERIA cedesi avviatissimo, in piccolo ambiente, 90 operai, zona Stazione centrale. Scrivere a cassetta 113-2, Talebuzzo, Stella. 1901
MOTIVI familiari cedesi ottimo redditizia pensione zona centralissima. Telefono 682-649. M5682
NEGOZIO confezioni avviato 600.000 cedesi. Telefonare 78-220. G0785
NEGOZIO pellicceria, avviatissimo ben arredato con alloggio cedesi. Tel. 250-860.
OCCASIONE stagionali 2.300.000 avviatissimo negozio giuoco fotografica. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. L1310
PROFUMERIA centrale avviata, alloggio, cedesi motivi salute 900.000. Martini, Sant'Agostino 8. F1483
VENDESI barriera nettà idraulic per impianti idraulici. Telefonare 894-035.
VINI liquori cedesi causa 2.250.000, affarone, Cessilia, Bogino 22, Torino.

4 CAFE e TRATTENI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggi lussuosi 2-3 camere doppi servizi necessario vendiamo, convenientissimi. Via Nizza 2, Valla: sabato, martedì, giovedì ore 14-15. 1341
ABBIAMO alloggi abitocedi corso Casale 130, 1-2 camere servizi vendiamo, convenientissimi. Visite: sabato, martedì, giovedì ore 17-19. 1261
ABBIAMO alloggi signorili liberi subito 3 camere cucina terzo bagno necessario stufa nuova, Viale 14-18-17. Telefoni 46.
ABBIAMO negozi, muri, 1.000.000; altro 1.700.000, reddito 12%. Affarone. Angiolin, Nizza 9. 1281
ABBIAMO vendita ultimi convenientissimo appartamento piano rialzato, 4, servizi ogni comfort, Rosselli 93. 1046
ABITABILI primissimi vendiamo corso Vercelli 95-96. Visite continue.
ABITABILI alloggi moderni, 3-4 camere servizi, ventonovi zona Francia. Telefonare 780-833. 883
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, ventonovi zona Francia. Telefonare 780-833. 883
ALLOGGI uffici anche grandi costruzione vicinanze nuova direzione Fiat vendiamo in grande palazzo signorile, Principe Tommaso 34. R0938
ALLOGGI, 3 camere tinello, servizi; 3 camere, tinello, servizi, veranda lusso. Corso Carrara. Telef. 366-042. F1468
ALLOGGI nuovi signorili 3 camere doppi servizi. Accrescimento. Cibrario 14.
ALLOGGIO centralissimo moderno lussuoso due bagni vendesi, 2.900.000. Telefonare 257-490. L1419
ANGLESIO, Nizza 9, antichi capitali su cambiamenti, su affari, su costruzioni. Vidocq, agenzia. Telefono 682-836.
ANGLESIO, Nizza 9, compra-vende nuova da 20 a 50.000.000. Prese contanti. Telefonare 682-836. 1383
ANGLESIO, Nizza 9, compra-vende. Richiesta per molte buoni palazzi, case importanti, case nuove, case bloccate, perizie, indennizzazioni gratuite. Telefono 682-836.
AOSTA 15 negozi ceri e senza alloggio adatti latteria, salumeria, autorimessa, magazzini. Telefonare 380-379. 228
A pochi minuti Porta Nuova, dirimpetto nuova direzione Fiat vendiamo grandi uffici alloggi signorili disponibili subito. Principe Tommaso 34. R0909
APPARTAMENTI magnifici, lussuosissimi quartiere-giardino: 5 vani 1.600.000; confortevolissimo riscaldamento, ascensore, portiere. Rivolgersi via Milano 42, Viale Rapallo.
APPARTAMENTO 6 camere cucina doppi servizi, quinto piano, Goffredo Casalis 61. Completamente RISS, lusso centrale, ascensore, nuova costruzione, vendesi direttamente. Telefonare 761-437. T1075
BUZZI, Galleria Subalpina acquista concessioni libera spesa, massimo 3.000.000.
CASA Lingotto lusso bagno 25 camere 14.500.000, SICOT, Bellardo 3. M9543
CASA su corso centrale, lussuosa, 190 mq., doppi servizi, grande lusso, vendesi direttamente. Trattativa riservata. Telefono 48-055. R16
CARONNETTA, Ortolamano, nuova giornata irrigua altre Gemina 28 giornate, pollaio, fabbricato, libera subito, vendo. Farmesi, Po 3. 221
CASE, vendonsi, diecinove Angioini, Nizza 9, telefono 682-836. Realizzerete i più alti prezzi. Disponi ottima clientela. 1761
CASE 36 camere, servizi, lusso, lusso, modernissime, alto reddito, facilitazioni, semidiversi zona Aeritalia. Rivolgersi portierato corso Monterosso 14. 545
CERCO casa sesto, reddito fino 60 milioni. Scrivere cassetta 1204, SPI, Torino.
COMPERO casa 5-16 camere, locale cellulare 40-80 mq. Telefonare 52-031.
CORSO Duca Pesaro 26, società Fal vende alloggi 2-3 camere, lusso, magazzini, offerta 100 mq. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. 580
CORSO Orbassano, 78 (semiluce) vendo una due camere, tinello, cucinino, terme, ascensore. Telefono 301-858. 1731
CORSO Re Umberto, Galileo Ferraris, Fochista, Rosselli, Stati Uniti, Duca Abruzzi, via Lamarmora, Papacino, Oberti, Madama Cristina, vendo alloggi 1-2-3-6-7 camere, liberi e occupati signorilissimi (case semilusso) civili, tranquille prezzi appuntamento. Sunfiore, Re Umberto 62. Telef. 537-372; 47-850.
COSTRUIAMO casette con garage, laboratori semiindustriali zona Grugliasco, ditta comodità. Pagamento rateale. Telefonare ing. Brancaleoni 21-416. L1942
DUE vani, servizi, terrazzo panoramico vendo zona Borgata. Tel. 775-094.
GABETTI, Pio V 6, vende via Principe 1-2 camere, tinello, palazzo bellissimo.
GEOMETRA con impresa edile segue lavori Torino, Pinerolese, Liguria. Telefonare 42-775. L1606
GEOMETRA Mondo, telefono 555-379, vende zona ottimi terreni civili industriali.
IMPRESA costruzioni direttore esperienza casa mutuo assicurazione. Telef. 44-669.
INIZIO Vittoria due minuti treni metro mq. 2000 terreno splendida panoramicità lire salmila mq. Telef. 682-815 ore 8-13.
LAGO Maggiore zona turistalberale proprietario lungolago America vende villa vera occasione. Geom. Imariato, Urbano Rattazzi 11, Torino. Telef. 53-601.
LIBERO, Bandello, per completezza 760 mila vendonsi camera cucina gabinetto; vista insuperabile terrazzo, casa bella soleggiata. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino. S1585
LOCALE bellissimo nuovo mq. 50, Centallo 20, vendesi affittasi. Visite 15-17.
LOCALE corso Francia, mq. 116, luminoso, adatto qualsiasi attività, vendesi. Cavagna, Santa Teresa 18. 171
LOCALE 1200 mq. interno cortile, libero vendo, Silvio Pellico 4. F1878
LOTTI terreno vicinanza Sala, Mocchiolini, Pirelli, mq. 5000-10.000 adatti costruttori industriali vendiamo L. 1500 mq. Telefonare 832-046. 305
MADONNA Campagna vendonsi ottimi appartamenti alloggi 1-2 camere tutti servizi 540.000 mensili. Telef. 554-383.
MONUMENTALE palazzo tradizionale stile torinese, vendonsi alloggi signorili nuovi, Porta Nuova, Valsalice, Via Principe Tommaso 36, telef. 21-370. B0034
MUTUANEI alloggi e uffici massima comodità, « 20 », C. Quintino 6 bis. Telefono 45-000. 22183
NEGOZI, muri vendiamo, reddito 12%, 2.000.000. Affarone. Angiolin, Nizza 9.
NEGOZIO con tre camere giardino libero; altri due negozi occupati vicino Porta Palazzo, rilascoal 4.500.000. Telefonare 56-164 ore pasti. B0488
OCCASIONE vendo alloggi liberi, occupati, zone diverse. Rocca, Lagrì 97. Telefono 280-975. B1016
PALAZZO C. Giulio piazza Chironi 6, prenotansi appartamenti qualunque estensione camere, ogni comodità moderne, quinti prossima salita. Rivolgersi custodo. Informazioni: telef. 767-437.
PANIFICIO con muri carico cedesi intermediari. Telef. 466-421. G0620
PIAZZA Rivoli angolo corso Francia 143, residenziali alloggi signorili, tre camere tinello bagno riscaldato, due camere tinello, bagno, riscaldato. Rivolgersi custodo. Geom. Carrara, tel. 660-046.
PIAZZA Statuto alloggio 4 camere cucina cantinari. Tel. 256-841 ore 12-14.
PINO Torinese vendo-permuto villa alloggio Torino, terreno fabbricabile, negozio alloggi 3 camere servizi, terrazza, splendida posizione, cromodilà finiture. Scrivere cassetta 3554, SPI, Torino.
PORTA Nuova, Valentino accanto palazzi Fiat vendiamo uffici alloggi signorili nuova costruzione via Cibrario angolo via Principe Tommaso 36, telef. 21-370.
PRIMARIA impresa vende direttamente con mutuo alloggi signorili, perfettamente rifiniti, due camere servizi, in stabile nuova costruzione recentissima più abitato e ricercato, via Parchinetti 12, zona residenziale, altissima posizione panoramica. Rivolgersi direttamente ore uffici 9 527-726; 51-447.
PRINCIPESSA Clotilde 78 due camere cucina servizi occupati vendonsi. Telefonare 78-810. M9643
PRIVATO acquista casa occupata fino 65 camere, qualsiasi zona. Telef. 691-695.
PRIVATO terreno mq. 534 capolinea tram 9, corso Brunelleschi. Telef. 697-363.
PRIVATO vende alloggio 3 camere servizi ex n. Casale, facilitazioni. Tel. 890-857.
SANREMO, occasione vendo villa panoramica libera 9 unitenti garage giardino. Telefonare 554-370, Torino. M0619
SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Ibur, Sanremo. 795
SANREMO, vendo-permuto ora alloggi in Torino villa 4 camere servizi garage giardino in viale degli Inglesi. Scrivere cassetta 7555, SPI, Torino. L1858
SARDI, derrami adatti costruzioni civili, industriali, vendonsi, Farmesi, Po 3. 221
TENUTA nell'Emilia ettari 108 circa, irrigua, unico appezzamento, campo con produzione barbabietole da zucchero, tabacco, grano, granoturco, prato con macchine, rendimento diretta grande attrezzatura, casefici, grandi fabbricati, civile, causa trasferimento vendesi 110.000.000. Poletti, Giolitti 4. 316
TERRENO adatto industria zona S. Luigi 4000 mq. vendesi. Pierrostone, Nizza 17.
TERRENO Barriera Lanzo mq. 7000, civile industria, vendo. Telefonare 788-218.
TERRENO fabbricabile mq. 600 fognatura Poste Sangone (Lingotto). Telefonare 687-824. L1440
VENDESI alloggio signorile 5 camere doppi servizi casa nuova Crocetta. Telefonare 522-225. G0570
VENDESI casetta in legno smontabile vani cinque due terrazze cantina. Rivolgersi Tucti, Parco Rivoli 18. B0587
VENDIAMO alloggetto piano rialzato ingresso camera tinello cucinino terzo bagno L.700.000. Tel. 556-710. L1452
VENDIAMO alloggi 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno Lingotto. Telefonare 556-770. L1440
VENDONSI lotini terreno corrispondenti, servizi, zona Regina Margherita, adatti costruzione villette laboratori. Telefonare Tettoni 761-665. L1446
VENDONSI ultimi alloggi e negozi prossimità per industria impiegati vendonsi o affittansi tinello mq. 150, vendo mq. 170. Rivolgersi via Goya 102 oppure telefonare 380-846. F1618
VIA Barbaroux 18, ingressi alloggi composti buon reddito vendo varietà giovedì sabato ore 15-18. F1421
VIA Bernardino Galliari, camera cucina libero subito, 850.000. Telef. 84-031.
VIA Cibrario, vendiamo 1.850.000 interni, attualmente piano rialzato 3 vani, ventilata permuta, facilitazioni pagamento. Alberina 27, Fabbri. F1815
VIALE Seneca vendiamo lotini terreno 6. 5000 mq., panoramici, adatti costruzione villette, lotti serviti, strada asfaltata. Telefonare 882-956. 205
VILLA libera signorile, solida panoramica, viale Thovez, camere ed accessorietà cucina, doppi servizi, ampio seminterrato, giardino novecentesimo, vendo 11.000.000, scrivere cassetta 0238, SPI, Torino. B1237

(Continua a pag. 6)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il campione riprende l'attività

Coppi domani in gara a Milano

Fausto invitato in Sicilia - Caduta di Magni a Zurigo

Coppi — stimolato, il campione si presenterà al pubblico domani sera al Palazzo dello Sport. La caduta di Fiorenzo Magni alla «Sei giorni» di Zurigo, ha infatti preoccupato gli organizzatori milanesi che per il Criterium d'Europa dell'omnium, in programma per domani sera, avevano appaiato entusiasta la coppia Magni-Terruzzi in rappresentanza dei colori italiani. Nel timore di non poter disporre del campione d'Italia, la cui adesione è comunque dubbia, gli organizzatori sono entrati stamane alle 8,30 in contatto con Fausto Coppi il quale ha accettato senz'altro.

Fausto, dopo la gara di Milano, ripeterà poi alla proposta che gli organizzatori della Settimana siciliana — in programma dal 6 al 13 febbraio p. v. — gli hanno fatto per tabloma nei giorni scorsi. Con Coppi, tra gli invitati, figurano molti altri nomi noti, tra cui Gaida Maggina, Bevilacqua, De Rossi, Corrieri, Morettini, Maspes, Migliori. Gli organizzatori avevano in mente anche Bartali, e Magni con per questi due le trattative sembrano particolarmente complicate.

Ciao, addirittura, è incerto in forse se riprenderà o meno l'attività agonistica: Fiorenzo che già aveva un doppio impegno con Parigi, per il 6 ed il 13 del mese, ieri sera in corsa una brutta avventura durante la Sei giorni di Zurigo. Il campione d'Italia si è arrotato con Von Büren e Severino in una spaventosa caduta che l'ha lasciato lungamente sulla pista. Ferito sparso un po' in tutto il corpo, un trauma di sfortunato generale e la paura del peggio, di una frattura. Magni resiva fortunatamente d'arguna ed una radiografia che, per fortuna mostrava in fuga ogni timore.

Dopo tre ore di rianimazione, Fiorenzo con Terruzzi, ha ripreso la gara alle due di stanotte.

Magni è caduto durante la Sei giorni di Zurigo ma non s'è ritirato

Duilio Loi, campione europeo non "fugge„ davanti a Ferrer

Perchè è sfumato il viaggio del pugile italiano in America - D'Agata si batterà per il titolo mondiale

Lo scorso subito da Tiberio Mitri a Milano ad opera di Charlee Humez non ha posto in ginocchio il pugilato italiano. A parte le speranze, che sembrano tuttora sempre più consistenze, in italiani elementi che per doti e risultati finora conseguiti sembrano veramente in grado di emergere (e fra essi, in prima fila, finalmente un peso massimo, Franco Cavicchi), la boxe nazionale può contare in questo momento su un gruppetto di atleti che sono già in vista della vetta più gualdo.

Il più vicino al titolo sembra essere il campione italiano dei pesi gallo Mario D'Agata, che giunta in quarantino trattative col «Garden» di New York per un incontro col messicano Raton Macias per la palla la corona mondiale, attualmente vacante. D'Agata avrebbe avuta buona possibilità contro la stessa campione mondiale Robert Cohen, dichiarato decaduto dal titolo in seguito al noto incidente automobilistico che lo ha costretto ad un lungo periodo di inattività. Il pugile sardomatic di Arezzo è quindi in grado di combattere per l'Italia la prima grande [illegible] dell'anno 1955, conquistando il primato mondiale che, in gioco tra lui e l'avversario messicano, ha forse maggiori probabilità di venire in [illegible]

C'è poi Duilio Loi, il campione europeo dei pesi leggeri, del quale era stato annunciato un prossimo incontro con Carter per il campionato del mondo. Non era però il caso di illudersi troppo, poichè i contratti non erano ancora stati firmati. L'organizzatore americano che regge il monopolio degli incontri di valore mondiale e [illegible] trasmissioni televisive si trova in un momento difficile in conseguenza delle leggi «antitrust», perciò l'effettuazione di un confronto Loi-Carter, fino a quando la situazione non sia chiarita, sarebbe assai problematica.

Il francese Séraphin Ferrer ha fatto il resto, liquidando in cinque l'ex-campione mondiale Paddy Da Marco e rivendicandosi quel trattando piccolissimo che aveva già dimostrato di essere in altre occasioni. Loi, per battersi con Carter ed anche solo per mettersi sulla sua strada, avrebbe dovuto rinunciare al titolo europeo e per il quale proprio Ferrer è stato scelto come suo sfidante ufficiale. Ricordiamo, scegliere questa via sarebbe stata come ...fuggire di fronte al messicano Macias, una minaccia molto temuta con la [illegible] di scegliere una casa problematica nella più alta. Loi invece ha sportivamente accettato di battersi con Ferrer in difesa del suo titolo di campione d'Europa, rivendicando ad altra epoca più propizia le maggiori ambizioni riguardo alla successione di Carter.

Non è il caso di rammaricare che la minaccia costituita da Ferrer è veramente grave, ma non è fuor di proposito ricordare che anche un altro famoso pugilatore, pure francese, il terribile Herrillon (colto di sorpresa [illegible] l'ex-campione mondiale Paddy Da Marco e riconfermandosi quel trattando piccolissimo che aveva già dimostrato di essere in altre occasioni. Loi, per battersi con Carter ed anche solo per mettersi sulla sua strada, avrebbe dovuto rinunciare al titolo europeo e per il quale proprio Ferrer è stato scelto come suo sfidante ufficiale. Ricordiamo, scegliere questa via sarebbe stata come ...fuggire dinanzi ad una minaccia molto temuta con la [illegible] di scegliere una casa problematica nella più alta. Loi invece ha sportivamente accettato di battersi con Ferrer in difesa del suo titolo di campione d'Europa, rivendicando ad altra epoca più propizia le maggiori ambizioni riguardo alla successione di Carter.

Non è il caso di rammaricare che la minaccia costituita da Ferrer è veramente grave, ma non è fuor di proposito ricordare che anche un altro famoso pugilatore, pure francese, il terribile Herrillon (colto di sorpresa [illegible] l'ex-campione mondiale Paddy Da Marco e riconfermandosi quel trattando piccolissimo che aveva già dimostrato di essere in altre occasioni. Loi, per battersi con Carter ed anche solo per mettersi sulla sua strada, avrebbe dovuto rinunciare al titolo europeo e per il quale proprio Ferrer è stato scelto come suo sfidante ufficiale. Ricordiamo, scegliere questa via sarebbe stata come ...fuggire dinanzi ad una minaccia molto temuta con la [illegible] di scegliere una casa problematica nella più alta. Loi invece ha sportivamente accettato di battersi con Ferrer in difesa del suo titolo di campione d'Europa, rivendicando ad altra epoca più propizia le maggiori ambizioni riguardo alla successione di Carter.

Non è il caso di rammaricare che la minaccia costituita da Ferrer è veramente grave, ma non è fuor di proposito ricordare che anche un altro famoso pugilatore, pure francese, il terribile Herrillon (colto di sorpresa [illegible]

Cappelli dimissionario da D. T. del Verona

Forse lo sostituirà Allasio

VERONA, mercoledì sera.

La nuova sconfitta subita dal Verona ad Alessandria (già netta di quarto il punteggio 5-0 (sesta segnata) ha provocato una nuova crisi nella squadra giuliobà. Il direttore tecnico dott. Giulio Cappelli ha presentato le dimissioni e, a quanto sembra, verrà sostituito da Federico Allasio, già allenatore del Cagliari e della Lazio.

Il Verona, che un paio di mesi fa aveva già osservato dall'inizio il precedente allenatore Ferrero, si trova all'ultimo posto della classifica del torneo di serie B. La società, presieduta dall'editore Mondadori, aveva iniziato il campionato puntando alla promozione in serie A.

STAVANO PER ANDARE PARZIALMENTE IN FUMO

Ventisette miliardi di scommesse ippiche

Sabato si riaprono gli ippodromi, e termina lo «sciopero» - Lieve riduzione dei premi

Per l'ippica italiana Capodanno ha ritardo. La nuova annata incomincerà infatti soltanto prossimo 5 febbraio, quando l'ippodromo romano di Villa Glori riaprirà i suoi battenti ai trottatori. Riprenderà così l'attività sospesa in tutta Italia [illegible] occasione della Sicilia, che si giovava delle particolari leggi a favore della Regione, il 31 dicembre scorso, quando i proprietari di scuderia dei due rami, galoppo e trotto, dichiararono lo sciopero. La loro decisione era motivata dall'impossibilità della U.N.I.R.E. (Unione Nazionale Incremento Razze Equine) di mantenere i premi nelle particolari condizioni in cui si veniva a trovare con l'applicazione della legge 1065, che istituiva una scorticatoia del 16 per cento su ogni scommessa [illegible] sulle corse dei cavalli e dei lavoratori». Ci vollero un [illegible] di proteste, di critiche, di proposte, per arrivare alla legge modificativa approvata dalla Camera e dal Senato che riduceva la scorticatoia al 8 per cento, non più sul netto della scommessa, ma sul lordo (in parole semplici, chi giocava 1000 lire su un cavallo secondo la legge 1065, doveva aggiungerne altre 160 a fondo perduto; ora invece chi gioca 1000 lire ne paga 80 al fisco, che però vengono sottratte dal biglietto da mille).

Il movimento generale delle scommesse sulle corse dei cavalli in Italia è di circa 27 miliardi annui. Con l'aliquota del 16 per cento si pensava cioè di portare nelle casse del Fondo [illegible] qualcosa come 4 miliardi e 100 milioni. Ma fin dal primo giorno di applicazione della legge si capì che le cose non sarebbero andate così, e che l'ippica italiana era votata alla morte o quasi. Le giocate calarono del 60 per cento con una diminuzione, quindi, di circa 11 miliardi di introito e di un miliardo abbondante nella cifra prevista per il Raccorso invernale. I giocatori, infatti, preferivano non scommettere i loro soldi sui cavalli favoriti, in quanto la quota dei questi pagata al totalizzatore, essendo normalmente assai bassa, non univa più la pena di rischiare una somma su un cavallo che, andando tutto bene, avrebbe reso oltre irrisorie.

In secondo luogo grave colpo più grave il già [illegible] giuoco clandestino. E' noto infatti che ai tutti gli ippodromi esistono, oltre ai totalizzatore, i «bookmakers», i quali offrono i cavalli a varie quote, secondo le [illegible] possibilità dei concorrenti. Ora i «bookmakers» devono anche [illegible] pagare una tassa all'UNIRE, facendo quindi che alcuna persona tengono per proprio conto, benchè sia proibito, le scommesse, senza essere autorizzate e quindi senza il pagamento di tasse. Questi sono i clandestini. Essi hanno il vantaggio di offrire il cavallo ad una quota [illegible] più alta di quella dei «bookmakers» ufficiali, in quanto destinano a vantaggio del giocatore una parte della cifra che i loro colleghi versano invece come imposta.

Ora, con la sottrazione della sovratassa del 16 per cento accadeva che era molto più conveniente impiegare i propri soldi da un clandestino; il rischio di essere sorpresi non era tale da fermare davanti alla prospettiva di scommettere ad una quota più favorevole e di non pagare le tasse.

In questo modo UNIRE si vide nell'impossibilità di assicurare i premi per il '55, in una misura uguale o vicina a quella del '54. Ora ogni cavallo «medio» da corsa rappresenta per il suo proprietario un deficit annuo di circa 350 mila lire. Nessuno di quanti appartengono con la passione e con i proventi di un'altra attività a questa difficili si sentirà di tenersi costretto a sborsare per ogni cavallo dalle 400 alle 600 mila lire. Oggi le condizioni generali sono migliorate. La situazione non è peraltro del tutto stabilizzata, tanto che il programma finora varato, quello per il mese di febbraio, prevede una riduzione dei premi del 20 per cento sulla media delle scorse annate. Saranno soprattutto le grosse monete a rimetterne, in quanto nessuna corsa al trotto avrà uno stanziamento inferiore a 600 mila lire nessuna al galoppo al disotto delle 650 mila. Saranno aperti quattro ippodromi di trotto, Roma, Milano, Firenze, Trieste e quattro al galoppo, Roma, Pisa, Napoli e Palermo. Si correrà, negli uni e negli altri, tutti i giorni della settimana, salvo il lunedì.

La rivincita di Zeno Colò

Zeno Colò

CORTINA, mercoledì sera.

Reduce dal ventunesimo Alberti sullo slalom gigante, l'ex-campione mondiale ed olimpionico Zeno Colò rivaleva in ritardo anche nella prima prova della discesa obbligata «speciale». Grazie alla sua classe egli ha invece recuperato 2" di svantaggio rivendo ieri il titolo italiano che gli era stato tolto.

Stamane a Cortina, ora in programma la discesa libera femminile. A causa della fitta nevicata la competizione è stata rinviata.

Bologna-Torino nel calcio-pronostici

1 ATALANTA (p. 15)-SPAL (p. 10): Il pronostico è favorevole all'Atalanta, anche perchè in Spal non sembra in grado di conseguire tutti risultati in trasferta.

X 1 BOLOGNA (p. 21)-TORINO (p. 19): Il Torino non ha più la freschezza di gioco di qualche tempo fa; in tre partite ha conseguito un solo pareggio. Il Bologna sarà in campo al completo.

X 1 2. CATANIA (p. 17)-FIORENTINA (p. 22): E' il momento della Fiorentina, che, rinnovata e ringiovanita la linea attaccante, ha conseguito tre vittorie consecutive, di cui due in trasferta. Il Catania sarà privo del portiere Bardulli, infortunato. Sul campo siciliano ha vinto soltanto il Milan.

X 1 INTER (p. 19)-UDINESE (p. 18): I bianconeri friulani stanno attraversando il loro miglior momento di forma; saranno difficili avversari anche per l'Inter.

1 X JUVENTUS (p. 19)-PRO PATRIA (p. 8): La Juventus attraverso un momento difficile e mancherà di Ferrario, Manente e Muccinelli: la Pro Patria è ultima in classifica. Pronostico leggermente favorevole ai bianconeri.

X 1 NAPOLI (p. 17)- GENOA (p. 17): Il Napoli è tornato domenica a vincere in casa dopo circa tre mesi di risultati insoddisfacenti. Il Genoa sarà al Vomero al completo: anche a Torino è riuscito bene conformato di saper affrontare i campi avversari con una certa autorità.

1 ROMA (p. 23)-NOVARA (p. 12): Una sola acquisita ha subito la Roma fino ad ora. Il Novara affronterà la difficile ed impegnativa trasferta in formazione completa.

1 SAMPDORIA (p. 15)-LAZIO (p. 13): La Lazio in otto trasferte ha conseguito in tutto un solo pareggio. La Samp para formai lanciata. Le confermano i cinque goals [illegible] domenica alla Juventina, i blu-cerchiati saranno in campo al gran completo.

1 X TRIESTINA (p. 12)-MILAN (p. 26): I possibili rientri di Schiaffino e di Liedholm dovrebbero dare nuovamente alla squadra del Milan la sicurezza della prima parte del torneo. A Trieste sarà difficile passare, ma i rossoneri hanno le possibilità reali di riuscirvi.

X 1 ASSENALTARANTO (p. 16)-MARZOTTO (p. 19): A Taranto una sola squadra ha vinto sino ad ora. Sarà difficile anche per il Marzotto.

X 1 PALERMO (p. 17)-MODENA (p. 18): Sei punti ha già perso il Palermo in casa. La squadra siciliana sembra comunque in buona forma.

X 1 PIACENZA (p. 18)-LIVORNO (p. 20): Trasferta assai impegnativa per la cenerentola della serie C. Il Livorno ha già preso dieci punti in trasferta, ma a Piacenza una sola squadra ha vinto.

1 PRATO (p. 14)-CARBONARESE (p. 18): Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato.

1 COMO (p. 15)-PARMA (p. 15).

1 LECCO (p. 23)-PIOMBINO (p. 20).

Torino-Pavia riserve

Novità nella Juventus: Manente e Ferrario a riposo

Assenti Boniperti, Muccinelli, Ferrario e Corradi, la Juventus ha ripreso ieri la preparazione in vista del confronto con la Pro Patria. Mentre ci sono buone probabilità di vedere Corradi in campo contro i bustocchi (in caso contrario giocherà ancora Manente, rinunciando al turno di riposo che gli è in questo momento necessario), l'assenza degli altri tre juventini è ormai certa.

La squadra granata farà disputare domani ai titolari un incontro di preparazione ed all'ala destra si allineerà Novelli in sostituzione di Antonioffi, a riposo per qualche giorno.

Grosso continua lo [illegible] ed a Bologna sarà probabilmente in campo. Oggi le riserve granata incontrano, in via Filadelfia, quelle del Pavia con inizio alle ore 14,30.

Turismo con gli sci da Sestriere a Sportinia

Discese per gli assi e per chi vuole andare a spasso - Una serie di gare

Sulice d'Ulzio, mercoledì sera.

Anno per anno le legione degli sciatori aumenta. Le ragioni sono molte, ma una può considerarsi essenziale: la vita sempre più convulsa, delle città, fra stropiti e circolazione congestionata, fa sì che molte persone desiderino per qualche giorno almeno la pace solenne delle montagne e un po' di sport, sano e piacevole. Lo sci può soddisfare questo duplice desiderio.

Quest'anno in occasione delle festività natalizie le stazioni climatiche invernali delle vallate piemontesi hanno toccato il massimo della loro fortuna. Sestriere e Sulice d'Ulzio costituiscono indubbiamente il nucleo della nostra attrezzatura e si completano a vicenda sfruttando le eccezionali risorse offerte dalla natura. Si calcola che gli alberghi di Sulice e «La Capanna» di Sportinia abbiano totalizzato in occasione del Natale non meno di mille «presenze», fra cui notevole la rappresentanza straniera. Per esempio, un centinaio di studenti universitari francesi hanno soggiornato per oltre una settimana dimostrando praticamente, con un ritmo massacrante di diverse lunge le piste vertiginose, il loro calmo entusiasmo.

Sulice d'Ulzio è stata attrezzata in questo dopoguerra con il preciso scopo di soddisfare ogni tipo di clientela: da quella mondano (che può essere ospitata nell'ormai famosa «casa che respira») al pubblico domestico. Quest'ultimo varia durante la stagione invernale dalle 1300 alle 3000 unità ed il complesso di operai, impiegati, sciatori ed anche non sciatori i quali giungono [illegible] da lontano (Milano, Genova, ecc.) per concedersi il fascino delle candide distese. I quattro impianti in funzione — seggiovie, slittovie, skilift — possono trasportare complessivamente fino a 1700 persone all'ora con un andamento cronometrico e senza intoppi. Ne consegue che anche i più «arrabbiati» discesisti, non ostante la ressa, possono concedersi parecchi percorsi.

Le piste tracciate offrono possibilità per gli sportivi di ogni bravura: quella del Rio Nero (raggiungibile in particolare da chi proviene dal Fraiteve e quindi dal Sestriere) è una pista olimpionica in cui i migliori hanno modo di cimentare la loro bravura. La «Gran pista», che prende origine dal Triplex a 2515 metri d'altitudine, offre una discesa rapida ed entusiasmante di cui gran parte nella splendida pineta. La «29» e la «12», per sciatori provetti, comprendono alcuni passaggi impegnativi, mentre la «30» è in realtà una splendida passeggiata per turisti sciatori.

La scuola nazionale di sci di Sportinia ha creato un vivaio assai promettente di sciatori, sotto la direzione dei noti maestri Giolitto e Duccio Eydallin. Assai folto il programma delle manifestazioni sportive organizzate per la corrente stagione dallo Sci Club. Già sono state disputate la «Catena d'oro», la «Coppa Scuola nazionale sci Sportinia» per allievi della scuola, la gara sociale di slalom gigante per le «Sci Club Sportinia», il «Trofeo Giovanni Giacobi», «Trofeo Nino Carotta», il «Gran Premio Sportinia», gara di slalom gigante a carattere nazionale. Il 20 febbraio è in programma un incontro rappresentativo tra lo Sci Club Sportinia e lo Sci Club Sestriere (sezione cittadini); il 22 febbraio la gara per bambini «Coppa Miramonti»; il 6 marzo in «Coppa Ente Provinciale del Turismo», incontro cittadino Torino-Milano-Genova di slalom gigante. Chiuderà la manifestazioni, il 10 marzo, la «Coppa Primavera» di slalom, riservata ai giovani inferiori ai 21 anno.

r. g.

PAUROSA AVVENTURA IN UN INCIDENTE PRESSO UDINE

Con un tuffo (fuori dell'auto) il portiere Romano si è salvato

Il portiere dell'Udinese Gianni Romano protagonista della paurosa avventura.

UDINE, mercoledì sera.

Il portiere dell'Udinese Gianni Romano, che è stato più volte convocato nella nazionale Primavera, è riuscito a salvarsi grazie alla sua agilità da un paurosa incidente, avvenuto sulla piazza di Campoformio, a pochi chilometri da Udine. Ieri il calciatore si stava dirigendo in macchina verso la propria abitazione. Davanti alla sua 1100 TV percorreva la strada nello stesso senso, una Fiat 1900 guidata da Ermes Pitassi, di 42 anni, di Trieste. Questi, per evitare uno sbigarro tamponamento contro, era costretto a una brusca e imprevedibile frenata, che provocava una sterzata, altrettanto violenta, del Romano.

La sterzata, causa inevitabile, del sinistro — il diciannovenne Antonio Hudorlevich — veniva investito ugualmente, e si trova ora all'ospedale di Udine con prognosi riservata.

Dal canto suo la macchina di Romano andava a cozzare contro la storica casa del Trattato di Campoformio. Il guidatore riusciva tuttavia ad aprire una sportello in extremis e a gettarsi con un provvidenziale tuffo sull'asfalto.

Fortunatamente nell'incidente il Romano riportava solo lievi contusioni alla regione addominale e leggere escoriazioni

AFFITTASI bellissima ammobiliata centrale con uso cucina. Telef. 521-921.
AFFITTASI camera ammobiliata centrale. Telefonare 521-922. F1685
AFFITTASI camera due letti volendo pensione servizi moderni. Telef. 892-434.
AFFITTASI camera matrimoniale, volendo un solo letto, centralissima. Telefonare 527-611. G1796
AFFITTASI camera riguardata tranquilla centrale anche pied-à-terre casa nuova. Telef. 56-548. L1610
AFFITTASI camera ammobiliata 2-3 letti. Telefonare 687-296. L1580
AFFITTASI elegante camera centralissima ogni confort moderno. Telef. 521 558.
AFFITTASI subito bella matrimoniale volendo uso cucina, termosifone. Telefonare 41-539. G0516
AFFITTO signorile ammobiliata volendo cucina propria vicino P. Nuova. Telefonare 60-370. D6856
AMMOBILIATA con cucina offresi coniugi, amici stabili. Mensile, Lecce 24.
CAMERA matrimoniale, indipendente, luce gas, 11.000, Milano, Ascoli 2, Torino.
CERCASI famiglia davrebbe camera vitto a impiegato. Prezzi modici. Tel. 341-406.
ELEGANTE camera pied-à-terre affittasi anche due amici. Telefono 31-840.
FAMIGLIA signorile affitta unica ammobiliata. Telefonare 526-121. M0610
NON affittasi camera sede matrimoniale uso cucina, libera subito. Telefonare 687-241.
PENSIONE marea confortevole signorile, grandi mili, zona S. Paolo. Tel. 350-875.
PENSIONE signorile, ambiente familiare confortevole, dispone camere sopra collina Telefonare 60-220. B1199
SIGNORA sola affitterebbe camera ammobiliata persona seria. Telefonare 667-237.
SOLI uomini ammobiliata semicentrale 2 letti, 1000 persona. Telefonare 983-591.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ABBIAMO bisogno aspiranti rappresentanti, Rappresentati Ausiliari regionale gratuito. Centro Radiofonico Internazionale, San Ilcado 7. B1241
ABILE taglialtrice e confezionista pratica maschine a cucire cerca semplice, curata Diele 150. L1431
ABILISSIME pantalonaie camiciaie, lavoratrici, capi, in uno. Lavoro assicurato. Madonaina, via Montevecchio 6, Torino (angolo Galileo Ferraris).
ABILISSIME pellicciaiesi diverse da «Edi» via Ternata angolo corso IV Novembre 106, telef. 326-124. Corsi economici diurni-serali. Istruzione impegno individuale. Diploma. L0615
ABILISSIMO lavorante sarto uomo cerca urgente Beltramo, Principe Amedeo 3.
AFFIDABILI, solerte ufficiale meccanico 20 Km. Torino a persona seria capacissima avente possibilità lavoro. Scrivere casella 4052, SPI, Torino. L1704
ACQUISTATORI cosmetici cercasi, Via F.lli Torricne 1, Regina Margherita. Telefono 791-478. G0745
AMBOSESSI distinguibili presenza inoltre serietà buono retribuzione cercasi. Assia 11. B1171
ASSUMONSI commessi, cuochi, bulfettiere fisso. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Odone 32. 237
CAPO ufficina per confezione alta-sartoria produzione cercasi. Richiedesi abilmente esperta, provata capacità ed esperienza, disposta trasferirsi sulla Costiera. Ottimo trattamento, alloggio, scrivere casella 6107, SPI, Torino.
CERCANSI collaboratori persone pratiche ed serie. Scrivere casella 3133, SPI, Torino. L1158
CERCASI abilissima pensatrice fantasia, riferenze. Scrivere casella 6178, SPI, Torino. G0661
CERCASI aiuto aggiustatore conoscenza disegno e trasferire entrambi generali. Telefonare 296-158. B0581
CERCASI valenti carpentieri bravi. Sella, via del Drosso 63, Torino. L1471
CERCASI debuttati e frontisti specialisti per attraversature. Scrivere casella 6190, SPI, Torino. F1474
CERCASI praticantino autoriparazioni, motoriparatore ottima licenziare, conoscenza lingua. Telefonare 25-577. B1650
CERCASI signorina disegnatrice stoffe. Scrivere casella 3071, SPI, Torino.
CERCO abile commessa bella colorazione telaria. Scrivere con referenze e pretese a casella 6088, SPI, Torino. L1764
CUCI-TAGLIA, Double-tricoter, rapidità se abile, cerca magnifico laboratorio, via Promontorio 9. B0944
DENTISTA cerca signorina, preferibile corsi infermieristici inglese. Tel. 521-513.
DISEGNATORI prima categoria esperto stampi attrezzature cerca importante industria lavorazione lamiera acciaio. Scrivere casella 6216, SPI, Torino. L1504
CROSSISTA specialità medicinali agenzie nuovo territorio vendita, favorevole guadagno. Scrivere casella 6123, SPI, Torino. F1516
IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca disegnatori costruttori elettromeccanici esperti strutture apparecchiature avvolgimenti e attrezzature. Scrivere casella 98 B, SPI, Genova. 1444
IMPORTANTE industria lattiero cerca impiegata ventiquattrenne media per ufficio commerciale stenodattilografia corrispondenza stampa economia superiore, inglese eli, posti corrispett, referenze. Scrivere casella 6154, SPI, Torino. M0660
IMPRESA nazione primaria tessuto vantaggiosamente volenteroso mitt pratico assistenza lavori Torino; graziare età referenze. Scrivere casella 6196, SPI, Torino. G0751
NECCIA tedesca cerca relazioni stenodattilografia veramente preparata e capace tenuta contabilità e corrispondenza. Manoscritto veramente preparata e capace tenuta contabilità e corrispondenza. Manoscritto veramente serenissima, referenze, impieghi già occupati e situazione familiare. Scrivere casella 6122, SPI, Torino.
NECCHIO numeri cerca magazzino quale dimora volontaria. Telefonare 30-730.
OCCORRE permette schiarare volere. Via Emilio 15. Telef. 790-154. L1781
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederlo Ceoli, Casella 79, Foligno. 1858
OPERAI in cartografia pratici fresa e montaggio inquadri generici ed a gas e smerigliatrice relative, cerca importante industria strumentomeccanica fortunata, della-gliara offerta con pretensioni referenza. Scrivere casella 3213, SPI, Torino. L1301
SOCIETA' cinematografica cerca magazziniere pratico, attivo, volenteroso, referenze, scrivere a mano casella 6107, SPI, Torino. G0790

(Continua a pag. 6)

PAGAMENTO RATEALE
&
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti - Confezioni - Calzature Orologerie - Radio - Elettrodomestici - 10 rate. FABT, via S. Frsan. d'Assisi 37, tel. 538-883

ARREDAMENTI pronti a centinaia: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 25.000, salotti, Via Montevideo, 4

FRIGORIFERI FIAT, BOSCH, orig. Stoccarda, assortim., altre marche, gar. 3 anni. Nuovi modelli: 1955. Cambi. Cooperativa: BRICCO, corso SIRIGNE 96 (rondnin.)

LAVATRICI cucine gas, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, primarie marche Cambi, manutenzioni, assortimento. Prez. ai migliori. - Bricco, corso Vittorio, 96

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, Era, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Massini, 41

MACCH. CUCIRE Kruzzler, Pfaff, altre marche, usa, mobiletti, compro, vendo cambio, ripara, rateo. Consavelia, c. Ga Umberto 11, t. 45-977

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI Con 500 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 18 bis. Magazzini via Principe Amedeo 28. Vasto assortimento

MOBILI MOBILIFICIO BILLI Via B. Amaldi, 2 angolo corso Vittorio Vasto assortimento matrimoniali - pranzo tinelli, cucine comuni e di lusso

MOBILI MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 2 Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi

MOBILI «CASASERENA» - Corso Vercelli, n. 20 Vasto assortimento — 24 rate — Cambi Visitandoci Vi convincerete! Telefono 21-100

MOBILI Ricco assortimento in stile e comuni di camere letto, pranzo, salotti, studi, entrate, cucine lavate GRAPPIO - Via Po, 25 - Telef. 45-804

RADIO Televisori - Cine - Frigoriferi - Lavatrici - Cucine Elettrodomestici — Vendo - cambio - ripara. Rateazioni. LUCIOLA, corso Re Umberto 11, telef. 45-288

TESSUTI Impermeabili - Paletò - Giaccche cuoio - Tutto per l'arredamento della casa. Sartoria interna. T.A.T. - Via Cesare Battisti, 7, 2° piano

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CLAMOROSO STRASCICO DEL FESTIVAL DI SANREMO

«Buongiorno, tristezza» proibita alla radio

Con la canzone vincitrice è stata tolta dai programmi della Rai anche "Incantatella„ - La ragione del provvedimento: il maestro Ruccione è risultato, contro il regolamento, autore di entrambi i motivi - E' probabile che nei prossimi giorni vengano a galla altre irregolarità

ROMA, mercoledì sera.

Grande sconcerto è destinata ad avere tra gli amanti della musica leggera la notizia dei provvedimenti presi dalla R.A.I. nei confronti di «Buongiorno tristezza», la canzone risultata vincitrice al recente festival di Sanremo e di «Incantatella», quarta classificata.

E' stato trasmesso ieri ai compilatori dei programmi radiofonici un ordine di servizio del direttore generale della R.A.I., dott. Vincentini, in cui si vieta di includere nelle trasmissioni dedicate all'ultimo festival di Sanremo le due canzoni perchè entrambe risultate della stesso autore, il maestro Ruccione. Come si vede, le polemiche sul regolamento che vige per la selezione delle canzonette destinate a partecipare al festival sono lungi dall'essere chiuse.

E' noto che il regolamento del festival vieta ad ogni compositore o paroliere di partecipare al concorso con più di una canzone a testa. Tale disposizione è stata legalmente, ma poco simpaticamente elusa da più di un autore mediante l'aiuto di compiacenti prestanome. Ruccione, ad esempio, avendo regolarmente firmato la musica di «Buongiorno tristezza» non poteva firmare anche la musica di «Incantatella»; egli ha lasciato perciò che quest'ultima canzone fosse depositata presso la S.I.A.E. con la sola firma dell'autore dei versi, Bonagura, il quale perciò risulta ufficialmente unico autore della composizione. Ma per una fatale distrazione Ruccione avrebbe firmato personalmente la spartito della canzone consegnata giorni or sono alle case di dischi. Di qui la disposizione del dott. Vincentini.

Non è ancora possibile prevedere se la R.A.I. potrà mantenere nei prossimi giorni l'ostracismo dato alle due canzoni incriminate. Si tratta di vedere se a tale esperimento, compiuto entro i limiti della legalità, si opporrà qualche articolo del regolamento del concorso di Sanremo, mentre, d'altro canto, è un dato di fatto l'impegno assunto dalla RAI di trasmettere un numero minimo di volte le canzoni entrate nelle finali di quel concorso. E' comunque probabile che la cosa non si arresti qui e che altre doppie paternità vengano scoperte nei prossimi giorni.

Il maestro Mario Ruccione, autore di «Buongiorno, tristezza», con Kallina Bantari

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 2 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,2). — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Album musicale - 14: Giornale radio - Bocca - 14,15: Cronache del lavoro di Silvio D'Amico e del cinema di G. L. Rondi - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra diretta da Angelo Ferrero - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Universalità internazionale di Marconi: G. Pedrazzoli: «La telefonia dell'Arcadia» - 18,45: Classici presentati al V Festival di Sanremo 1954: orchestra Ferrari - 19,10: Antichi canti italiani: «Le Canti 1° rinnovati a Padova» - 19,45: Vita italiana - 20: Giornale Olivelli e la sua orchestra - 20,30: Giornale radio.

Ore 21,05: «Aroldo», opera in tre atti e quattro quadri di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi, con R. Darrieux, A. Di Stefano, G. Savarese, G. Novelli, B. Bottiglieri, F. Tajo, L. Negrini; direttore F. Capuana; maestro del coro A. Fantini; orchestra e coro della Filarmonica Triestina - Nell'intervallo Posta aerea - 22,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultima notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. 1.). — Ore 13: Orchestra Mantovani - 13,30: Almanacco - Notizie Giovani - 13,45: Musica sinfonica - 14,30: Attualità musicali - 15: Giornale radio - Fulltime musicale d'Italia - 15,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 16: Terza pagina: Musa latina, di E. Celentano; Chatelier: «Napoleone» Da libro per noi - 16,30: Programma per i ragazzi: La storia del motore - 17: Un'ora nella Venezia Giulia - 18: Giornale radio - Le due città», romanzo di Carlo Stelcone - 19,30: Le nuove canzoni di Napoli, selezione Vinci - 20: Classe unica: Carlo Pellegrini «I romanzi dell'oro»; Mario Gozzano: «Il corpo umano» - 19,50: Pier Emilio Rossi e la sua orchestra - 20,30: Radiosera - 20,50: Sapete chi è?

Ore 20,40: «Il campiello d'oro», racconto a quattro voci di Dialtelli (Titolia) - Puglia e Lavezzi-Emilia e Morelli - 22,15: Ultima notizie - «Quel buon diavolo di Stanislao», radiocommedia di A. Valbarnini. Divisa e stabilita un funzionario del ministero, durante vacanze anni di servizio coniugale, oltre alla difesa dei superiori, altre cose di merito. Del Cacchio, da tre anni, per un fatto che Arte sentir rivendido, ma del quale nessuno dei vicini di casa sulla via, il cantiere di Stanislao è neutro. Il funzionario si è fatto facilmente e penetrare. E alla fine della [illegible] l'accettatore sopra il perchè; regia di [illegible] - 23: Ripetizioni - Carlo Ratina presenta: A fari spenti.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 310,8, Torino m. 1.). — Ore 19: Musiche argentine, O. H. Trigueti: «Tucuman» (per l'Elevazione»; G. Granet (violino, Piano): «Danzone "La Locheria"»; H. Corradini: «Ricercare nel IX tono sull'obo fugue (due soggetti)»; M. Rosati: «Toccata» (in forma imitativa cromatica)»; G. Aldrovandini (viol. Fusco): «Pastorale» a J. S. Bach» e Tre corali», Semmler (il violino la voce). In la b gioia, in Vinovo o Gesù organista Ivrea Fusco - 19,50: La rassegna: Critica e Storia, a cura di Vittore Branca: il primo volume dell'Edizione Nazionale del Manzoni: degli ultimi anni di Alfieri; Mondolfo - Storia, a cura di Walter Maturi; Cervesi e G. Mazzoleni - 20: L'«Indirizzo economico» - 20,10: Concerto di ogni sera: C. Saint-Saëns: «Sinfonia in do minore op. 78, n. 3 a, Adagio, allegro moderato, Poco adagio, Scherzo, Finale (Marcatissimo) regionale R. Kleiber; orchestra Filarmonica di New York diretta da Charles Münch: I. Pizzetti: «Trittodia», dall'opera «Fedra»; Coro di Roma dalla Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini - 21: Il Filarmonia dal Teatro, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21,30: Il cielo, l'avvicenda di oggi e di domani: IV. «Meteorologia aeronautica», a cura di Italo Rostei - 21,45: Teatro: amore popolare: «Le mediocrità del povero Bodin», a cura di Virginio Puecher: cuore della farsa: molteplice fiasco» e «Le Jet de la Feuille», «La Farce de l'Art de fer», «La Mandille de l'Avocat» et de Rabelais», «La Farce de Pâtelin», «La Farce du Prêtre Jehan», «La Farce du Cuvier», «La Farce de Maître Pathelin»; compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana; regia di Alberto Casella - 22,05: Libri ricevuti - 23,00: La Rassegnamusica di Hindemith: «Kammermusik op. 36 n. 1 per pianoforte e 12 strumenti», Molto vivace, Quasi lento, Allegro assai (Piccolo pianoforte, Flauto (Violino alleganti) soliste Flavio Scarpini; orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Hermann Scherchen.

ROMA II (m. 353). — Dalle ore 23,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 484,9). — Ore 20: L'Infanzia di Cristo, trilogia sacra di Hector Berlioz.

RADIO AMBURGO (m. 356,9). — Ore 20: Concerto.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: a) Wild Bill Hickok e l'indiano» (telefilm), Regia di Frank Mc Donald; b) I ragazzi Gumdrop - 18,30: Vendo senza garanzia: L'intervista - 20,15: Telegiornale - 21: «Parlo di New York» (film), regia di L. Benedek con Beverly Brady, Richard Roberi, K. T. Stevens - 22,05: Tutti all'Ambasciata Inglese, Ripresa diretta dall'Ambasciata di Gran Bretagna a Roma - 22,45: Le avventure della scienza, del prof. Enrico Medi - 23,15: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 3 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9,15: Orchestra Parisi - 11: La Radio per la scuola - 11,30: Musica operistica - 12: Orchestra Galassini - 14,15: Tonino e chitarra - 16,45: Lezione di francese - 17: Orchestra Vinci - 17,30: Musica in America - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Dischi - 20: Orchestra Mangini - 21,15: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Gualdi - 22,15: Maschere italiane: «Il capitano» - 22,45: Dino Bruni-Telegiornale - 23,35: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra Savina - 14,30: Schermi e ribalte - 14,50: Canzoni di Sanremo - 16: Carlo in lavoro - 5 atti di W. Somerset Maugham - 18: Concerto diretto da A. Quadri - 19: Cinema unico - 19,50: Orchestra Ferrari - 21: «Il celibato» - 21,45: Concerto diretto da R. Lupi: [illegible] Carlo, Pola De Palma - [illegible] Cinema Comico.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Civiltà orientali - 19,30: Bibliografia regionale - 20,15: Concerto - 21,05: Serge Prokofieff - 21,55: L'«Ombra» di Mozart - 22,10: «Storia di Michele Penna detto Fra Diavolo» 2.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,30: Narratori Italiani - 21: Club europeo: Amsterdam - 21,15: Cine riepilogo per voi - 21,30: Obiettivo - 22,45: La storia di Folco Lulli.

Teatro Alfieri

Riduzione agli abbonati dei quotidiani torinesi

L'Associazione [illegible] Subalpina ha ottenuto dalla Direzione del Teatro Alfieri, per la recita de «La dodicesima notte» di William Shakespeare, con la Compagnia Stabile del Teatro di via Manzoni, di giovedì 3 corr. la riduzione eccezionale del 50 % su [illegible] ordine di posti per gli abbonati dei quotidiani torinesi.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFFERTE IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

OPERAIO specializzato cercasi per installare impianto pensiline avvolgibili (lagni) e manutenzioni capo laboratorio, inoltre se non provvisto. Degiardini, XX Settembre 52, Casale Monferrato. 1652

RAGAZZO robusto cercasi per lavori cantina, referenze considerabili. Telefonare 660-791. 0571

RETTIFICATORI esterni interni verrebbero provetti assume immediatamente Finim, Grugnasco 82. M6682

SIGNORA anziana sola cerca guardarobiera distinta; referenze. Telef. 40-726.

TECHNI 1° rotografia diplomati superiori professionisti Ens ed specializzati stampaggio lamiera addetto al poligrafo altre macchine rotative, cercasi per nuovo importante stabilimento torinese ubicazione. Scrivere offerte dettagliate esperienze precedenti, referenze, pretese economiche fiduciose, assegnate retribuzione. Scrivere casella 3219, APT, Torino. L1369

TUTTOFARE buona retribuzione, referenze, senza famiglia cinque persone altro inbenvolo. Telefonare 85-189. F1786

TUTTOFARE 18-25enne pensionato interni-casa, referenziato, lavoro tranquillo cercasi. Riga, corso Francia 15, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ASILISSIMA economissa pensionata pasticceria offresi. Telefonare 776-620.

ATTIVISSIMO serio ventitreenne, capacità organizzative, provenza, studi tecnico-commerciali, classici, ottima cultura personale, ufficiale trattazione affari, attualmente stimato elemento nobile vendita presso importantissima azienda, praticissimo amministrazione, patente B, referente, sempre miglioramento cerca direttore vendita, negozio, principale rappresentanza, impiego fabbrica presso qualsiasi. Scrivere casella 3156, APT, Torino. F1909

AUTISTA secondo scoppio pazientissimo ventiduenne occuperebbesi subito qualsiasi Spiga, Calandra 17. 02608

CAMERIERE, bellissima sala, saltuario, disposto. Rivolgersi «Orlando», Principe Oddone 22. 7247

CERCASI occupazione presso ditta vendita serramenti ultima conoscenza frigoriferi. Scrivere casella 7000, APT, Torino.

CONCEDATO cranaliere Vienne relativa ressa occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 281-699. F1760

DISEGNATORE meccanico esperto migliorare pratiche offresi ore serali. Telefonare 23-353. L1008

EX carabiniere occuperebbesi custode, guardiano, massimi ritiuta. Scrivere Pietro Carisi, Rosa, Urbiano 9 (Torino).

GEOMETRA occuperebbesi presso ufficio tecnico, impresa. Tel. 284-410.

GIOVANE impiegato pratico contabilità corrispondenza, conoscenza francese inglese offresi. Scrivere casella 3149, APT, Torino. F1879

IMPIEGATO amministrativo disponesi mezz'ora serali anche per famiglie bollo. Scrivere casella 8274, APT, Torino.

OTTICO magazziniere responsabile buon negoziante offresi 30 esperto purchè fosse libero subito energico bilaio referenziato intercambiabilmente occuperebbesi mezzo pariano piccola media grande azienda metallomeccanica. Scrivere casella 3231 APT, Torino. L1429

PERITO industriale meccanico 30-anni, celib, offresi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 3133, APT, Torino.

PIEMONTESE residente, ragioniere, esperto commerciale, referenze, ottimissime, offresi lavori ufficio-segreteria. Energico, via Modena 16, Torino. 01153

RADIALISTA trapiantatore II categoria, ottimi, Scrit. casella 3231, APT, Torino.

RAGIONIERA multilinguista ottima stenografa dattilo-computometrista corrispondente inglese ottimi valutazioni cerca lavoro part-time. Scrivere casella 3230, APT, Torino. L1429

SARTO, abile tavolaccio uomo, pienezze, 25enne, massime referenze, offresi primaria sartoria. Telefonare 885-161.

SIGNORA distinta cerca lavoro mezza giornata presso famiglia o negozianti. Telefono 887-724. 3D6666

SIGNORINA bella presenza, buona cognizione inglese, dattilografia, terrebbesi si glenga ore prefreibilmente mattinata. Telefonare 788-629. D6729

SIGNORINA 22enne conoscenza ottima inglese, spagnolo, offresi qualsiasi lavoro purchè decentroso. Telefonare 722-728.

STENODATTILOGRAFA e contabilmente, primo impiego, accuratissimi studio. Telefonare 384-870. L1474

TRADUTTORE da cinque lingue scrupolo comprovatissimi commissione. Scrivere casella 3070, APT, Torino. F1874

TRENTATREENNE bernese disposto qualsiasi lavoro cerca impiego sicuro. Scrivere casella 3150, APT, Torino. F1730

TRENTENNE offresi istitutore o giovane. Telef. 30-225. 00740

VENTISEIENNE calabrese assicuro subalterno offresi pomeriggio qualunque lavoro. Telef. 887-342. F1484

VENTISETTENNE attivo offresi lavori d'ufficio, studio magazziniere, dattilografo, buono Apc, buone referenze. Tel. 285-978.

VENTOTTENNE Abbinto conoscenza francese con referenze inoccorribili occuperebbesi qualsiasi lavoro serio, pensierino, viaggiante, impiegato. Scrivere casella 3107, APT, Torino. F1901

QUARANTOTTENNE solido cerca lavoro qualsiasi serio, massima serietà, referenze 75-79-mone, buono educato. Scrivere casella 3132, APT, Torino. M6471

15 COMMERCIANTI L. 40 p.p.

CARLO Ambrogio, Cuneglio, produttore olio vitro, cerca agenti zone libere emolumento vistoso provvigioni. 3D5557

CERAMICA artistica cerca intermediario rappresentanza ottime referenze. Scrivere casella 3166, APT, Torino. F1336

CERCASI rappresentanti viaggiatori già introdotti accessori auto, affiliare vendita nuovo brevetto accessorio auto. Richiedi serio referenze si garantisce [illegible] lavoro. Scrivere casella 3137, APT, Torino.

CERCASI giovani intraprendenti Torino e provincia avviare carriera provvigione elettrodomestici. Ditta, buona provvigione, avvenire sicurezza. Inviare offerte a privi volontà. Scrivere casella 3138, APT, Torino. F2146

CERCO piccoli affiranati di macchina e attrezzatura disposto visitare ferr e ognicat propagandare articolo interessante la famiglia. Scrivere casella 7021, APT, Torino. B1057

ELEMENTI capaci provvisti autoveicolo referenze primo rediino cercano seria rappresentanza con zona disponib. Scrivere casella 4248, APT, Torino. L1601

INDUSTRIA vernici smalti cerca procuratori Italia Settentrionale, capaci introdotti. Scrivere casella 3133, APT, Torino. F1874

SOTA rappresentanza militanza affidabile rappresentanza per Piemonte e stimolo introduttissimo bambino ufficio e grossi ali commerciale. Scrivere con referenze a casella 11-D, APT, Milano. 1492

BENIA ditta cerca piazzisti, introdotti fabbriani, abbinamento sale interessante provin. Telef. 87-110. Q5387

TRENTENNE prallco commercio, accetta qualsiasi combinazione disponendo belvedere cauzione. Tel. 75-436. M0540

25 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

DISTINTA, bella presenza, sposerebbe 50-60enne, serio, culto, possidente. Scrivere casella 3134, APT, Torino. F1561

DISTINTA bruna affettuosa, cara arredata, sposerebbe signore serio, pensionato, viaggiante, insegnante. Scrivere casella 3107, APT, Torino. F1901

QUARANTOTTENNE molto bella, buona cognizione inglese, dattilografia, terrebbesi si glenga ore prefreibilmente mattinata. Telefonare 788-629. D6729

SIGNORINA 22enne conoscenza ottima inglese, spagnolo, offresi qualsiasi lavoro purchè decentroso. Telefonare 722-728.

STENODATTILOGRAFA e contabilmente, primo impiego, accuratissimi studio. Telefonare 384-870. L1474

TRADUTTORE da cinque lingue scrupolo comprovatissimi commissione. Scrivere casella 3070, APT, Torino. F1874

TRENTATREENNE bernese disposto qualsiasi lavoro cerca impiego sicuro. Scrivere casella 3150, APT, Torino. F1730

TRENTENNE offresi istitutore o giovane. Telef. 30-225. 00740

VENTISEIENNE calabrese assicuro subalterno offresi pomeriggio qualunque lavoro. Telef. 887-342. F1484

VENTISETTENNE attivo offresi lavori d'ufficio, studio magazziniere, dattilografo, buono Apc, buone referenze. Tel. 285-978.

VENTOTTENNE Abbinto conoscenza francese con referenze inoccorribili occuperebbesi qualsiasi lavoro serio, pensierino, viaggiante, insegnante. Scrivere casella 3107, APT, Torino. F1901

QUARANTOTTENNE solido cerca lavoro qualsiasi serio, massima serietà, referenze 75-79-mone, buono educato. Scrivere casella 3132, APT, Torino. M6471

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CARLO Ambrogio, Cuneglio, produttore olio vitro, cerca agenti zone libere emolumento vistoso provvigioni. 3D5557

CERAMICA artistica cerca intermediario rappresentanza ottime referenze. Scrivere casella 3166, APT, Torino. F1336

CERCASI rappresentanti viaggiatori già introdotti accessori auto, affiliare vendita nuovo brevetto accessorio auto. Richiedi serio referenze si garantisce [illegible] lavoro. Scrivere casella 3137, APT, Torino.

CERCASI giovani intraprendenti Torino e provincia avviare carriera provvigione elettrodomestici. Ditta, buona provvigione, avvenire sicurezza. Inviare offerte a privi volontà. Scrivere casella 3138, APT, Torino. F2146

CERCO piccoli affiranati di macchina e attrezzatura disposto visitare ferr e ognicat propagandare articolo interessante la famiglia. Scrivere casella 7021, APT, Torino. B1057

ELEMENTI capaci provvisti autoveicolo referenze primo rediino cercano seria rappresentanza con zona disponib. Scrivere casella 4248, APT, Torino. L1601

INDUSTRIA vernici smalti cerca procuratori Italia Settentrionale, capaci introdotti. Scrivere casella 3133, APT, Torino. F1874

SOTA rappresentanza militanza affidabile rappresentanza per Piemonte e stimolo introduttissimo bambino ufficio e grossi ali commerciale. Scrivere con referenze a casella 11-D, APT, Milano. 1492

BENIA ditta cerca piazzisti, introdotti fabbriani, abbinamento sale interessante provin. Telef. 87-110. Q5387

TRENTENNE prallco commercio, accetta qualsiasi combinazione disponendo belvedere cauzione. Tel. 75-436. M0540

25 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

DISTINTA, bella presenza, sposerebbe 50-60enne, serio, culto, possidente. Scrivere casella 3134, APT, Torino. F1561

DISTINTA bruna affettuosa, cara arredata, sposerebbe signore serio, pensierino, viaggiante, insegnante. Scrivere casella 3107, APT, Torino. F1901

QUARANTOTTENNE solido cerca, relazionerebbe scopo matrimoniale 70-79-mone, buono educato. Scrivere casella 3132, APT, Torino. M6471

17 INSERIMENTI L. 40 p.p.

LAUTA [illegible] ricompensando subito piano nero smarrito piazza Statuto. Telefonare [illegible] 240

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bambini: avvertimenti infantili, informazioni, sorveglianza urgente. «Ballpoli», Principe Oddone 22. Tel. 24-810, 24-572. 12736

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, avvertimenti, informatore, Saltzzi 11. Telefono 558-414. F1940

ABBIGLIAMENTI accertamenti, informazioni commerciali, privato, commerciali: Cittarini dell'Ordine, via Cavour 15 sup. Dario Alberto, Tel. 41-396, 321-569. 3057

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni, Mondial, Corso S. Maurizio 27, Torino. 966

ADDUCETA bottiglie disetilene forma nichiavi oggetti occasione liberi. Tel. 390-320.

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazioni matrimoniali, mobili ogni clan. Vendita rateale senza anticipo. [illegible] Barbaroux 16. 8177

ARTIGIANO Gallo Vittorio vende camera grande 150.000 nuova, letto, tinelli, Mirafiore 77. L1606

ARTIGIANO vende bellissime camere letto, sala grande 150.000. Telef. 280-044.

ATTENZIONE: matrimoniali 37.000, cucine 56.000, salotti 28.000. Lagrange 20 (cortile). 916

ATTENZIONE, vendo servizio grande occasione, 168 pezzi, 32.000; aspirapolvere 24.000. Telefonare 24-361.

AVVISO. Quando abbisognasi mobilio qualunque tipo, stile, presso, troverete grande assortimento visitando: Ditta Asia, Liquidazioni. Cigna 17, telefonare 22-644.

CAMERETTE belle ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendesi anche sbaglio mobili esistiti. Interpellatemi. Alasia, Finanziale 4. 6186

BANCHI bar modelli esposti, prezzi vantaggiosi arredamenti completi. «Bar», Cavalieri 2. 6176

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, credenze per pranzi 361-581.

FRIGORIFERI Fiat, Zoppi originali diversorie, ultimissimi modelli liter 150, altre marche, cucine, elettrodomestici, ramini, massima assistenza. Concessionario autorizzato. Corso Vittorio 88 (monumentale). 197

GIUBBE pelle, grabbotti, direttamente dalla fabbrica, sconto, via G. Reiasol 11.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili lavorano via Valperga Caluso angolo via Bellonos 49 (a via Nizza. (Facilitazioni). 16239

MACCHINA cucire Pfaff Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Giamplatori 6. T6598

MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantite arredoni. Mayo, Bologna n. 6. T2511

MAGLIERISTE, attenzione! Acquistando macchina maglieria Dubied, rendesi disponibile da Ortolano, via San Frane. Pavia 4, riceverete gratis lezioni teoriche pratiche, Cordinate pezzi, calcolatrici, insegnamento, **MOBILI** e Casabella», Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4. Telefono 43-1077. 8372

MORIGLIPICIO artigiano Traverso, corso Cairoli 20. Telef. 884-884. Camere letto, salotti, tinelli, bagno, cassapanchi vendita ad artigianato. Prezzi concorrenza. Visitateci senza impegno! 80166

MOBILIFICIO. Cigna 18, lavorazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 858

MOBILIFICIO Orso, 20 rate. Camere da 45.000, tinelli 45.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Barbadà 8 (cortile). A27

MOBILIFICIO Pio V 16 da angolo Sant'Anselmo 6. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine lucide e di ogni genere e stile. Sconti speciali. Facilitazioni. 155

MONETE cedo collezione o quantitativo in peso. Scrivere Bibiana 16. 06464

OCCASIONISSIMA! Liquidasi cedo diversità quantitativi, radiofrequenza completa, Rivolgersi Lanzia, Saluzzo, Arrivederci a ang. XX Settembre.

PIANOFORTE vasi dire Cucinetti, migliori marche. Calvoli 11. Telef. 21-164.

PIANOFORTI americani, verticali, cristallini, verticali varie misure, riparazioni, accordature, acquisti. Compagnia Po 50, telefono 655-533. 6645

PIATINO pianoforti, harmonium, via Po 4, presenta un ampio assortimento di ogni marca, acquisti ultime occasioni; scambi maggiori e comoda rateazione anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare 650-237. 720

REGALIAMO macchina cucire nuova acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito, Presentarsi lunedì, Sabato, Accademia Albertina 42. 9114

SALA bellissima moderna, salotto microbara, cucina, tavolo, sedie, tinelli, 40 pitti e. Telefonare mattina 833-097.

TAPPEZZERIE in carta acquistarle a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendosi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 355

TELEVISIONE 150.000 grandi marche elettrodomestici, macchine cucire. De Simonelli, Stampatori 6. D2565

29 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO vetture fuoriuscite belvedere giardiniere 500 C. Cambi [illegible]. Cavalieri, Revello 16. R0620

ABBIAMO 103, 1400, 500 C, Arbea. Cambi rateazioni. Giulio Cesare 43. 128

A buon interesse consegliamo persiani su misura, Serieb, rotorda. «Al» rag. Giunta, Amendola 6. Telef. 45-373. A tutte condizioni finanziamo acquisti automobili. «Rateale», B. Quintino 1 ala, telefono 30-000. Tz161

ACQUISTEREI Belvedere pagamento contanti e con finanziamento nuovo. Telefono 533-676. F1709

ALFA 450, Old 840, 638 sestinuovo, 1100 ELS, rinnovo Viretti 33 vendo. Trasmo 176, telefono 603-430. 220

AMMORTIZZATORI: cambiamo rigenerato tempo record, servizio fronti, garanzia iscritta. Esercizio abbonamenti particolari. Verifica gratuita. Diamond 74. Telefono 761-646. F1000

A privato vendo 500 C trasformabile torpedo nuovo '53. Telefonare 430-690.

A rate pressochiamo autoveicoli nuovi. Corso Brescia 4. 1045

ARDEA 6 marzo bellissima, 103 Daniliano nuova, 1100 B 1955 settembre, 1100 A 1946 bellissima, 1100 B 1949 perfetta, 600 A, B, C vettore giardiniere. Rateazioni. Autogarage Scirilla, Galliari 12. Telefono 50-594. 000

ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, macchine usate, cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 840

AURELIA B 52 seconda serie ottima. Piazza Adriano 3, Tel. 31-110. 150

AURELIA gran turismo cassetta, Aurelia B 22, 1497 1955; 100 nuove bruciati, 103 nuove 1954 PV; 108 fuoriuscenti; belvedere brevis; 500 C vespalizzate; Ardea, 1100 fiammiferi; 1100 glorificata 1953; 1100 B Vignale; 1100 E bellissima 1952. Capello, Lagrange, 17. 173

AUTOAGENZIA «Savoia», Tiziano 31, liquida piccoli autoveicoli usati tipi. Prezzi eccezionalissimi, occasioni d'interessi rateazione.

AUTOMOBILISTI applicate nuovi 1100 termometri acqua olio. Nicoli, Ivo 7 12.

AUTONOLEGGIO Dalmata, Aulenda 221, 1400, 1100 E, belvedere, 500 C. Telefonare 775-095. 3568

AUTONOLEGGIO semidirigenti 1400, 1100, 500 semimuove. Telefonare 58-725. 132

CAMPEGGIATORI Bailla riparato vendo Montevideo, corso S. Maurizio 71, telefono 80-613. L1680

CAMPEGGINO 1500 Fiat ribassato, vendo 150.000. Largo Orbassano 79, Napoli.

CESAVAU normale elaborato 600 variabile nuovo ogni ora. Semplice 132.

ESPOSIZIONE permanente autoveicoli occasione, Rica, Concessionaria Fiat Rapetta, via Nizza 320 autodrive sera, funzionario ogni modello tipo, acquisti piccola, media, grande portata. 626, 4666, ann. Brevis trenari rimarchiati minerali, professionali veicoli merci, elettrodomestici.

FURGONE 1100 E Ribla, portata 12 qt., quattrinella Viotti 1100 E semimuove, vendesi autarchi, Madama Cristina 66.

MAZZOLI vende privato qualunque pezzo, Scrivere casella 3067, APT, Torino.

OCCASIONISSIMA Belvedere targa 136 mila, come nuova, vende privato. Telefonare 886-512. F1738

PRIVATO vende a privato Belvedere grigio chiaro, Km. 2300, Telef. 21-165.

PRIVATO vende privato 500 C perfetta. Telef. 385-603. B1214

PRIVATO vende privato 1100 (1953) km. 4000 L. 00.000, anche rateizzato. Telefonare 50-138, 47-346. F1693

PRIVATO vende 1100 anno 1952 perfetto stradalmente. Vialle Buna 25.

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Ape, Dodge, Jeep, Chevrolet, motori agricoli, Benvenuti Medina. Telefono 86-304.

VENDIAMO Topolino A B, 1100 B, Belvedere, rateizzazioni, permute, Corso Francia 15, Torino. 01670

VENDO Aprilia 12 volte fabbricazione 48, Aurelia B 21 e B 22 serie nuova, 500 C 1150 E, 1100 carrozzeria, 500 turgens Sulla. Morbidelli, via Salmoso 99, telefono 61-972. 1810

VENDO ottimo 500 A trasformato pista bellissima 1948. Torsino 14/16, Vivenzi. G6670

VENDO per consegna subito Belvedere 500 grigio oliva km. 4500 circa. Telefonare 42-449. L1684

VENDO 1100/103 beige, 7 mesi km. 7000 circa nuove. Telefonare 65-822.

30.000 fiorini Milano affitto due camere tinello servizi. Tel. 282-760. F1815

24 mesi, finanziamenti su autovetture, «Al», ing Govia, Amendola 8. Telefono 45-871. T0290

1225 nel mesi, Ardea quattro, cinque marce, 1400, 1100 A B E, 500 C belvedere, giardiniere legno, camion due quintali, conservatrice Arbea; vendita permute rateazioni, Galliari 80 angolo Massimo d'Azeglio. 543

103 nel mesi Km. 2500, grumo bianco, vendo. Telef. 290-804. 30436

105 (1400) con radio vende privato. Telefonare 20-054. L1547

500 C maggio 1954 come nuova vendesi privato. Telefonare 685-369. F1450

500 C ottima 350.000 trattabili. Belvedere bellissima 4 mesi, rateizzo privati. Telefonare 696-427. 10622

1100 B buone condizioni, pochi chilometri, Piazza Adriano 3. Tel. 31-110.

1100/103 con tagliando 850.000 grigio oliva, vendo privato. Telef. 201-648.

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APE moto furgoncino Piaggio nuovi mai permute. Cabine, capotte, parabrezza. Condizioni rateazione Crocis, Giulio Cesare 156, Tel. 21-132. 1057

DUCATI 48 quattro tempi rimessa a lire 73 000. Rateazioni fino 18 mesi. Rarasi, via San Francesco Assisi 21. 1151

GILERA 150 modellogara superiore, grande novità e disposizione per partire. Appuntatore degli scouts interessati a delle facilitazioni di pagamento. Presentate dal Commissionario dirotto: Meisei, corso Giulio Cesare 44. T1147

MICROMOTORE Agnilotto Bianchi, nuova causa, vendo, Largo Orbassano 79, Regate. 1724

MIVAL-Cross nuovi tipi, esposizione e vendita, prove gratis, via Nizza 35. Telefono 45-161. 3D

ANNULLO per [illegible] Ardea quattro, cinque marce, 1400, 1100 A B E, 500 C belvedere, giardiniere legno, camion due quintali, conservatrice Arbea; vendita permute rateazioni, Galliari 80 angolo Massimo d'Azeglio. 543

103 nel mesi Km. 2500, grumo bianco, vendo. Telef. 290-804. 30436

105 (1400) con radio vende privato. Telefonare 20-054. L1547

500 C maggio 1954 come nuova vendesi privato. Telefonare 685-369. F1450

500 C ottima 350.000 trattabili. Belvedere bellissima 4 mesi, rateizzo privati. Telefonare 696-427. 10622

1100 B buone condizioni, pochi chilometri, Piazza Adriano 3. Tel. 31-110.

1100/103 con tagliando 850.000 grigio oliva, vendo privato. Telef. 201-648.

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APE moto furgoncino Piaggio nuovi mai permute. Cabine, capotte, parabrezza. Condizioni rateazione Crocis, Giulio Cesare 156, Tel. 21-132. 1057

DUCATI 48 quattro tempi rimessa a lire 73 000. Rateazioni fino 18 mesi. Rarasi, via San Francesco Assisi 21. 1151

GILERA 150 modellogara superiore, grande novità e disposizione per partire. Appuntatore degli scouts interessati a delle facilitazioni di pagamento. Presentate dal Commissionario dirotto: Meisei, corso Giulio Cesare 44. T1147

MICROMOTORE Agnilotto Bianchi, nuova causa, vendo, Largo Orbassano 79, Regate. 1724

MIVAL-Cross nuovi tipi, esposizione e vendita, prove gratis, via Nizza 35. Telefono 45-161. 3D

Aroldo, strano guerriero

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Verdi rielaborò lo «Stiffelio», dove il protagonista era un sacerdote, senza eliminare le incongruenze del libretto - L'entusiasmo dei tedeschi: «Finalmente un'opera in cui si canta»

Questa sera, alle 21,05, le stazioni del Programma Nazionale trasmettono l'opera *Aroldo* di Giuseppe Verdi concertata e diretta dal maestro Capuana.

L'influenza anche se benigna non va trascurata

Farmaci semplici per l'attacco: medicamenti nuovi per le complicazioni - La disinfezione dell'aria - Il problema dei vaccini - Un po' di storia del malanno - La mutabilità del virus - Come questo si tuffa nella cellule, si decompone e si ricostruisce moltiplicandosi

Se un brivido vi coglie in pieno benessere, la temperatura corporea passa allo stato febbrile, le giunture dolgono, la gola brucia, la diagnosi potete forse farvela da voi in questi giorni. Cominciava subito; l'influenzetta è una strana megera che rifugge il talamo; per cui a liquidarla bastano sovente le coperte e qualche sudatina provocata da salicilici, ed il conforto di un po' di chinino o piramidone, conditi con vitamine C e B o magari anche A. Vecchi rimedi, insomma, per l'influenzetta stagionale sono sempre efficaci, se non la si vuol portare un po' in giro. La raucedine, i colpettini di tosse fastidiosi, il malessere generale passeranno piuttosto presto. Altrimenti l'adescatrice troverà modo di chiamare a raccolta certi suoi compari a darvi il colpo di grazia, cioè a suscitare complicazioni. L'agente dell'influenza è, difatti, un virus che, salvo epidemie eccezionali, di per sè esaurisce l'azione morbosa in pochi giorni; non se ne sente si è prudenti capita che, valendosi della prostrazione in cui esso getta il per il l'organismo, altri germi più grossolani, sempre in agguato, prendono coraggio per compiere l'opera loro, insidiando particolarmente ora l'uno ora l'altro apparato. Sono casi i giorni che fa un passato, remoto al e no, sono stati a turno creduti i diretti specifici responsabili dell'influenza stessa, allorchè dei virus, infinitamente più piccoli, ancora poco si sapeva. E perchè? Semplicemente per il fatto che, in occasione dell'una o dell'altra grande epidemia influenzale d'altri tempi, i cacciatori di microbi ora si erano imbattuti in modo preponderante nell'uno, ora nell'altro, allorchè avevano cercato di bruciare il malfattore nelle secrezioni della gola o del naso dei malati. Da tempo essendo acquisito che il colpito regala l'influenza al prossimo col lancio di goccioline sotto i colpi di tosse o, starnuto taluno, forse anche col semplice alito.

La caccia al colpevole

Guardate il caso del bacillo di Pfeiffer. Per circa un quarto di secolo è stato giudicato il vero reo. Volgeva l'anno 1892 ed un'epidemia di influenza turbava i popoli. Già diciannove secoli erano passati dalla prima pandemia influenzale che la storia ricordi ed ancora, nonostante l'entrata della microbiologia nella scena della scienza, non si conosceva l'agente propagatore della incalzante malattia. Tanti studiosi, armati di microscopi si tuffarono, quindi, alla sua ricerca. Capitò così a Pfeiffer di trovare arsillo nelle fauci di un malato un bacillo che nessuno ancora conosceva. Lo acciuffò, gli conferì il suo nome e lo additò al ludibrio pubblico. E non fu il suo ritrovamento un fatto sporadico. Ecco quel bacillo presente in ogni influenzato. Non valse per discolparlo, qualche anno dopo, la sua accertata presenza tra tonsille e palato di gente sana. I sacconi pontificarono che la sua apparente innocuità del momento fosse dovuta piuttosto alla speciale resistenza dei soggetti portatori.

Si giunse, pertanto, con tale convinzione sino alla famosa epidemia della «spagnuola» (cosiddetta perchè l'influenza maligna aveva preso lo slancio dalla Spagna) nel 1918. La caccia al bacillo di Pfeiffer divenne allora senza quartiere; perchè l'ora dei vaccini cominciava a rifulgere e si contava di fabbricarne uno antinfluenzale mediante il bacillo di Pfeiffer, se ancora fosse stato trovato e far scorribanda. Delusione. Quel germe si era dato alla latitanza; nessuno riusciva più a trovarlo nelle secrezioni della gola. Fu così deciso finalmente di assolverlo; perchè l'influenza continuava a propagarsi senza il suo benestare. Dovette passare ancor molto prima che gli influenzati sulla strada si accorgessero che non era quello il bacillo che cercavano.

Assolto quel famoso bacillo di Pfeiffer, ci si accorse col tempo che esso non è sempre innocuo ed entra appunto in una associazione microbica a delinquere, formata anche di altri microorganismi ben noti, che, come si è detto, danno man forte al virus influenzali, se il colpito non s'arrende alle prime avvisaglie del male. Un po' di precauzione per se stessi equivale anche ad un dovere per il prossimo. Perchè se trascurandosi si corre il rischio delle complicazioni, particolarmente broncopolmonari, sia che il focolaio sia dovuto direttamente al virus, sia che dipenda da uno di quei microbi associati; usando e frequentando locali vari ed uffici a tram si diffonde l'epidemia con i colpettini di tosse, le goccioline di saliva spruzzate a destra ed a manca.

L'aria che si respira

L'ammorbamento dell'atmosfera dei locali chiusi è, invero, la fonte più prolifica dei casi di malattia. La deduzione profilattica è ovvia. Ma oggi è spuntato all'orizzonte un nuovo metodo per disinfettare anche l'aria degli uffici, delle scuole, degli asili e via dicendo. C'è in atto una costante, il glicele, che non irrita, non ha odore ed è priva di sapore, e può essere vaporizzata negli ambienti. Stando alle notizie che ci pervengono, la percentuale dei microbi che non sfugge alla sua decimazione è altissima; anche certi virus con quello influenzale in testa cadrebbero sotto le sue frustate. Fatto sta che oltre Oceano negli uffici ove tale disinfettante è stato adottato gli impiegati non brillano più per assenze dovute all'influenza.

Ed i vaccini profilattici? La questione è in pratica solo in parte risolta, anche se teoricamente la sua soluzione si può ritenere piena. E ci spiegheremo subito. Le vaccinazioni profilattiche, come è noto, hanno per scopo di conferire all'organismo la immunità (difesa) attiva, con procedimenti che imitano quelli che si realizzano nelle lesioni naturali; nelle quali gli agenti responsabili delle malattie provocano nella compagine dei tessuti modificazioni specifiche, che condizionano lo stato di immunità. Le infezioni cui seguono spontaneamente solidi stati di immunizzazione, come il vaiolo, la difterite, le febbri tifoidi, sono passibili, quindi, di utili vaccinazioni preventive. L'influenza, invece, non lascia ordinariamente dopo la guarigione una immunità solida e duratura, bensì un affievolimento temporaneo e labile di resistenza. E per questo che i vaccini ancora escogitati contro l'influenza hanno dimostrato di avere un valore solo temporaneo; per cui bisognerebbe essere aggrediti dall'influenza, per evitarla, soltanto nel periodo in cui il vaccino inietta è attivo. Poichè, d'altra parte, la vaccinazione abbisogna di almeno due settimane dal momento della sua applicazione per formare nell'organismo gli utili anticorpi, evidentemente è indispensabile ricorrere ad essa prima che l'epidemia sia in corso. Conclusione: bisognerebbe vaccinarsi all'inizio della stagione in cui l'influenza è solita fare scortita. Ma occorre per essere fortunati che il vaccino sia allestito col tipo di virus d'attualità! Ed allora, si bisogna individuare epidemia per epidemia? Risolto anche ciò: si è addivenuti alla preparazione di vaccini profilattici mediante l'assillo dei tipi di virus influenzali che in pratica sono i più comuni, nonostante il camaleontismo della razza.

Il grimaldello del virus

Questo mutamento fregoliano di aspetto e di proprietà aggressive del virus influenzale è veramente straordinario. Bello è che lo stesso tipo è capace di cambiare varietà (ceppo) con singolare assiduità. Perchè mai? Si dice che una volta penetrato nella cellula sensibile, il virus si frazioni in un certo numero di sotto-unità («geni»), che, trovando nella cellula ospite la fonte di energia per il loro «metabolismo», la porterebbero a distruzione (necrosi). Finito così un ciclo, la sottounità si unirebbero di nuovo a formare nuove unità infettanti, libere di assalire altre cellule sensibili. Da un diverso accoppiamento di «geni» durante la ricostruzione di unità potrebbero derivare caratteri differenti nelle generazioni successive, onde mutazione del ceppo.

Ma non si era parlato di un antibiotico specifico in preparazione contro l'influenza? Sfortunate due anni or sono era riuscito a Waksmann, il celebre scopritore della streptomicina, di isolare la «chrlichina» ad azione straordinariamente virulicida. Purtroppo al clamore ottenuto in laboratorio contro il virus influenzale non corrispose successivamente un'eguale brillante risultato in campo umano. Tutto per l'indiavolata abitudine del virus a cacciarsi ad un certo momento proprio nell'intimità della cellula. Il grimaldello di cui tutti i virus influenzali si servono per forzare l'ingresso nelle cellule, a spese delle quali e solo delle quali possono vivere, è un fermento. E' esso che viene utilizzato per sciogliere una specie di ricettatore o «recettore», col quale le cellule attraggono il virus e credono di immobilizzarlo alla loro superficie, come col vischio. Sciolta la barriera, ogni virus si tuffa invece nella cellula stessa e per un pò nessun microscopio elettronico riesce più a vederlo; ma quando riaffiora non è più un unità semplice ma una innumere figliolanza, insita nel corpo figliolanza, insita nel corpo infettante altre cellule. Orbene, se si riuscisse ad inattivare quel solo fermento, oppure, mediante un altro fermento simile (competitore), si arrivasse a bloccare in tempo i «recettori» cellulari (prima cioè che il virus vi si agganci) l'organismo sarebbe salvo. Con queste indirizzo muovono, invero, alcuni scienziati oggi nella ricerca di una specifica terapia.

Per intanto anche senza lo specifico più idoneo, armi buone per difenderci ne abbiamo. Innanzitutto non bisogna aver paura dell'influenza; poichè la paura deprime i poteri di difesa, attraverso un complicato giochetto interno in cui ha gran parte il sistema nervoso vegetativo. Ripetiamo che, tuttavia, è altrettanto assurda la spavalderia, quanto dire il tentativo di passarsela liscia non cacciandosi a letto al momento opportuno. Poi, abbiam detto, di cose ancora validi i preparati farmaceutici vecchi e sempre nuovi, aggiornati con l'aggiunta di vitamine. Infine, se il caso abbia a complicarsi, ecco sulfamidici ed antibiotici di diversa specie a combattere localizzazioni, siano di ordine polmonare o situate in altri organi. E se le complicazioni non dovessero essere addebitabili a germi aggiunti ma proprie al virus specifico, vengono in soccorso le «tetracicline» di recentissima scoperta (vi ricordate il primo annuncio dell'aureomicina che vi diedi da Washington poco più di un anno fa?); ma aureomicine e clorantenicolo offrono già da tempo buoni risultati. Intendiamoci, sono medicamenti che solo il medico può applicare con opportunità e giusto dosaggio; come solo il medico può avvisare tempestivamente le complicazioni in agguato. Ovvio che lo si chiami in questi giorni di endemia o di focolai epidemici; anche perchè solo esso può caso è indicata l'aggiunta di farmaci atti a puntellare l'organismo, se questo presenta particolari minorazioni, e anche perchè la convalescenza sarà meno lunga e penosa in chi avrà evitato incongruenze di trattamento dal malanno stesso. Non si costruisce un ponte senza l'ausilio dell'ingegnere e qui il ponte, per cui è il medico che necessita, è importante assai se deve dar passaggio dalla malattia alla salute.

Angelo Viziano

La studentessa americana Joan Stork fotografata mentre danza durante la sua breve sosta a Montecarlo.

La ragazza americana ricevuta dal regnante di Monaco

Due ore di liete chiacchiere fra il principe e la studentessa

Joan Stork e Ranieri III hanno parlato di musica e di sport, di dischi e di soldatini di piombo - Un giro nel cortile sull'automobile del sovrano - Le paure di una scimmietta - Un bicchierino di cognac ha suggellato l'amicizia

Nostro servizio particolare

Montecarlo, mercoledì sera.

Al momento di partire da Chicago per un lungo viaggio verso l'Europa, Joan, la studentessa ventenne, non immaginava mai quale bruito scherzo le avrebbero fatto il suo accompagnatore e il falso spirito di un giornalista del suo Paese. Il nome di famiglia della ragazza è Stork che vuole dire cicogna. Anche laggiù la cicogna è simbolica. Un cronista le disse: «Volete portar fortuna al principe di Monaco e regalargli un erede?». La battuta fu interpretata da un'agenzia come una notizia.

Quando Joan sbarcò dall'aereo ad Orly, ora per tutti l'autoritaria dell'Illinois che romanticamente affascinava a distanza dal bel sovrano monegasco voleva sposarlo e condurlo poi farsi amare e donargli un figlio. Forse che l'americana Miss Simpson non aveva sposato un autentico re?

Joan, una fanciulla alta, bruna, dallo sguardo vivace e dalla magnifica chioma di castagno intenso, appena terminati gli studi, dedicati alla riduzione degli involidi. Avendo letto in una rivista che a Monaco si sta creando un ospedale modello per i poliomielitici, e che il giovane principe s'interessa alle idee nuove e riceve volentieri i giovani, decise di venire in Europa per un viaggio istruttivo e piacevole insieme, intendendo proprio a Montecarlo. Per realizzare questo desiderio ha lavorato sodo tutta l'estate come cameriera di ristorante, mettendo da parte 600 dollari ai quali ha unito il denaro destinato agli studi invernali ed un regalo del padre che è titolare ad Alton, città natale della ragazza. Così ha raccolto la cifra necessaria (il solo biglietto andata e ritorno le costa 500 dollari).

Giunta sabato all'aeroporto di Nizza la studentessa statunitense fu sorpresa di vedere tanti giornalisti e fotografi e ancora di più di sentirsi fare domande imbarazzanti circa il presunto scopo del viaggio. Capì che c'era sotto un equivoco e scoppiò in singhiozzi. A Montecarlo, nella sua camera d'albergo, si chiuse per un'ora e nessuno potè avvicinarla. Poi si ricompose e ricevè la stampa spiegando il vero scopo della sua venuta: una ragione di studio. Sì, era vero, desiderava con tutto il cuore conoscere il principe, ma dopo tanti pettegolezzi come avrebbe potuto chiedere udienza?

Tuttavia esistono le fiabe e questa è così gentile che doveva finire bene. Dopo due giorni di attesa la studentessa è stata ieri invitata a palazzo. Quando nelle prime ore del pomeriggio il capo di Gabinetto di Ranieri III, Arthur Crovetto, le ha telefonato per convocarla, la fanciulla che non ne una sola parola di francese non ha potuto capire.

Da parte sua monsieur Crovetto non capiva una sillaba di quanto diceva lei. Dovette intervenire come interprete il portiere dell'albergo e l'invito fu così trasmesso. Joan volò a Monaco in taxi, fu accolta con ogni cortesia e passò due ore in colloquio con Ranieri III, il quale parla l'inglese assai bene.

Musica e jazz, sport di ogni genere furono oggetto del loro discorsi; entrambi prediligono l'automobile. Joan preferisce la marca Austin, Ranieri, che ne possiede una bellissima, fa fare due giri nel cortile privato all'ospite. Lo Stadio del foot-ball fu contemplato dai magnifici giardini sub-tropicali, e così pure il nuovo parco zoologico che Ranieri sta organizzando con ogni specie di bestie donategli da amici o da lui catturate durante i suoi viaggi.

La sua scimmia preferita è stata oggetto di un gradasso episodio. Vestita alla marinara, maglione bianco e pantaloni azzurri, la bestiola si è precipitata festosamente verso Ranieri; questi l'ha messa sulla braccia della ragazza, ma la scimmietta piangendo è scappata di nuovo in quelle del suo padrone, con occhiate feroci rivolgendo verso l'intruso!

Ranieri ha poi fatto gli onori di casa a Joan portandola nelle sale private del suo palazzo e facendole vedere le sue collezioni di dischi e di soldatini di piombo. Lo seguito le ha mostrato il progetto d'ingrandimento e di abbellimento della corsa balneare di Montecarlo, poi le ha donato in ricordo una medaglia d'oro con la sua effigie. E qui Joan cosciente di vivere in un sogno, quasi scoppiava nuovamente in lacrime. Ma i due non erano soli, c'era la sorella di Ranieri, Antoinette, e c'era il reverendo Father Tucker, forse il principale fautore dell'intervista, venuto alla sua compatriota. Prima di congedarla il Principe ha chiesto alla studentessa: «Volete una coppa di champagne? Io preferisco il cognac», a Vostra del segreto anch'io», ha rassicurato la commossa e timida.

Così Joan Stork studentessa dell'Università di Illinois, che ha affrontato un viaggio di 10 mila chilometri, è riuscita a conversare a lungo con l'austero principe di un regno piccolo ma ricco come, si dice, negli Stati Uniti non vi è nulla di simile. Appena rientrata all'albergo è soddisfatti fotografi e giornalisti, si è ritirata in camera; finalmente sola ha pianto di emozione. La fiaba è finita. Sabato Joan riparte, ma il «principe charmant» le rimarrà vicino, sul medaglione d'oro.

m. r.

Si getta dalla finestra terrorizzato da un sogno

Tragica fine di un sonnambulo milanese in un albergo di Roma - Prima di spirare ha raccontato ai medici l'allucinante avventura vissuta nei momenti d'incubo

Roma, mercoledì sera.

L'allucinante avventura vissuta in sogno è costata la vita ad un sonnambulo: terrorizzato infatti dalle minacce d'un brutto ceffo che aveva incontrato in sogno, il ventiduenne Mario Colombi aveva cercato scampo fuori dalla finestra della sua camera d'albergo situata al terzo piano dello stabile di via Gioberti 36. Precipitato da un'altezza di circa dieci metri, il poveretto veniva raccolto in gravi condizioni dal personale dell'albergo e da alcuni passanti. Trasportato subito al Policlinico gli veniva riscontrata numerose fratture e ferite; stamane alle 6,30 ha cessato di vivere.

Mario Colombi era arrivato a Roma da Milano ieri sera verso le 21 e aveva chiesto una stanza in un albergo di via Gioberti. Gliel'avevano assegnata al terzo piano ed egli si era subito coricato. Era stanco per il viaggio e non desiderava altro che fare una buona dormita. Ed ecco che non il sonno era venuto il sogno, quel terribile sogno. Il giovane l'ha raccontato stanotte ai medici nei brevi momenti di lucidità che il dolore gli lasciava. In uno scenario allucinante fra bianchissime e lucidissime pareti contro le quali rimbalzavano i suoni ripetendosi all'infinito, egli aveva visto avanzare un omaccio dal volto coperto di barba: aveva un coltello in mano e voleva ucciderlo. Mario Colombi lo vedeva avvicinare e, come accade in certi casi, non trovava la forza di muovere un passo per fuggire.

Ad un tratto però la forza era venuta; in stato di completa incoscienza il giovane si era alzato in fretta e furia dal letto e aveva spalancato la finestra, quella finestra che nel sogno gli appariva sotto il terzo aspetto d'una porta di bronzo. Gli era sembrato di scendere a precipizio una scala, che significava la salvezza.

In un primo momento sembrava che le condizioni del Colombi non fossero tanto gravi: i medici ritenevano che egli potesse guarire nel volgere di un mese.

Le complicazioni non dovessero essere addebitabili a germi aggiunti ma proprie al virus specifico, vengono in soccorso le «tetracicline» di recentissima scoperta (vi ricordate il primo annuncio dell'aureomicina che vi diedi da Washington poco più di un anno fa?); ma aureomicine e clorantenicolo offrono già da tempo buoni risultati. Intendiamoci, sono medicamenti che solo il medico può applicare con opportunità e giusto dosaggio; come solo il medico può avvisare tempestivamente le complicazioni in agguato. Ovvio che lo si chiami in questi giorni di endemia o di focolai epidemici; anche perchè solo esso può caso è indicata l'aggiunta di farmaci atti a puntellare l'organismo, se questo presenta particolari minorazioni, e anche perchè la convalescenza sarà meno lunga e penosa in chi avrà evitato incongruenze di trattamento dal malanno stesso. Non si costruisce un ponte senza l'ausilio dell'ingegnere e qui il ponte, per cui è il medico che necessita, è importante assai se deve dar passaggio dalla malattia alla salute.

Angelo Viziano

ULTIME NOTIZIE

LA POLEMICA TRA FANFANI E I SOCIALDEMOCRATICI

Il colloquio di Saragat col Presidente del Consiglio

Domani il leader del P.S.D.I. riferirà alla direzione del suo partito sulle assicurazioni avute da Scelba per quanto riguarda la cosiddetta campagna parlamentare - Si concludono oggi a Roma le conversazioni con i Ministri turchi I contrasti in seno al P.C.I.: uomini di Togliatti al vertice della gerarchia comunista - La strana fuga di Teresa Noce

ROMA, mercoledì sera.

Le conversazioni con i ministri turchi, al concludono oggi a Roma. Stamane alle 11 si è avuto un nuovo incontro a quattro a Villa Madama e stasera viene diramato il comunicato conclusivo.

Scelba riferirà sui colloqui avuti con i Ministri turchi prima al Capo dello Stato (con ogni probabilità egli sarà ricevuto domani al Quirinale) e poi al Consiglio dei Ministri, che si dovrebbe riunire alle fine della settimana.

Nel prossimo Consiglio avranno comunque la prevalenza i problemi di carattere interno. La questione dei patti agrari, le ultime intese per la legge elettorale, il programma della celebrazioni del decennale della Resistenza ed infine i rapporti fra i partiti della coalizione saranno attentamente vagliati. Per i patti agrari, forse ogni cosa verrà rinviata al ritorno di Scelba e Martino da Londra nella speranza che nel frattempo si trovi una possibile soluzione sul piano politico. Più complessa appare invece la situazione nei confronti dei rapporti fra i partiti.

Da una parte e dall'altra si è cercato di gettare acqua sul fuoco delle polemiche, i socialdemocratici avvertendo che una cosa è Fanfani e un'altra è il governo alla cui formula essi rimangono fedeli; i democristiani precisando che la D.C. non correrà comunque delle avventure e che partiamo non verranno raccolte «le incomprensioni e le punture di spillo». Tuttavia questo linguaggio conciliante è stato alquanto appesantito da una maliziosa «degnasperiana pazienza», dal momento che questa pazienza durerà fino a quando le consentiranno «l'interesse nazionale e l'attesa degli elettori». E questo conferma in qualche modo le illazioni che a Palazzo Wedekind si sono tratte dal discorso di Aosta: che cioè Fanfani, una volta sicuro di avere riportato il partito su un piano più compatto e decisi, intenderebbe virare di bordo e arrivare ad anticipate elezioni per riconquistare quella maggioranza assoluta che il 7 giugno ha annullato.

Domani, nella riunione della direzione socialdemocratica, Saragat riferirà sulle assicurazioni che ieri Scelba gli ha dato per quanto riguarda la cosiddetta campagna parlamentare. La direzione era convocata già da qualche settimana per discutere alcune riforme dello statuto che dovranno poi essere presentate all'approvazione del Consiglio Nazionale. Ma non vi è dubbio che questa sarà l'occasione per fare un attento esame della situazione politica.

Naturalmente a sinistra (ed in minor misura anche a destra) si cerca di trarre vantaggio dalle polemiche fra i partiti della coalizione per trarne conclusioni senza dubbio avventate. E così l'Unità parla di un ormai insanabile contrasto tra Scelba e Fanfani e porta a conforto della sua tesi filippici e litoti di giornali.

I comunisti hanno bisogno di quando divisionismi debbono far dimenticare i non sedati contrasti all'interno del loro partito. Le stesse maggiori legittimano assenze all'interno del P.C.I. sempre più gravi e potenza, Amendola, che ha sostituito Secchia nella responsabilità dell'apparato, conserva anche l'ufficio per il Mezzogiorno al quale le Botteghe Oscure attribuiscono un grande ruolo per le prossime battaglie politiche.

Amendola e Giancarlo Pajetta si avviano sempre più rapidamente ad assumere ruoli di primo piano nella nuova organizzazione del partito. E' evidente che Togliatti preferisce appoggiarsi al «giovani», mentre l'astro del Longo, degli Secchiarro, dei Terracini si avvia sempre più al suo tramonto. Giancarlo Pajetta, che è ormai il numero 2 o 3 del P.C.I. rimane il responsabile della stampa ed è l'unico membro della segreteria che fa parte anche del comitato direttivo del gruppo parlamentare. Un altro «giovane» l'Alicata, nonostante i suoi antichi amori littori, eccitanti con rapporti con gli «intellettuali» il Salinari.

Insomma si tratta di un ridimensionamento dei quadri del partito comunista che Togliatti ha fatto con mano piuttosto pesante con due scopi ben determinati: quello di mettere al vertice della gerarchia comunista esponenti fidati e nello stesso tempo meno logorati.

Un altro problema di non facile soluzione per Togliatti è certamente quello di Teresa Noce, ex-moglie del vicesegretario Longo. La Noce a seguito di contrasti nella direzione della FIOM interruppe le trattative e non s'è fatta più vedere. Da quel giorno non è apparsa più a Montecitorio ed ufficialmente in visita consolarata «ammalata»; ma alle Botteghe Oscure non riescono a metterci in contatto con lei e non sanno neppure se essa si trovi a Milano o a Torino.

Trasferiti da Casale

I tre fratelli Bettelle nelle celle di S. Vittore

MILANO, mercoledì sera.

Sono giunti stamane a Milano Modesto, Giuseppe e Giancarlo Bettelle, i tre fratelli coinvolti nell'assassinio del parroco di Vermezzo, don Silvestro Bonaggi. Mancavano pochi minuti alle 9 quando il cancello delle carceri di San Vittore si è aperto per lasciar passare l'autofurgone che aveva trasportato da Casale Monferrato a Milano, sotto buona scorta, i tre giovani arrivinolli. Con essi sono pure giunti gli altri due coimputati del tentato Farassolo di Alessandria: Luigi Galletti e Vittorio Mangavina.

L'istruttoria formale del giudice dott. Longo si è praticamente iniziata ieri con l'acquisizione agli atti dei primi rapporti. Appena entrati nelle rispettive celle i cinque imputati si sono accasciati sui pagliericci; il più scosso era il giovane Giancarlo.

Più tardi da chiesto del cappellano delle carceri. Il prete è entrato nella cella al V raggio dopo mezz'ora ed è rimasto con il Giancarlo Bettelle per una decina di minuti, durante i quali il malcapitato non ha fatto che ripetergli che, appena avrà accanto la sua gente, ritornerà da Lucia Colussi per cairsi per sempre ai piedi.

L'ARRESTO DI MUSSOLINI

Senise parla del 25 luglio

L'ex capo della polizia assume la responsabilità di quanto avvenne a Villa Ada e giudica apocrifa la lettera dell'ex re a Badoglio

Roma, mercoledì sera.

Sulle circostanze che precedettero l'arresto di Mussolini a Villa Savoia il 25 luglio 1943, fornite di attualità dopo la pubblicazione di una lettera che Vittorio Emanuele III avrebbe inviato al maresciallo Badoglio per licenziare dall'avvenuto arresto di Mussolini nell'interno della residenza reale, ha fatto interessanti dichiarazioni, ad un giornale romano del mattino il senatore Carmine Senise che ebbe una parte di primo piano nella delicata operazione.

Carmine Senise ha infatti di essere stato convocato il 19 luglio 1943 dal conte Acquarone, ministro della real Casa, per sapere da lui informato che Vittorio Emanuele aveva deciso di fare il «colpo di Stato» e per ricevere l'incarico di preparare il piano tecnico per il trapasso dei poteri.

Carmine Senise disse subito che secondo il suo parere non vedeva altra soluzione valida di quella relativa al «fermo» del capo del governo nello stesso luogo che il re dimorava. Il conte Acquarone fece presente che il re non avrebbe mai acconsentito ad avallare una procedura del genere ripugnandogli l'idea che il suo primo ministro fosse «fermato» nella sua casa a Villa Ada. Senise, dal suo canto, insistette facendo presente che non vedeva altra soluzione sia per il particolare momento in cui il Paese si trovava, sia per la «cauterante» presenza di tedeschi in Italia molti dei quali avevano preso stanza negli alberghi romani armati e in borghese e sulla quale Senise stesso aveva già precedenza richiamato l'attenzione di Mussolini, e sia, infine, per la sicurezza dello stesso capo del governo.

Il conte Acquarone non insistette e volle passare subito all'esame di altri dettagli connessi all'operazione che si andava profilando. «Due o tre giorni dopo — aggiunge il dott. Carmine Senise — e precisamente il 22 o il 23 luglio il conte Acquarone volle ripetermi l'incontro questa volta avvenne in via Salandra e precisamente nella sede della direzione Tessili, assumendo di appelli distinti. Il conte Acquarone mi confermò quanto era stato stabilito nel precedente incontro: Mussolini sarebbe stato "fermato" a Villa Savoia, dove il re dimorava in quell'epoca, e poi accompagnato nella località che egli stesso avrebbe spelto».

A questo punto è difficile stabilire esattamente cosa fu detto tra il re e il conte Acquarone; ma una ipotesi si può legittimamente fare e cioè che Vittorio Emanuele III dovette alla fine cedere in sua ripugnanza, sotto l'urgenza particolare delle circostanze che non ammettevano altre possibilità e consentire che Mussolini fosse «fermato» a Villa Savoia.

Ancora oggi Carmine Senise insomma su di sè la piena responsabilità di quanto avvenne e nessuna oggi egli ritiene che non vi fosse altra soluzione all'infuori di quella adottata.

Carmine Senise ha fatto inoltre presente che dell'operazione se ne occupava anche il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri il quale giunse alle sue stesse conclusioni. Parlando infine della lettera pubblicata in questi giorni l'ex-capo della polizia ha detto:

«Sulla autenticità di essa ho i miei dubbi. Mi sembra logico supporre che se il sovrano avesse dovuto esprimere le sue rimostranze per il fatto che Mussolini era stato "fermato" a Villa Savoia, più che al maresciallo Badoglio, avrebbe dovuto esprimere la sua riprovazione al conte Acquarone che fu il vero regista di quell'operazione. Si sa anche che, al momento in cui Mussolini venne fermato, Badoglio non era ancora stato investito del potere di Capo del Governo. In effetti il Maresciallo dopo una breve comparsa al Viminale la mattina del 26 luglio per ricevere l'ambasciatore tedesco von Mackensen, si trasferì nel suo ufficio di presidente del Consiglio soltanto la mattina del 27 luglio».

Dinanzi dal manicomio

Uccide la cognata con rasoio e coltello

L'improvvisa tragedia, provocata da un banale litigio, avvenuta alle tre di notte nell'appartamento di un pittore

Napoli, mercoledì sera.

In un momento di follia omicida, un uomo ha ucciso la propria cognata a colpi di rasoio e di coltello, e si è quindi costituito alla polizia dopo avere chiuso a chiave la porta dell'appartamento dove aveva consumato il crimine. Il tragico fatto di sangue è avvenuto questa notte in un appartamento al primo piano di uno stabile di piazza Cavour, dove abita il pittore Giuseppe Cianciulli, che si trova attualmente a Genova per ragioni di lavoro.

Erano rimasti in casa, dopo la partenza del Cianciulli, la moglie Fiorella Donnini, di 28 anni, il figlio Carlo di 2 anni, e un fratello, Gaetano, di 27 anni, recentemente dimesso dal manicomio giudiziario dove aveva scontato cinque anni di custodia, oltre alla pena detentiva precedentemente inflittagli, per omicidio commesso in stato di parziale infermità di mente. Durante la notte tra i due cognati si è acceso un litigio originato da un banalissimo motivo: il Cianciulli, alle 3 del mattino, non aveva ancora spento la luce nella sua stanza e la Donnini lo esortava a farlo lamentandosi dell'eccessivo consumo di energia elettrica con cui il cognato grava il bilancio familiare. Il Cianciulli, per tutta risposta, si è avventato sulla donna brandendo un rasoio e le ha prodotto un profondo taglio alla gola. Ha afferrato quindi, sul tavolo della cucina, un coltello e per due volte ne ha affondato la lama nel corpo della sua vittima, al petto e alla gola.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La principessa ereditaria di Olanda, Beatrice, ha festeggiato l'altro ieri ad Amsterdam il 19° compleanno

"La malattia mi ritorna portatemi in manicomio„

Uno straordinario caso di "pazzia cosciente„ a Napoli - La diagnosi del paziente, che aveva acquistato una incredibile dimestichezza con i sintomi del male, confermata dai medici

Napoli, mercoledì sera.

Uno straordinario caso di «pazzia cosciente» è stato esaminato dai sanitari dell'ospedale dei pellegrini, dove si è presentato il quarantottenne Mario Gaudioso dichiarando di essere pericoloso per sè e per gli altri poichè affetto da mania suicida e di essere perciò bisogno delle cure di un ospedale psichiatrico. I sanitari, ritenendo che il Gaudioso fosse soltanto affetto da mania depressiva, l'hanno visitato con un certo scetticismo. La diagnosi è stata però corrispondente a quella pronosticata dall'aspirante pazzo: stato di squilibrio neuropsichico con probabile imminente crisi. Il Gaudioso è stato perciò trasferito all'ospedale psichiatrico

Dai familiari si è appreso che egli era stato già per molto tempo internato in un centro neurologico. Negli ultimi tempi, durante il cosiddetto «periodo di sicurezza» in cui l'internato, benchè quasi totalmente guarito, viene ancora trattenuto per ricevere le ultime cure, aveva imparato a conoscere i sintomi della pazzia, con i metodi impiegati per curarla e con tutta la scienza psichiatrica in genere e una volta tornato alla normalità aveva dedicato il suo tempo allo studio dell'ambiente in cui ancora si trovava.

Fu per tale lucida consapevolezza dei sintomi di ogni forma di squilibrio mentale, che il Gaudioso, due mesi dopo essere stato dimesso dall'ospedale, avvertì con infallibile precisione che il suo male tornava

Un operaio si uccide bevendo ammoniaca

Biella, mercoledì sera.

A Pralungo l'operaio Antonio Bamella Polac di 46 anni si è tolta la vita ingerendo un forte quantitativo di ammoniaca. L'operaio è stato rinvenuto poco dopo da un conoscente ma ormai non vi era più nulla da fare. Non si conoscono i motivi del disperato gesto.

TORINO - A. IX - N. 28
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
2-3 Febbraio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Cagliostro

Il cardinale di Rohan

XIV. — L'avventuriero siciliano Giuseppe Balsamo, che si fa chiamare conte Cagliostro, dopo aver vissuto di pericolosi sopraffazioni con la giovane moglie, percorre il mondo spacciandosi di volta in volta per mago o alchimista. Quando i suoi trucchi vengono scoperti, egli si affretta a prendere il largo. Dopo numerose peripezie, eccolo a Strasburgo ove si è conquistato una fama di miracoloso guaritore. Cagliostro spinge la sua audacia fino a dichiararsi immortale.

Le più alte personalità della provincia, a cominciare dal maresciallo Contades, comandante in capo dell'Alsazia, ammirano il guaritore Cagliostro e lo esaltano. Perfino il cardinale-principe Luigi di Rohan-Guéménée, vescovo di Strasburgo, membro dell'Accademia francese, rettore della Sorbona, grande elemosiniere di Francia, commendatore dell'Ordine dello Spirito Santo e superiore generale dell'ospedale reale, vuole conoscere Cagliostro. Il cardinale manda un suo incaricato per chiedergli un appuntamento. «Se il signor cardinale è ammalato — risponde Cagliostro — che venga da me e lo guarirò; se invece sta bene, non ha nessun bisogno di me, così come io di lui». Il cardinale-principe trova eccellente la risposta e fa dire a Cagliostro che egli è sofferente di asma. Il taumaturgo accorre e lo guarisce facilmente tanto più che Sua Eminenza non aveva proprio nulla. Presto Luigi di Rohan non può fare a meno

di Cagliostro che diventa uno degli intimi nel castello di Saverne, residenza preferita del cardinale, che lo autorizza a installare un laboratorio alchimistico. Un giorno la baronessa di Oberkirchen, in visita al cardinale-principe, si meraviglia che l'arrivo al castello del guaritore venga annunciato con un altisonante: «Sua Eccellenza il signor conte Cagliostro», proferito da un domestico che apre la porta a due battenti. «Effettivamente, signora, voi siete troppo difficile da convincere», le dice il principe. E mostrando al suo dito un grosso solitario aggiunge: «E' lui che lo ha fatto. Lo ha creato con niente. L'ho visto con i miei occhi. Ho assistito all'operazione con lo sguardo sempre fisso sul crogiuolo. Il gioielliere lo ha stimato 25 mila lire! E non è tutto. Cagliostro fabbrica anche l'oro. Ne ha preparato davanti a me da cinque a seimila libbre. E questi

non sono sogni, signora, autentiche realtà. E tutte le sue profezie si sono realizzate, così come ha realizzato tutte le sue guarigioni. Io vi dico che quest'uomo è veramente straordinario, sublime e la sua scienza è solo paragonabile alla bontà!». Dopo qualche tempo il cardinale-principe fa erigere nel suo palazzo un busto in marmo del suo sapiente amico con questa iscrizione: «Al divino Cagliostro». Una riproduzione del busto viene

pubblicata nelle gazzette con questi versi: «Dell'amico dell'umanità riconoscete le sembianze - Tutti i suoi giorni sono sottolineati da nuovi benefici - Egli prolunga la sua vita e soccorre l'indigenza - La soddisfazione di essere utile è la sua sola ricompensa!». Una sera Cagliostro vede arrivare alla sua porta una avvenente giovane vestita con abiti maschili. Ricevuta soltanto sul pianerottolo, la ragazza chiede a Cagliostro se si trovi in quel momento la marchesa di Boulainvilliers, che era venuta apposita mente da Parigi per consultarlo. «A Saverne, dal cardinale-principe», risponde Cagliostro, licenziando questa strana giovane dalla faccia tosta. Pochi giorni dopo Cagliostro riceve la bizzarra visitatrice al castello di Saverne. Ella si è trasformata in una elegante dama e ha accanto il nobile marito, il signor conte de la Motte. La ragazza si chiamava Jeanne de Valois e discendeva, in linea retta non illegittima, dal re di Francia Enrico II. Anche di lei il cardinale-principe si era immediatamente invaghito. Nè Rohan nè il «veggente» Cagliostro sospettano però il disastroso ruolo che questa contessa avrà nella loro vita.

Segue: *Straordinari diamanti.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Maria Pia e Alessandro a Merlinge

Maria Pia di Savoia e Rodanzato, principe Alessandro di Jugoslavia, fotografati nel castello di Merlinge, residenza dell'ex-regina Maria José. Addormentato nella quiete bucolica delle campagne attorno al lago di Ginevra, il castello ha subito in questi giorni un assedio pacifico: quello dei fotografi. Da Roma è arrivato anche il sarto Schuberth per il tocco finale dei modelli messi a disposizione di Maria Pia. Per contentare tutta l'alta moda italiana, dopo il matrimonio la principessa dovrebbe cambiare d'abito più volte al giorno. Per ora sta continuando a portare una semplice camicetta e un pull-over sulla gonna.

Virginia Mayo bella favorita

La bella Virginia Mayo, nella parte di favorita dell'imperatore, nel film «Il calice d'argento» che ella interpreta insieme alla Pirangeli e ad altri attori.

Giunta a Hollywood s'è sposata

L'attrice giapponese Mitsuko Kimura, di 22 anni, che era giunta a Hollywood per interpretare un film, ha sposato un farmacista americano di origine giapponese. Mitsuko abbandonerà la carriera cinematografica.

Joan ricevuta da Ranieri III

La studentessa americana Johan Stork, che ha affrontato un viaggio di diecimila chilometri per vedere e conoscere il principe di Monaco, ha visto finalmente lui appagato il suo sogno di essere presentata al sovrano. La studentessa è poi ripartita felice e ridente. Proseguirà il suo viaggio per Parigi e Londra prima di tornare a Chicago per riprendere gli studi universitari. Nella foto, Joan Stork si fa leggere la mano da una chiromante a Montecarlo.

Il grandioso corso mascherato a Savona

Una folla calcolata a circa settantamila persone, convenute dai centri della Riviera, del Piemonte e della Lombardia, ha assistito a Savona alla prima sfilata dei carri e dei gruppi mascherati del carnevale.